

 Igea Digital Bank



**2024**  
**BILANCIO**

## INDICE GENERALE

INDICE GENERALE.....	2
CARICHE SOCIALI.....	3
AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA .....	4
RELAZIONE E BILANCIO DI IGEEA DIGITAL BANK .....	5
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE.....	6
ORGANI SOCIALI DELLA IGEEA DIGITAL BANK.....	7
SCENARIO MACROECONOMICO .....	8
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO.....	18
I RISULTATI ECONOMICI E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI .....	22
IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	35
RISORSE UMANE .....	48
ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE.....	54
EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO .....	61
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	62
DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO .....	65
SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024.....	66
STATO PATRIMONIALE .....	67
CONTO ECONOMICO .....	69
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....	70
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO .....	71
RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO.....	73
NOTA INTEGRATIVA .....	75
ALLEGATI .....	245
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO “COUNTRY - BY - COUNTRY REPORTING” .....	246
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....	248
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ’ DI REVISIONE.....	270

## CARICHE SOCIALI

### Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Dr. Isidoro Lucciola
<i>Vicepresidente</i>	Dr. Giacomo Vitale
<i>Consigliere</i>	Prof.ssa Gabriella Lojacono (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Avv. Giuseppe Guastamacchia (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Dr. Vladimiro Giacchè

### Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dott. Gianluca Piredda
<i>Sindaco effettivo</i>	Dr.ssa Angela Piazzolla
<i>Sindaco effettivo</i>	Dr. Fernando Silvestri

### Direzione Generale

Vicedirettore Generale Vicario	Dr. Carlo Cavallero
Vicedirettore Generale	Dr. Paolo Vianello

### Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A

**AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA****CONVOCAZIONE ASSEMBLEA**

Il Socio Unico di Igea Digital Bank S.p.A. è convocato in Assemblea, in seduta ordinaria, che si terrà presso la Sede della Capogruppo Banca del Fucino S.p.A., in Roma, Via Tomacelli n. 107, in prima convocazione, il giorno 28 aprile 2025, alle ore 17:00 e, occorrendo, in seconda istanza per il 7 maggio 2025 alle ore 10:30, per discutere e deliberare sugli argomenti di cui al seguente:

**ORDINE DEL GIORNO**

1. *Presentazione ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2024, previo esame della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione;*
2. *Determinazione del numero degli Amministratori; nomina componenti del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente per il triennio 2025-2027; determinazione del relativo compenso;*
3. *Nomina del Presidente del Collegio Sindacale, di due componenti effettivi e di due supplenti per il triennio 2025 – 2027; determinazione del relativo compenso;*
4. *Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Bancario Igea Banca e informative connesse;*
5. *Varie ed eventuali.*

La partecipazione dei Soci in Assemblea è regolata a norma delle disposizioni statutarie e del Codice Civile in materia.

Roma, 16 aprile 2025

***Il Presidente del Consiglio di Amministrazione***

F.to Isidoro Lucciola

**Igea Digital Bank S.p.A.**

Sede Legale e Direzione Generale Via Tomacelli 107 - 00186 Roma.  
Capitale Sociale € 14.500.000,00 i.v.  
[www.igedigitalbank.it](http://www.igedigitalbank.it) - [segreteria@igedigitalbank.it](mailto:segreteria@igedigitalbank.it)  
Aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi.  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia.

C.F. e n. iscrizione al Registro delle Imprese 00694710583  
Partita IVA 00923361000 - REA RM - 1775  
Codice ABI 5029 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 371  
Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari quale componente del Gruppo Bancario "Igea Banca"





# RELAZIONE E BILANCIO DI IGEA DIGITAL BANK



# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

## *Variazioni nel corso del periodo*

---

### *Variazione della composizione dell'Organo di Controllo.*

Il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei soci del 12 maggio 2022, ha subito delle variazioni nel corso dell'esercizio 2024.

Pertanto, si rappresenta quanto segue:

- in data 4 maggio u.s., il prof. avv. Daniele Umberto Santosuosso (Presidente del Collegio Sindacale) ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;
- a norma dell'art. 2401, comma 1 c.c., il dott. Gianluca Piredda è subentrato, dapprima, nella carica di "Sindaco Effettivo" (quale sindaco supplente più anziano) e, quindi, a norma dell'art. 2401, comma 2 c.c., nella carica di "Presidente" dell'Organo di controllo;

L'Assemblea Ordinaria della Igea Digital Bank S.p.A., riunitasi il 28 giugno u.s., ha assunto le determinazioni inerenti e conseguenti ai sensi dell'art. 2401 c.c. in ordine alla composizione del Collegio Sindacale in carica per il triennio 2022/2024, ovverosia: i) di confermare il dott. Piredda quale "Sindaco Effettivo" e "Presidente" del Collegio Sindacale; ii) di nominare il dott. Mario Basili "Sindaco Supplente". Le suindicate cariche si intendono effettive fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 (data di naturale scadenza dell'Organo di controllo della Banca).

Alla data di redazione del presente documento, si rappresenta - per completezza di informativa - che in ordine ai suindicati Esponenti, in data 11 ottobre 2024 si è positivamente conclusa la competente istruttoria della Banca d'Italia ai sensi del DM N. 169/2020 e del Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021.

## SCENARIO MACROECONOMICO

*Il contesto economico<sup>1</sup>*

## IL PANORAMA INTERNAZIONALE

*Andamenti globali*

La crescita dell'economia mondiale nel 2024 è stata sostanzialmente in linea con i risultati dell'anno precedente. L'espansione del pil globale è stata infatti del 3,2%, secondo le più recenti stime dell'FMI, un decimo di punto percentuale in meno rispetto al 2023. L'economia mondiale ha quindi proseguito a crescere ad un ritmo inferiore rispetto alla media del quinquennio pre-pandemia, con rilevanti differenze tanto entro il perimetro delle economie avanzate quanto tra le economie emergenti.

Il 2024 ha visto inoltre l'inizio del processo di normalizzazione dei tassi di interesse, cresciuti tra 2022 e 2023 per far fronte al rialzo dell'inflazione. Agli occhi delle maggiori banche centrali globali l'inflazione non può dirsi ancora del tutto domata, ma per gran parte delle economie avanzate la crescita dei prezzi ha raggiunto livelli inferiori al 3% nel corso dell'anno. Al contempo, sono andate aumentando le preoccupazioni per la crescita economica, specie nell'Area Euro.

Il ritmo di crescita del commercio internazionale (beni e servizi) è stato in ripresa, salendo al 3,4% nel 2024 dall'appena 0,7% del 2023. Il commercio internazionale è quindi cresciuto sostanzialmente alla stessa velocità del Pil globale. Anche per il biennio 2024-25 si stima che l'espansione del commercio internazionale sia grossomodo pari a quella dell'economia globale; vi sono al contempo rilevanti rischi che tale previsione debba essere rivista al ribasso, in conseguenza della probabile imposizione di significativi dazi da parte degli Stati Uniti e delle altrettanto probabili rappresaglie commerciali che ne conseguiranno.

*Gli Stati Uniti*

L'economia statunitense ha visto una crescita robusta anche nel 2024. L'espansione su base annua del Pil è stata pari al 2,8%, di appena un decimo di punto percentuale inferiore al risultato del 2023.

Il contributo maggiore alla crescita del Pil è stato quello dei consumi (+2,8% su base annua), un risultato notevole se si considera come l'esaurimento dei risparmi in eccesso accumulati durante la pandemia Covid-19 sia avvenuto proprio a inizio 2024.

Significativa anche la crescita degli investimenti (+4,0%), sul cui andamento ha sicuramente avuto un effetto positivo la corsa alla costruzione di data center per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale generativa, sulla quale si è mantenuta alta l'attenzione dei mercati anche nell'anno appena conclusosi.

---

<sup>1</sup> Dati disponibili al 12 febbraio 2025



Negativo è stato invece il contributo della bilancia commerciale, in rosso per 918,4 miliardi di dollari nel 2024: si tratta del valore più alto del deficit commerciale USA dal 2021.

La spesa statale, infine, ha contribuito per 0,57 punti percentuali alla crescita complessiva del Pil nel 2024. L'espansione su base annua della spesa pubblica, pari al 3,4%, si riflette in un deficit pubblico che, secondo le più recenti stime, dovrebbe attestarsi 6,4% del Pil. Anche in questo caso si tratta del deficit più consistente dal 2020-21.

Buona è stata la tenuta del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione rimasto sempre inferiore al 4,5%. Al contempo, è degno di nota come la maggioranza dei posti di lavoro aggiuntosi nell'anno passato siano concentrati su tre soli settori: Education and Health, Leisure and Hospitality, Government; la crescita dell'occupazione si è quindi concentrata su lavori tendenzialmente a basso valore aggiunto, e con remunerazioni conseguentemente medio-basse.

I mercati azionari, infine, hanno registrato performance notevoli nel 2024. La crescita del Nasdaq è stata pari al 30%, quella dell'S&P500 al 24%; più sottotono ma comunque robusta la crescita del Dow Jones, pari al 13%.

Il 2024 sembra quindi confermare l'andamento positivo dell'economia degli Stati Uniti, constatabile già nel 2023 nonostante la stretta monetaria della Fed. Non mancano tuttavia elementi di preoccupazione. Il 2024 ha infatti visto l'ammontare dei default sulle carte di credito salire al livello più alto dal 2010, segno che almeno una parte dei consumatori statunitensi sta avendo difficoltà a mantenere il proprio standard di vita di fronte all'aumento dei prezzi al consumo. Diversi analisti, inoltre, sottolineano come alcuni tra i principali indici azionari USA abbiano raggiunto nel corso dell'anno P/E ratio elevati nel confronto storico. Le attese di crescita futura dei profitti e delle valutazioni azionarie sono quindi alte, in particolare in riferimento ad un ristretto numero di aziende, le cosiddette "Magnifiche 7". Il peso di queste ultime sull'S&P500 è oggi particolarmente elevato (sopra il 30%), e la loro crescita nel corso del 2024 ha trainato la performance dell'intero indice. Si tratta di elementi di potenziale fragilità, specialmente se si considera il ruolo che le speranze legate all'IA hanno giocato nel far aumentare le valutazioni azionarie di questi titoli.

A novembre si sono tenute le elezioni presidenziali USA, dalle quali è uscito vincitore Donald Trump. La sua rielezione costituisce una novità significativa per l'andamento futuro dell'economia statunitense e di quella mondiale. Diverse tra le politiche proposte dalla nuova amministrazione rischiano infatti di rallentare la crescita USA, specie nel più lungo periodo, nonché di riaccendere l'inflazione. È questo il caso, in particolare, della proposta di dazi sulle importazioni, proposta che sta già iniziando a concretizzarsi a febbraio dell'anno corrente.

Un rischio prospettico, infine, è quello posto dal lancio sul mercato dell'app di IA cinese DeepSeek, avvenuto a gennaio 2025. DeepSeek sembra infatti avere, da un lato, performance tecniche pari o superiori rispetto ai principali modelli occidentali di IA e, dall'altro, un costo di sviluppo e di utilizzo nettamente inferiore. Il suo lancio ha fin da subito generato importanti movimenti sui mercati azionari USA più esposti sul fronte dell'IA. Appare comunque prematuro parlare di un nuovo momento "Dot-com", come di recente hanno fatto da diversi analisti riferendosi alla bolla della New Economy (1999-2000).

## La Cina

Secondo il National Bureau of Statistics of China, l'economia cinese nel 2024 ha registrato una crescita del 5,0%, centrando quindi il target di crescita stabilito dalle autorità del Paese. Secondo l'FMI, invece, la crescita si sarebbe fermata al 4,8%. Rimane comunque un risultato notevole, specie considerando come nel 2024 la Cina non abbia ancora superato la crisi del proprio settore immobiliare, il cui calo è cominciato nel 2022.

Ad aver registrato la crescita maggiore è stato il settore secondario (+5,3%), seguito dal terziario (+5,0%) e infine dal primario (+3,5%). Particolarmente positiva è stata la performance delle esportazioni, in crescita del 10,7% su base annua a dicembre. La concomitante debole dinamica delle importazioni (+1,1%) ha fatto sì che nel 2024 la Cina abbia totalizzato un surplus commerciale record pari a 992,2 miliardi di dollari; secondo altre stime, sarebbe stata addirittura sfondata la soglia del trilione.

Sul fronte della domanda interna permangono luci e ombre. A dicembre le vendite al dettaglio sono cresciute del 3,7% su base annua, un risultato dovuto anche alla politica fiscale e monetaria espansiva messa in atto nel corso dell'anno, e specialmente nella seconda metà del 2024, proprio per rafforzare una domanda interna indebolita dalla crisi immobiliare. A questo riguardo, il calo dei prezzi delle case su base annua è andato rallentando nel corso degli ultimi 12 mesi; all'altezza di dicembre gli indici relativi ai maggiori mercati immobiliari della Cina hanno registrato valori ancora negativi ma prossimi allo zero, possibile segno di un'imminente ripresa del settore. Le politiche attive messe in atto anche in questo contesto dallo Stato hanno certamente giocato un ruolo di rilievo. Significativo rimane tuttavia il fatto che la dinamica dei prezzi al consumo si sia mantenuta debole: con l'eccezione di gennaio, l'inflazione è stata in territorio positivo per tutta la durata del 2024, ma rimanendo su valori inferiori all'1%; a dicembre la variazione annua dei prezzi è stata appena lo 0,1%.

Per raggiungere il proprio target di crescita, le autorità cinesi hanno varato a partire da settembre 2024 diverse misure, monetaria e fiscali, di stimolo all'economia. Nel corso dell'anno il Prime Loan Rate è stato abbassato da 3,45% a 3,1%; sono inoltre stati effettuati tagli ai tassi sui mutui immobiliari e abbassati i requisiti di riserva di capitale per le banche. A novembre la Cina ha poi annunciato un piano di spesa di 1,4 trilioni di dollari per fornire spazio fiscale ai governi locali e per stabilizzare la crescita.

Le misure di stimolo hanno parzialmente risollevato la performance dei mercati finanziari nazionali. L'indice CSI 300, ancora sostanzialmente sul medesimo livello di inizio anno ad agosto 2024, ha registrato un forte rally nel mese di settembre, rally al quale è seguito un periodo di andamento laterale. La crescita complessiva realizzata dall'indice nel corso del 2024 è stata del 14,8%. Analogo l'andamento nell'anno dell'indice Hang Seng: quest'ultimo ha realizzato una crescita particolarmente elevata in concomitanza con l'annuncio delle prime misure di stimolo all'economia a settembre 2024, raggiungendo il 30 settembre un picco, al quale è poi seguita una fase maggiormente ribassista. Il ritorno annuo complessivo dell'indice è stato del 19,5%.

La forte espansione dell'export cinese nel 2024 non ha riguardato principalmente le economie occidentali: le esportazioni verso gli USA sono cresciute del 4,9%, quelle verso l'EU del 3,0%, e quelle verso il Giappone sono addirittura diminuite del 3,5% su base annua; crescita a doppia cifra, invece, per quanto riguarda

l'export verso gli Stati membri dell'ASEAN (+12,0%) e verso l'America Latina (+13,0%). In termini merceologici, particolarmente robusta è stata la performance del settore navale (+57,3%), di quello dei semiconduttori (+17,4%) e di quello automobilistico (+15,5%). Il grande sviluppo dell'industria cinese dell'auto ha costituito una delle maggiori sorprese dell'anno appena trascorso: la Cina nel 2024 è arrivata a rappresentare da sola più del 30% della produzione globale di auto, riuscendo contemporaneamente ad abbattere i costi dei nuovi veicoli elettrici. Questi sviluppi hanno provocato un crollo delle vendite dei marchi occidentali in Cina, con pesanti conseguenze sulla redditività degli stessi, nonché un'accentuata pressione competitiva sui mercati globali. In totale nel 2024 la Cina ha esportato 6 milioni di veicoli, divenendo l'esportatore numero uno di automobili nel mondo. I Paesi occidentali hanno per contro risposto imponendo dazi commerciali sulle importazioni di veicoli elettrici Made in China, con dazi fino al 100% nel caso degli USA.

### ***Le economie avanzate***

Passando in rassegna alcune tra le principali economie avanzate extra-EU, l'FMI stima una crescita dello 0,9% per il Regno Unito nel 2024, in accelerazione rispetto al +0,3% del 2023. Modesta anche la performance del principale indice borsistico del Paese, l'Ftse 100, che ha segnato un +5,7%.

In contrazione, invece, l'economia giapponese, che ha segnato un -0,2%, dopo un 2023 ben più positivo (+1,5%). L'indice Nikkei 225 di Tokyo, al contempo, ha registrato una performance discreta, con un aumento del 20% nel corso dell'anno.

Il Pil del Canada ha registrato un'espansione dell'1,3%, quello dell'Australia dell'1,2%.

### ***I mercati emergenti e le economie in via di sviluppo***

Sul fronte dei mercati emergenti, per quanto riguarda l'area asiatica, la crescita più forte tra le economie maggiori è stata quella dell'India, che ha segnato un +6,5%, significativo seppur in rallentamento rispetto al +8,2% del 2023. Positiva, ma nettamente inferiore rispetto all'anno precedente, anche la performance del principale indice azionario indiano, il Nifty 50, cresciuto in un anno dell'8,8% (quasi +20% nel 2023). Robusta la crescita dei Paesi ASEAN, pari al 4,5%, con il Pil dell'Indonesia in espansione del 5,0%. Anche nel 2024 l'economia russa è cresciuta ad un ritmo piuttosto sostenuto, pari al 3,8%; le proiezioni dell'FMI stimano per la Russia un significativo rallentamento all'1,4% nel 2025, ma molto dipenderà dall'andamento della guerra in Ucraina. In Medioriente, è tornata in espansione l'economia dell'Arabia Saudita (+1,4%), dopo un 2023 in contrazione (-0,8%).

Passando al continente americano, la crescita del Brasile è stata pari al 3,7%, quella del Messico al 3,3%. In contrazione per il secondo anno consecutivo, invece, l'economia dell'Argentina, che ha segnato un -2,8% nel 2024, in peggioramento rispetto al -1,6% del 2023.

Infine, considerando brevemente il continente africano, rimane modesta la crescita del Sud Africa, +0,8%, appena di un decimo di punto percentuale superiore al risultato del 2023. In lieve accelerazione la Nigeria, con una crescita del 3,1% nel 2024, rispetto al 2,9% del 2023.

## L'AREA EURO E L'ITALIA

### L'Area Euro

Nel 2024 l'economia dell'Area Euro è rimasta debole, crescendo appena dello 0,7%, un risultato modesto anche se in miglioramento rispetto al +0,4% del 2023. Passando in rassegna le maggiori economie dell'Area, emerge come a trainare verso il basso la crescita europea siano state le principali economie manifatturiere, Germania, Italia e, in misura minore, la Francia. Esse hanno infatti risentito di prezzi dell'energia ancora elevati rispetto al pre-pandemia, un risultato dovuto in parte alla prosecuzione della guerra in Ucraina, che continua ad essere fonte di incertezza e volatilità sui mercati energetici. Un peso importante, specialmente sulla Germania, lo ha avuto anche l'emergere della Cina come potenza manifatturiera nel settore automobilistico; più in generale, all'enorme surplus commerciale cinese nel 2024 ha fatto da contraltare la debole performance delle esportazioni europee, che stanno attraversando una vera e propria crisi della propria competitività internazionale.

La scarsa crescita economica, d'altro canto, non ha avuto ricadute particolarmente pesanti sui mercati del lavoro dell'Area: il tasso di disoccupazione è rimasto pari o inferiore al 6,5% per tutta la durata dell'anno, con moderate spinte al rialzo da Francia e Germania e spinte al ribasso da Italia e Spagna. Positivo anche l'andamento del principale indice azionario dell'Area, l'Euro Stoxx 50, salito dell'8,1% sull'anno.

L'economia tedesca ha registrato un secondo anno consecutivo di contrazione dell'attività economica (-0,2%), con risultati deludenti tanto sul fronte della domanda interna quanto per quella estera: i consumi nazionali, che dovevano costituire uno dei pilastri della ripresa tedesca con il recupero degli stipendi dall'inflazione, sono cresciuti di appena l'1,0%; gli investimenti lordi sono invece diminuiti del 2,5%, risentendo degli elevati prezzi dell'energia e della stretta monetaria della BCE; le esportazioni di beni e servizi, altro vettore di ripresa per l'economia tedesca secondo passate previsioni, sono risultate anch'esse in contrazione, dello 0,8%.

È giudizio di diversi analisti che l'economia tedesca al suo stato attuale avrebbe bisogno di importanti investimenti pubblici, finalizzati innanzitutto a rilanciarne la competitività internazionale, ma tali investimenti non sono stati annunciati: il rapporto debito/Pil è rimasto stabile poco al di sopra del 60%, uno stallo dovuto anche all'instabilità dell'attuale governo, sfiduciato nella seconda metà dell'anno.

Nel complesso, l'economia tedesca appare in una situazione di simil-stagflazione, con un'attività economica in contrazione e un'inflazione ancora relativamente elevata (superiore al 2% per la quasi totalità dell'anno appena trascorso). Buona è stata invece la performance del Dax di Francoforte, tra i principali indici azionari del Paese, che ha segnato un +19% nell'anno, sulla spinta di titoli del settore dell'alta tecnologia come Siemens e titoli afferenti ad aziende il cui business principale non si svolge in territorio tedesco.

Il 2024 è stato un anno complesso anche per la Francia, alle prese con una crisi di governo che non ha ancora trovato una soluzione stabile e un deficit pubblico (attorno al 6% nel 2024) che non sembra poter essere ridotto al 3% nel breve termine, come richiederebbe il nuovo Patto di Stabilità europeo. In base alle stime dell'FMI, il Pil francese nell'anno appena trascorso ha registrato un'espansione dell'1,1%; i consumi nazionali sono aumentati dell'1,4% tra il Q4 2024 e lo stesso trimestre dell'anno precedente; in lieve espansione, sullo stesso periodo, anche le esportazioni (+0,4%), mentre gli investimenti lordi sono diminuiti dell'1,8%. Più

positivo l'andamento dell'inflazione, sopra il 3% a inizio anno e scesa stabilmente sotto il 2% a partire da settembre.

L'elemento principale di preoccupazione per la tenuta futura dell'economia francese rimane quello della finanza pubblica: nel corso del 2024 i rendimenti dei titoli di Stato decennali francesi sono più volte risultati pari o superiori a quelli dei titoli di pari scadenza della Grecia, un fatto inedito nella storia dell'Area Euro. Infine, a differenza di quanto avvenuto in Germania, la crisi francese si è manifestata anche sui mercati finanziari, con l'indice Cac40 in calo del 3% su base annua.

Ha invece sorpreso in positivo la performance economica della Spagna, in crescita al 3,1% nel 2024. Particolarmente forte è stata l'espansione dei consumi, +3,4%, ma anche la dinamica delle esportazioni di beni e servizi, +2,9%, con un fondamentale apporto da parte del turismo. Buona, ma di minore entità, anche la crescita degli investimenti lordi, +1,2%.

Il minor peso della manifattura sul totale dell'economia spagnola ha certamente giocato un ruolo di rilievo nel determinare la performance migliore rispetto alle grandi potenze manifatturiere europee come la Germania o l'Italia.

### *L'Italia*

La performance dell'economia italiana nel 2024 è stata particolarmente modesta. La crescita del Pil è stata pari allo 0,5%, in peggioramento rispetto al già molto contenuto risultato del 2023 (0,7%). Nel terzo trimestre dell'anno (ultimo dato disponibile) i consumi sono cresciuti dello 0,4% rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente; le esportazioni di beni e servizi e gli investimenti fissi lordi sono invece risultati in contrazione, rispettivamente dell'1,0% e dell'1,1%. I contributi maggiori alla crescita sono stati quelli dei consumi e dell'acquisto di scorte, mentre la domanda estera netta e gli investimenti fissi lordi hanno sottratto crescita per un totale di 0,4 punti percentuali.

Sulla performance dell'economia italiana del 2024 ha avuto un peso rilevante la debolezza della manifattura nazionale: il valore aggiunto del settore manifatturiero all'altezza del Q3 2024 era in contrazione del 2,3% su base annua; a dicembre, inoltre, la produzione industriale risultava ancora inferiore dell'8,7% rispetto ai livelli del 2021, con una contrazione progressiva che va ormai avanti da due anni.

Questo andamento riflette tanto problematiche relative alla domanda interna quanto a quella estera. Dal lato della domanda interna, sebbene l'inflazione al consumo sia rimasta inferiore al 2% per l'intera durata del 2024, la crescita delle retribuzioni lorde per unità di lavoro è stata modesta nel confronto internazionale (+3,8% al Q3 2024), e non sufficiente perché si possa parlare di un pieno recupero del potere d'acquisto delle famiglie. Sulla performance delle imprese hanno inoltre continuato a pesare costi dell'energia più elevati rispetto al passato, complici anche la prosecuzione della guerra in Ucraina e il conseguente timore di interruzioni nella fornitura di materie prime energetiche come il gas naturale. In merito, è da sottolinearsi come a dicembre 2024 i prezzi dell'energia fossero ancora del 50% più elevati rispetto a gennaio 2021, prima dell'avvio della dinamica inflattiva degli ultimi anni.

Dal lato della domanda estera, invece, un freno alle esportazioni italiane è stato certamente esercitato dalla debole crescita economica dell'Area Euro, principale sbocco del commercio estero nazionale, e in

particolare della Germania, con la quale l'Italia intrattiene importanti rapporti di sub-fornitura industriale. Anche l'accresciuta competitività cinese sui mercati internazionali e su una gamma sempre più vasta di prodotti manifatturieri ha certamente giocato un ruolo nel determinare la pur lieve contrazione dell'export italiano nel 2024. Infine, se si considera come in Italia i costi dell'energia elettrica per le imprese italiane siano oggi superiori del 38% rispetto alla Germania e dell'87% rispetto alla Francia, si capisce come la variabile energetica costituisca motivo di forte preoccupazione per la competitività internazionale dell'Italia.

La tenuta dei consumi nel 2024 è stata principalmente dovuta alla buona performance del mercato del lavoro nazionale. Il tasso di disoccupazione è sceso a novembre al minimo storico del 5,9%, per poi risalire il mese successivo al 6,2%, attestandosi comunque per la quasi totalità dell'anno su una traiettoria discendente e su livelli bassi nel confronto storico. Buono anche l'andamento del tasso di occupazione, in sostanziale crescita per tutta la prima metà dell'anno, mentre nella seconda si è registrata una maggiore stazionarietà, su livelli comunque storicamente elevati (62,3% a dicembre). Se sul fronte del tasso di occupazione è lecito attendersi ulteriori progressi in futuro, vista l'ancora relativamente modesta partecipazione alla forza lavoro di rilevanti porzioni della popolazione residente, meno chiaro è quanto possa continuare a scendere il tasso di disoccupazione, tenendo presente la non ottimale condizione dell'economia italiana nel suo complesso.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, si stima che nel 2024 il debito pubblico sia salito al 135,8% del Pil, un aumento frutto di un deficit al 3,8%. Il peso in percentuale del debito pubblico italiano rimane dunque elevato, ma segnali più incoraggianti sono emersi nel corso dell'anno in relazione al deficit: quest'ultimo dovrebbe infatti, secondo l'ultimo Documento Programmatico di Bilancio del Governo, scendere sotto la soglia del 3% a partire dal 2026. La dinamica prospettica del debito pubblico ha permesso ai Titoli di Stato italiani di godere di maggior favore sui mercati internazionali, in particolare rispetto agli OAT francesi, per i quali il mercato prezza un rischio accresciuto. Lo spread Btp-Bund è sceso dai circa 160 punti di inizio anno ai circa 115 di dicembre.

La prosecuzione di questo trend dipenderà dalla capacità dell'economia italiana di crescere ad un ritmo sostenuto nei prossimi anni. Secondo le ultime stime dell'FMI, tuttavia, la crescita dell'Italia dovrebbe mantenersi inferiore all'1% anche nel biennio 2025-26. Se le proiezioni di crescita del Pil dovessero essere riviste al ribasso, come è più volte successo nel 2024, anche le stime sul futuro andamento del rapporto deficit/Pil potrebbero dover essere riviste, con conseguenze potenzialmente pesanti sulla tenuta della finanza pubblica nazionale.

Sul fronte borsistico, il 2024 è stato un anno positivo per i due principali indici azionari italiani, l'Ftse Mib e l'Ftse Italia All Share, il primo cresciuto del 12,6% e il secondo del 12,0%. La buona performance è stata trainata in particolare dai titoli relativi al settore bancario-finanziario, mentre alcune grandi imprese manifatturiere, come Stellantis, hanno registrato forti diminuzioni delle proprie capitalizzazioni. In negativo, invece, gli indici relativi alle imprese di piccola o media dimensione: il segmento Star è tornato in contrazione, segnando un -5,4% nel 2024; è infine rimasto in contrazione il segmento Ftse Italia Growth, -4,8%.

## LE BANCHE CENTRALI

Il 2024 ha segnato l'inizio del percorso di normalizzazione dei tassi di interesse da parte di diverse tra le maggiori banche centrali globali.

La prima tra queste a ridurre i propri tassi di policy è stata la Bce, con un primo taglio a maggio 2024. Nel complesso dell'anno sono stati effettuati quattro tagli, per un totale di 150 punti base di riduzione: a fine dicembre i tassi Bce si trovavano al 3,25%; sono poi stati abbassati al 3% nella riunione di gennaio. Nonostante le montanti preoccupazioni per la crescita entro l'Area Euro, la Bce non ha assunto alcun impegno in merito a una programmata riduzione progressiva dei tassi, riaffermando invece l'opportunità di continuare a decidere di riunione in riunione in base ai dati. Tale atteggiamento è stato dovuto anche alle preoccupazioni in merito a possibili nuove fiammate inflazionistiche: da un lato, infatti, nel corso dell'anno i Paesi membri hanno continuato ad esibire anche sostanziali differenziali di inflazione, con il tasso di inflazione tedesco al di sopra del 2% per la maggior parte del 2024, mentre quello italiano si trova al di sotto di tale soglia da più di un anno; dall'altro lato, la prosecuzione della guerra in Ucraina e di quella in Medio Oriente hanno continuato a mantenere relativamente elevata la volatilità sui mercati energetici, e di conseguenza i timori di un ritorno dell'inflazione.

Più cauto è stato invece l'atteggiamento della Federal Reserve. La banca centrale USA ha realizzato quattro tagli dei Federal Funds Rates a partire da settembre 2024, per un totale di 100 punti base di riduzione. A inizio del 2025 i tassi di policy USA si trovano al 4,25-4,50%. Tale livello più elevato dei tassi statunitensi rispetto a quelli europei riflette da un lato un'attività economica più dinamica negli USA, dall'altro un tasso di inflazione che è rimasto superiore al 3% per tutta la prima metà del 2024, per restare comunque quasi senza eccezione sopra il 2,5% anche nella seconda metà. Più volte nel corso del 2024, inoltre, la Fed ha dovuto rivedere le sue stesse previsioni di riduzione dei tassi; da ultimo, a novembre, è stata l'elezione di Donald Trump a modificare le proiezioni della banca centrale USA: l'aspettativa di effetti inflazionistici di diverse delle politiche sostenute da Trump ha portato la Fed a prevedere tassi più elevati per un periodo più lungo di quanto precedentemente preventivato. In futuro tale cambiamento potrebbe costituire un ulteriore motivo per la Bce di una più lenta o moderata riduzione dei tassi, al fine di evitare un'eccessiva svalutazione dell'euro sul dollaro USA.

Ancora più cauta della Fed nella riduzione dei tassi di policy è stata la Bank of England, che ha effettuato solamente tre tagli nel corso del 2024. La riduzione complessiva effettuata nell'anno è stata di soli 50 punti base. La scelta riflette, da un lato, un tasso di inflazione nei servizi ancora superiore al 4% e, dall'altro, la crescita ancora rilevante su base annua dei salari: se durante i mesi estivi il tasso di crescita di questi ultimi era sembrato imboccare una traiettoria discendente, verso fine anno la variazione annua dei salari è tornata attorno al 5%, un fatto che ha probabilmente contribuito a indurre la Bank of England a un atteggiamento più conservativo.

A febbraio 2025 la banca centrale ha abbassato di 25 punti base i tassi di interesse, portandoli a 4,50%. Non sono stati presi precisi impegni sul percorso futuro dei tassi, ma preoccupazioni relative alla tenuta delle finanze pubbliche ed alla crescita dell'economia nel suo complesso dovrebbero indurre la Bank of England ad ulteriori tagli nel corso del 2025.

In direzione opposta si è invece mossa la Bank of Japan, che per la prima volta da inizio 2016 ha riportato i propri tassi di interesse nominali in territorio positivo, realizzando due rialzi per un totale di 35 punti base. I tassi sono poi stati nuovamente innalzati di 25 punti base a gennaio 2025, venendo così portati allo 0,5%. Anche nel caso della Bank of Japan a preoccupare sono i tassi di crescita dei salari, che hanno registrato un significativo aumento al 4,8% tra novembre e dicembre 2024; in concomitanza, anche i prezzi sono saliti ad un ritmo più sostenuto rispetto ai mesi precedenti (3,6% a dicembre).

## **L'ATTIVITÀ BANCARIA NAZIONALE**

Nonostante il calo dei tassi Bce a partire da giugno, nel 2024 il settore bancario italiano ha vissuto un secondo anno consecutivo di importanti profitti. Il permanere dei tassi su livelli relativamente elevati, e più in generale il cambiamento di scenario rispetto al lungo periodo di tassi reali negativi successivo alla Crisi del Debito Sovrano, hanno infatti sostenuto il contributo del margine di interesse al margine di intermediazione.

Per quanto riguarda raccolta e impieghi, nel corso dell'anno i depositi sono tornati a crescere, venendo a ridursi l'incentivo dato dall'inflazione a ricercare forme più remunerative di allocazione del risparmio. Sul fronte degli impieghi, invece, i prestiti alla clientela sono rimasti in calo per tutta la durata del 2024, specialmente per la componente delle imprese.

### ***Raccolta***

Per quanto riguarda i tassi sulla raccolta, sono da segnalarsi pochi movimenti, ad eccezione della componente delle obbligazioni, per la quale si registrano variazioni dei rendimenti non indifferenti: a dicembre i tassi sulle obbligazioni (consistenze) sono aumentati di 11 punti base in un anno, portandosi a 2,84; in calo di 68 punti base in un anno, invece, i tassi sulle nuove emissioni obbligazionarie. Marcato il calo dei tassi sui PCT, con una diminuzione su base annua a dicembre pari a 141 punti base, passando da 0,63% a 2,04%. Movimenti minimi al ribasso (inferiori ai 10 punti base) per quanto riguarda i tassi sui depositi.

La raccolta bancaria totale è rimasta in contrazione su base annua per tutta la durata del 2024, segnando un -2,56% a dicembre. Tuttavia, al netto dei depositi delle controparti centrali e quelli connessi con operazioni di cartolarizzazione, la raccolta totale è tornata in espansione già dalla prima metà dell'anno, segnando un +1,9% su base annua a dicembre. La componente dei depositi è infatti tornata in espansione, crescendo dell'1,83% nel mese di dicembre rispetto ai 12 mesi precedenti; si tratta dell'ottavo mese consecutivo di crescita su base annua. In espansione, ma a ritmo ben più moderato rispetto al 2023, anche la componente obbligazionaria, il cui tasso di crescita è andato diminuendo nel corso del 2024, portandosi a dicembre al 6,78%. La raccolta bancaria sembra quindi tornare gradatamente ad assumere un aspetto simile a quello che aveva prima dell'inflazione del 2022-23, quando i depositi seguivano un ritmo di crescita più rapido delle obbligazioni. In contrazione, invece, la componente dei Pct, -10,8% a dicembre.

### ***Impieghi***

A dicembre sono risultati in calo su base annua tutti i tassi sui prestiti bancari, coerentemente con l'allentamento della politica monetaria da parte della Bce. Il calo è stato moderato per i tassi sul credito al consumo alle famiglie, attestatisi all'8,44% a dicembre, -7 punti base su 12 mesi. Meno di 100 punti base di

riduzione anche per i nuovi prestiti alle imprese inferiori a un milione di euro (-76 pb), per i quali i tassi hanno raggiunto a dicembre il 4,95%. 131 punti base di riduzione per i nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (3,11% a dicembre) e 105 per quelli alle imprese (4,40% a dicembre).

Nonostante tali riduzioni dei tassi di interesse, i prestiti bancari sono rimasti in contrazione per tutta la durata del 2024, complice un perdurante inasprimento delle condizioni di accesso al credito, in particolare per le imprese. A dicembre la variazione sui 12 mesi dei prestiti bancari a tutte le controparti residenti in Italia (escluse IFM) era del -0,3%. A trascinare verso il basso il tasso di variazione aggregato è stata in particolare la componente delle imprese, per le quali il credito bancario è in contrazione su base annua da febbraio 2023; l'ultimo dato disponibile, quello di dicembre, segna un -2,29%. Più positiva la situazione dei prestiti alle famiglie, tornati in espansione sui 12 mesi a dicembre, ma di appena lo 0,22%. Nel corso dell'anno si è quindi andato a delineare un disancoramento tra la dinamica dei prestiti alle imprese - ancora in forte diminuzione - e quella dei prestiti alle famiglie - all'apparenza sul punto di tornare a crescere.

In riferimento alla qualità del credito, infine, il rapporto tra prestiti deteriorati e il totale dei prestiti erogati all'economia si è mantenuto basso, di pochi decimali al di sotto del 3% a settembre 2024. Non si hanno tuttavia ancora evidenze per quanto riguarda gli ultimi tre mesi del 2024, mesi nei quali l'economia italiana è rimasta stagnante.

#### ***Il rifinanziamento presso l'Eurosistema***

Nel mese di dicembre 2024 i finanziamenti forniti dalla Banca d'Italia alle banche sono risultati in calo (-5,8 miliardi) rispetto al mese precedente, attestandosi a 22,9 miliardi di euro (149,8 miliardi 12 mesi prima). L'ammontare dei fondi presi a prestito con le aste a lungo termine LTRO (Long Term Refinancing Operations) è diminuito di 10,0 miliardi, segnando 11,5 miliardi. Al contempo, i fondi attinti attraverso le MRO (Main Refinancing Operations) mostrano una crescita di 4,3 miliardi, attestandosi a 11,4 miliardi. Nel mese di dicembre è inoltre continuata la riduzione dei fondi presi a prestito dalle banche, in calo di 441 miliardi dal picco assoluto. A dicembre si è osservato un nuovo forte incremento delle MRO, al massimo da 92 mesi, che cominciano a bilanciare la riduzione costante delle LTRO, al minimo da 192 mesi. La riduzione del rifinanziamento procede senza problemi di liquidità delle banche ed è probabile che le LTRO abbiano ormai raggiunto livelli quasi fisiologici per il sistema.

Questo nel più generale contesto di riduzione del bilancio dell'Eurosistema: il totale attivo è diminuito di 15,5 miliardi tra fine novembre e l'ultima rilevazione di dicembre, scendendo a 6.357 miliardi di euro. Rispetto al massimo assoluto di giugno 2022 (8.836 miliardi) il totale attivo è diminuito di 2.479 miliardi di euro.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO

***Fatti rilevanti intervenuti nel corso del periodo***

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

***Implementazione linee guida da Piano Industriale***

Nel corso del 2024, la Banca si è focalizzata nel dare attuazione al nuovo piano industriale approvato a dicembre 2023, incentrato sullo sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e della sostenibilità, con l'obiettivo strategico di diventare un nuovo operatore specializzato e rilevante nel settore finanziario sostenibile. Questa iniziativa ha l'obiettivo di sfruttare appieno le sinergie all'interno del gruppo, attivo con proprie partecipate nello sviluppo e nella realizzazione di impianti e infrastrutture per la transizione energetica, fornendo non solo finanziamenti green alle imprese, ma anche consulenza specializzata in materia di energie rinnovabili. L'attenzione nel corso dell'anno è rimasta rivolta principalmente alle piccole e medie imprese, con un focus particolare sugli impianti di produzione energetica inferiori ai 10 Megawatt, un segmento di mercato attualmente sotto servito. Inoltre, si è rafforzato l'impegno nel settore agricolo, un altro ambito chiave del piano. Durante il corso dell'anno, sono stati definiti e implementati la nuova struttura organizzativa, i prodotti dedicati, i fogli informativi e contratti, nonché i relativi processi interni, in linea con gli obiettivi strategici prefissati.

In termini generali, la *mission* è stata orientata: *i*) all'offerta di soluzioni finanziarie innovative e accessibili per progetti che promuovono energie rinnovabili, agricoltura sostenibile e conservazione ambientale, contribuendo così alla lotta contro il cambiamento climatico; *ii*) a porsi come *trait d'union* tra le esigenze finanziarie attuali e gli obiettivi di sostenibilità a lungo termine, fornendo risorse e supporto per progetti che favoriscano l'innovazione sostenibile e la tutela dell'ambiente. Parallelamente all'offerta di soluzioni finanziarie innovative, la Banca, in linea con il piano industriale, ha anche creato una direzione dedicata all'advisory nel campo delle energie rinnovabili con lo scopo di seguire i clienti in tutte le fasi del ciclo di vita dei progetti di transizione energetica con un team di esperti dedicati alla strutturazione di operazioni di consulenza non solo finanziaria, ma anche strategica e operativa.

Oltre allo sviluppo di nuovo business, attenzione massima è stata data al monitoraggio e gestione dei crediti non performing, culminata con una rilevante operazione di deleveraging a dicembre 2024 nell'ambito di una razionalizzazione a livello di gruppo bancario.

Un'altra priorità gestita positivamente era quella legata all'ottimizzazione del modello operativo.

Sul piano organizzativo, si è adeguato il modello e si sono rafforzate le competenze per sviluppare appieno le potenzialità della banca nel medio termine in coerenza con il nuovo piano industriale.

I risultati economici hanno fatto registrare nel 2024 un andamento della banca giustificato dal processo di evoluzione in atto.

In coerenza con il piano industriale la Capogruppo ha anche provveduto ad un rafforzamento patrimoniale della Banca.

### ***Comunicazione in materia dei piani di funding per il biennio 2024-2025***

Nel corso del mese di gennaio 2024 la Banca d'Italia - Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Servizio Supervisione Bancaria 2 - ha trasmesso una comunicazione, avente ad oggetto la raccolta dei piani di *funding* delle banche *less significant* per il biennio 2024-2025 (di seguito "*Funding Plan 2024-2025*").

La Capogruppo ha provveduto a definire i piani di funding per il biennio 2024-2025 e a trasmetterle all'Organo di Vigilanza. Suddetta definizione dei piani di Funding è stata effettuata tenendo conto delle valutazioni preventive poste in essere dalle strutture di controllo della Capogruppo e sottoposte al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Alla data del presente documento è in fase di predisposizione il nuovo funding plan per il biennio 2025-2026.

### ***Riorganizzazione del modello operativo***

L'implementazione del nuovo piano industriale della Controllata ha richiesto una rivisitazione organizzativa della Banca al fine di cogliere al meglio anche le sinergie da generare all'interno del Gruppo.

A tal fine, nel corso del 2024, il Gruppo ha avviato le attività per la revisione del modello operativo della Igea Digital Bank, funzionale al lancio di nuovi prodotti. A questo scopo, la Capogruppo ha coordinato il progetto per l'evoluzione dell'infrastruttura applicativa, dei processi operativi e per la riallocazione di risorse interne, la razionalizzazione degli uffici con un accentramento delle risorse presso la sede di Roma e l'ingresso di nuove professionalità specializzate nel mondo Green in coerenza con i nuovi obiettivi di business.

In particolare, si è dato vita:

- ad un consolidamento dei presidi organizzativi interni sul comparto del credito al fine di tenere conto delle peculiarità operative e di business e valorizzare le competenze e professionalità acquisite;
- all'accentramento dei presidi in ambito Organizzazione & IT sulla Capogruppo.

Per la Igea Digital Bank la value proposition è incentrata su segmenti specifici legati al mondo della transizione energetica e, in senso più ampio, della sostenibilità, facendo leva sul know-how accumulato internamente, in particolare nel comparto delle energie rinnovabili.

In primo luogo, l'offerta di IDB sarà principalmente rivolta al supporto agli investimenti e al rafforzamento delle PMI impegnate nelle sfide della transizione energetica, con prodotti di finanziamento prevalentemente assistiti da garanzia pubblica (MCC, SACE e ISMEA). La banca si è già dotata di un nuovo catalogo di prodotti di finanziamento caratterizzati da un elevato grado di specializzazione, che sono stati testati nel corso del 2024. Prodotto di punta è il finanziamento a medio lungo termine di progetti fotovoltaici da 0,1 a 10MW (impianti cosiddetti "non utility scale"), ovvero di investimenti da 200k€ a 10M€. Questo segmento, dove sono concentrate le maggior parte delle autorizzazioni (grazie anche a processi amministrativi decisamente più rapidi rispetto ai progetti cosiddetti large scale o utility scale) e dove di fatto si gioca la transizione energetica, è oggi scarsamente presidiato dal sistema bancario tradizionale. Le grandi banche nazionali ed internazionali hanno infatti sicuramente competenze rilevanti in ambito energy, ma queste competenze sono di fatto concentrate nei team di project finance cui si accede con ticket mediamente non inferiori a 25M€. Le operazioni di taglio inferiore sono invece lasciate alla rete che non ha le competenze per

comprenderle e strutturarle nel modo più efficiente, se non facendo leva su garanzie e cash flows che derivano da altre attività tradizionali.

In secondo luogo, l'offerta di IDB contempla attività di Advisor, concepite in un'ottica di costruire un one-stop-shop per le PMI nel settore della transizione energetica ed in particolare nel segmento dei progetti di generazione di energia da fonti rinnovabili di piccole e medie dimensioni.

Le attività più tipiche di Advisory sono:

- mandati di M&A (buyside e sellside) per la cessione di progetti di energie rinnovabili ovvero di portafogli di impianti già in esercizio;
- asseverazione di piani finanziari per la presentazione di progetti;
- debt advisory per progetti large scale (che non rientrano nel target del Green Lending).

Sono in fase di predisposizione le nuove linee guida manageriali sullo sviluppo delle attività 2025-2027, che verranno inglobate nel più ampio processo di revisione del piano industriale di Gruppo.

#### ***Focus sviluppo clienti nuovo business***

L'ingresso di risorse specializzate nel mondo Green ha consentito di focalizzarsi sul nuovo core business della Banca e avviare interlocuzioni con nuovi clienti offrendo soluzioni nel mondo dell'energia al fine di essere il punto di riferimento per le PMI. Pertanto, l'attività si è focalizzata sulle operazioni di finanziamento e di advisory a sostegno delle attività di transizione energetica.

I primi prodotti oggetto della nuova offerta sono:

- Finanziamenti dedicati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile;
- Finanziamenti dedicati al revamping e repowering di impianti esistenti;
- Finanziamenti **SACE GREEN Light**: mirati a sostenere le imprese nella realizzazione di progetti di investimento volti a ridurre e/o prevenire l'inquinamento, ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità, promuovere la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

#### ***Progetto cessione portafogli crediti deteriorati***

Nell'ambito delle iniziative finalizzate a supportare l'implementazione delle nuove linee guida manageriali sullo sviluppo delle attività 2025-2027, è stato identificato un portafoglio di crediti deteriorati, con un GBV al 30 novembre 2024 pari a complessivi euro 27 milioni circa, classificati prevalentemente come "Inadempienze Probabili" e "Sofferenze" che è stato ceduto alla capogruppo Banca del Fucino. Nello specifico, il trasferimento delle posizioni, in forza di un contratto di cessione di crediti sensi dell'articolo 58 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 tra la cedente Igea Digital Bank S.p.A. e l'acquirente Banca del Fucino S.p.A, si è concluso in data 13 dicembre 2024.

#### ***Versamento perpetuo e irredimibile in conto futuro aumento di capitale***

Con delibera consiliare del 27 giugno 2024, la Capogruppo ha provveduto, il 28 giugno u.s., nelle more dell'avvio del complessivo progetto di rilancio della Igea Digital Bank S.p.A., ad effettuare un versamento perpetuo e irredimibile in conto futuro aumento di capitale in favore della Controllata pari ad euro 5. milioni.

#### ***Accordo Strategico***

Grazie alle competenze della banca nel settore dei servizi, nel corso dei primi mesi dell'anno sono continuate le attività relative alla definizione di un accordo strategico con una controparte di rilevanza a

livello nazionale per la commercializzazione di un prodotto bancario a supporto del circolante e legato al transato acquiring fisico, e-commerce e mobile delle piccole e medie imprese italiane. Le prime interlocuzioni sono state avviate nel corso dell'anno 2023 e la firma dell'accordo citato è avvenuta nel corso del primo semestre dell'anno 2024. Tale accordo ha aperto l'offerta di prodotti della Banca e più in generale del Gruppo Bancario ad una delle più grandi reti di distribuzione di servizi a livello nazionale. In prospettiva tali attività, coerentemente con le nuove linee guida manageriali sullo sviluppo delle attività 2025-2027, saranno svolte prevalentemente dalla Capogruppo.

#### ***Migrazione piattaforma Home Banking e Corporate Banking Interbancario con contestuale lancio dell'APP Mobile***

Nel corso del primo semestre dell'anno, Igea Digital Bank si è allineata alla capogruppo Banca del Fucino attraverso l'adozione della stessa piattaforma di Home Banking e Corporate Banking Interbancario e contestualmente dato via al lancio dell'APP Mobile su store iOS e Android, sia per i clienti privati che per le imprese.

#### ***Determinazioni in ordine alla Direzione Generale.***

Il Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2024, nel deliberare in ordine alla risoluzione del rapporto di lavoro con il dott. Andrea Bacioccola (Direttore Generale della Igea Digital Bank S.p.A. a far data del 23 novembre 2022), ha affidato *ad interim* le funzioni di Direttore Generale in favore del dott. Carlo Cavallero, pur nella permanenza della carica di Vice Direttore Generale Vicario (giusto originario conferimento dell'incarico de qua a far data da giugno 2022), con l'obiettivo di garantire l'ordinata gestione della Banca in questa fase di transizione. Nella medesima occasione, il Consiglio ha provveduto all'accertamento dei requisiti di idoneità previsti dalla normativa di settore (tra tutti, ai sensi e per gli effetti del DM n. 169/2020 e Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021). In data 7 gennaio 2025 è stato notificato dalla Banca d'Italia proprio provvedimento positivo ai sensi della normativa precedentemente richiamata.

#### ***Società di Revisione***

A seguito della nomina della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito "PwC"), quale soggetto incaricato per l'attività di revisione per il novennio 2024/2032 della Banca del Fucino S.p.A., stante la naturale scadenza dell'incarico per la Capogruppo in capo alla KPMG S.p.A., l'Assemblea ordinaria dei soci di Igea Digital Bank S.p.A., con la proposta motivata del Collegio Sindacale, rilevata l'opportunità di avvalersi di un unico revisore di Gruppo, ha deliberato, in data 28 giugno 2024, di risolvere consensualmente l'incarico di revisione legale dei conti conferito alla KPMG S.p.A. per il periodo 2019/2027, contestualmente nominando quale revisore legale dei conti la Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2024/2032.

## I RISULTATI ECONOMICI E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### *Andamento della gestione della Banca*

---

#### *Premessa metodologica*

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale della Banca fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

I dati di seguito esposti forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2024, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

#### *Analisi della gestione*

Nel corso del 2024, la Banca si è focalizzata nel dare attuazione al nuovo piano industriale approvato a dicembre 2023, incentrato sullo sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e della sostenibilità, con l'obiettivo strategico di diventare un nuovo operatore specializzato e rilevante nel settore finanziario sostenibile. L'attenzione nel corso dell'anno è rimasta rivolta principalmente alle piccole e medie imprese, con un focus particolare sugli impianti di produzione energetica inferiori ai 10 Megawatt, un segmento di mercato attualmente sotto servito. Inoltre, si è rafforzato l'impegno nel settore agricolo, un altro ambito chiave del piano. Durante il corso dell'anno, sono stati definiti e implementati la nuova struttura organizzativa, i prodotti dedicati, i fogli informativi e contratti, nonché i relativi processi interni, in linea con gli obiettivi strategici prefissati.

I risultati economici hanno fatto registrare nel 2024 un andamento della banca giustificato dal processo di evoluzione in atto.

Di seguito una disanima dei principali aggregati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2024.

### Principali indicatori di gestione

Si riportano di seguito i principali indicatori di gestione:

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	31/12/2024	31/12/2023
Raccolta Diretta	39.518	50.589
Raccolta Indiretta	500	500
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	500	500
Crediti verso Clientela	122.539	183.353
Patrimonio netto	18.139	18.255
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/2024	31/12/2023
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	0,36%	0,42%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	3,87%	10,23%
Coverage sofferenze	55,43%	63,80%
Coverage deteriorati	33,59%	24,85%
NPL Ratio Lordo	5,68%	13,10%
INDICI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Patrimonio netto/Crediti verso clientela	14,80%	9,96%
Patrimonio netto/Raccolta Diretta	45,90%	36,09%
Crediti verso Clientela/Totale attivo	63,69%	69,69%
Raccolta Diretta/Totale attivo	20,54%	19,23%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Total Capital Ratio	24,41%	20,83%
Tier 1 Ratio	21,39%	17,31%
CET 1	21,39%	17,31%
Leverage Ratio	6,41%	4,43%
LCR	1.291,47%	203,36%
NSFR	163,43%	131,73%
ROE	(28,22%)	(21,83%)
ROE su PN medio	(28,13%)	(21,26%)
VALORI ECONOMICI	31/12/2024	31/12/2023
Margine di Intermediazione Primario	5.275	6.019
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	1.488	2.504
Cost/Income <sup>2</sup>	119,22%	102,56%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(4.803)	(3.668)
Utile (perdita) dell'esercizio	(5.119)	(3.986)

<sup>2</sup> Determinato come rapporto tra totale costi Operativi e Margine di intermediazione

## Dati Economici

### Il conto economico riclassificato

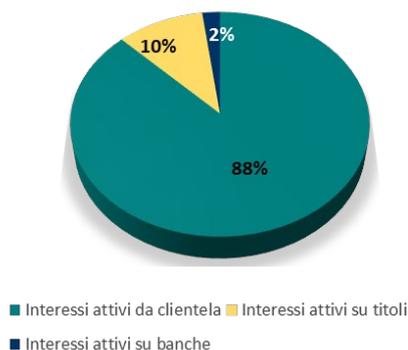
Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2024, aggregati e riclassificati per facilità di lettura.

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
<b>Margine di interesse</b>	<b>5.016</b>	<b>5.502</b>	<b>(486)</b>	<b>-8,83 %</b>
Commissioni nette	636	853	(217)	-25,43 %
Ricavi netti dell'attività finanziaria	(378)	(336)	(42)	12,50 %
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>5.275</b>	<b>6.019</b>	<b>(745)</b>	<b>-12,37 %</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	(3.787)	(3.515)	(272)	7,73 %
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>1.488</b>	<b>2.504</b>	<b>(1.016)</b>	<b>-40,58 %</b>
Spese amministrative	(6.640)	(8.285)	1.645	-19,86 %
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1)	-	(1)	n.s.
Altri proventi (oneri)	1.637	3.607	(1.970)	-54,62 %
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(1.284)	(1.496)	212	-14,14 %
<b>Costi operativi</b>	<b>(6.288)</b>	<b>(6.174)</b>	<b>(115)</b>	<b>1,86 %</b>
Utile (Perdita) delle partecipazioni e degli investimenti	(3)	1	(4)	n.s.
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>(4.803)</b>	<b>(3.668)</b>	<b>(1.135)</b>	<b>30,94 %</b>
Imposte sul reddito	(316)	(317)	2	-0,61 %
<b>Risultato netto</b>	<b>(5.119)</b>	<b>(3.986)</b>	<b>(1.133)</b>	<b>28,42 %</b>

### Il margine di interesse

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Interessi attivi da clientela	11.082	11.638	(556)	-4,78 %
Interessi attivi su titoli	1.310	858	451	52,60 %
Interessi attivi su banche	265	178	87	48,87 %
<b>Totale Interessi Attivi</b>	<b>12.656</b>	<b>12.674</b>	<b>(18)</b>	<b>-0,14 %</b>
Interessi passivi da clientela	787	481	306	63,66 %
Interessi passivi su titoli	234	220	14	6,58 %
Interessi passivi su banche	6.618	6.471	148	2,28 %
<b>Totale Interessi Passivi</b>	<b>7.640</b>	<b>7.172</b>	<b>468</b>	<b>6,53 %</b>
<b>Margine di Interesse</b>	<b>5.016</b>	<b>5.502</b>	<b>(486)</b>	<b>-8,83 %</b>

### Interessi attivi: composizione



Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano a circa 12.656 mila euro, dei quali 11.082 mila euro rinvenienti da clientela, 265 mila euro rinvenienti da banche e 1.310 mila euro da titoli di proprietà.

Gli interessi passivi e oneri assimilati ammontano a circa 7.640 mila euro, di cui 787 mila euro da clientela, 234 su titoli e 6.618 mila euro da banche.

### Interessi passivi: composizione

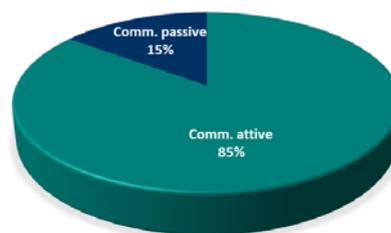


In ragione di quanto sopra il **margin**e di interesse ammonta ad oltre 5.016 mila euro.

### Le commissioni nette

Il totale delle commissioni attive ammonta ad oltre 770 mila euro, di cui 189 mila euro di pertinenza dei conti correnti e 205 mila euro sistemi di pagamento. La voce "Operazioni di finanziamento" pari a 353 mila euro accoglie per 251 mila euro la commissione di messa a disposizione somme.

### COMMISSIONI NETTE



Commissioni attive	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Conti correnti	189	216	(26)	-12,35 %
Sistemi di pagamento	205	239	(34)	-14,23 %
Operazioni di finanziamento	353	499	(146)	-29,18 %
Residuali	23	33	(10)	-30,30 %
<b>Commissioni attive</b>	<b>770</b>	<b>986</b>	<b>(216)</b>	<b>-21,91%</b>

Il totale delle commissioni passive ammonta ad oltre euro 134 mila, di cui 113 mila euro correlati ai sistemi di pagamento.

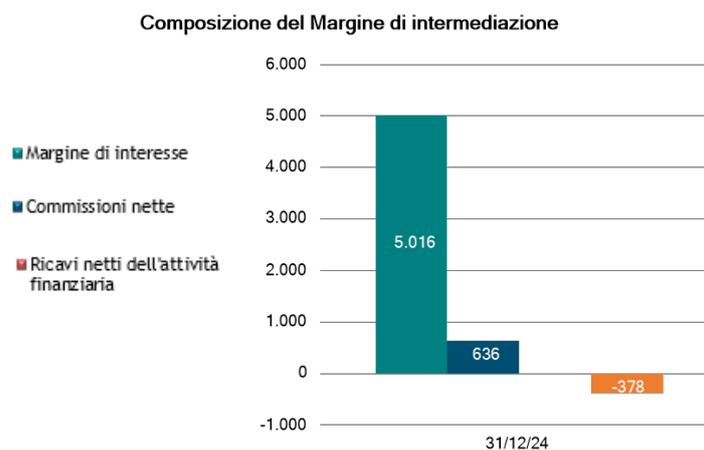
	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Sistemi di pagamento	113	91	22	23,71%
Custodia e amministrazione titoli	-	7	(7)	-100,00%
Altri servizi	22	36	(13)	-38,07%
<b>Commissioni passive</b>	<b>134</b>	<b>133</b>	<b>1</b>	<b>0,94%</b>

Per quanto sopra le **commissioni nette** ammontano ad oltre euro 636 mila.

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Var. %
Comm. attive	770	986	(216)	-21,88%
Comm. passive	134	133	1	0,91%
<b>Commissioni nette</b>	<b>636</b>	<b>853</b>	<b>(217)</b>	<b>-25,43%</b>

#### Il risultato della gestione finanziaria

Il **margin** di intermediazione è pari a 5.275 euro circa.



I **ricavi netti dell'attività finanziaria**, negativi per 378 mila euro, comprendono la svalutazione al fondo Keystone pari a circa 383 mila euro.

Le rettifiche/riprese nette per rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono negative per circa 3.787 mila euro. Tale risultato rispecchia la politica prudenziale del Gruppo in merito alle valutazioni dei crediti deteriorati in portafoglio e tiene conto della cessione di crediti NPL verso la Capogruppo avvenuta nel mese di dicembre 2024.

Pertanto, il **risultato netto della gestione finanziaria** è pari ad oltre 1.488 mila euro.

### Costi operativi

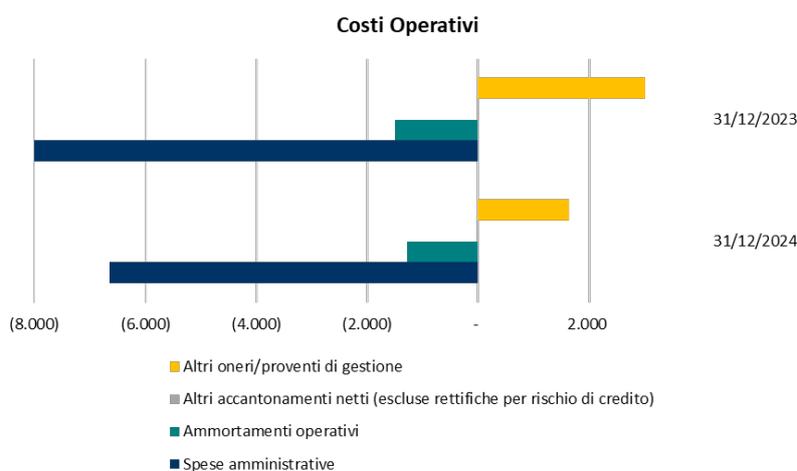
(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Spese amministrative	(6.640)	(8.285)	1.645	-19,86 %
- spese per il personale	(3.047)	(4.170)	1.122	-26,92 %
- altre spese amministrative	(3.592)	(4.115)	523	-12,71 %
Ammortamenti operativi	(1.284)	(1.496)	212	-14,14 %
Altri accantonamenti netti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(1)	-	(1)	n.s.
- di cui su impegni e garanzie	(1)	-	(1)	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	1.637	3.607	(1.970)	-54,62 %
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(6.288)</b>	<b>(6.174)</b>	<b>(115)</b>	<b>1,86 %</b>

Le **spese amministrative** ammontano a circa 6.640 mila euro, di cui 3.047 mila euro inerenti alle spese per il personale, e circa 3.592 mila euro ad altre spese amministrative.

Il totale delle **rettifiche su attività materiali ed immateriali** ammonta a circa 1.284 euro, comprensive dell'ammortamento inerente i diritti d'uso acquisiti con il leasing pari a circa 223 mila euro.

Il totale **degli altri oneri e proventi di gestione** è positivo per circa 1.637 mila euro e comprende principalmente:

- Altri proventi (4.371 mila euro): 286 mila euro relativi a recuperi spese da clientela, 4.047 mila euro per altri proventi netti legati ad operazioni di advisory nel settore delle energie rinnovabili e ricavi per attività di advisory e segnalazione infragruppo su crediti fiscali;
- Altri oneri (2.734 mila euro): 372 mila euro oneri per servizi infragruppo e 2.331 mila euro per svalutazione crediti commerciali di precedenti esercizi.



Per quanto sopra il totale dei costi operativi ammonta a 6.288 mila euro; pertanto, la perdita al lordo delle imposte risulta pari a 4.803 mila euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio riducono il risultato dell'esercizio per 316 mila euro, e derivano, principalmente, dalla rilevazione e dal *riassessment* delle imposte anticipate su perdite fiscali portate a nuovo, al netto del riversamento di imposte anticipate precedentemente iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, tenuto conto della ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160).

La perdita dell'esercizio è pari quindi a circa 5.119 mila euro.

### Dati Patrimoniali

#### Stato patrimoniale riclassificato

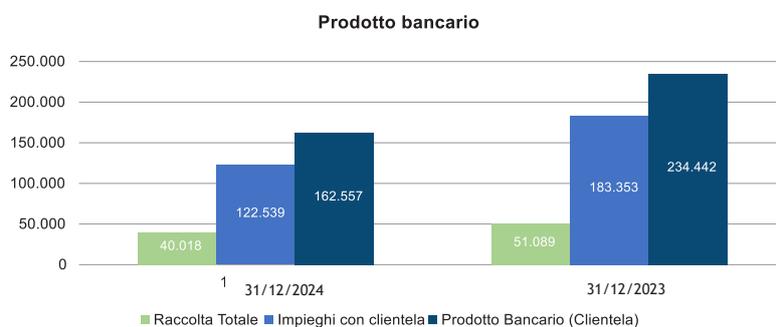
(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	327	535	(208)	-38,92 %
Finanziamenti valutati al CA	129.464	192.582	(63.117)	-32,77 %
- Finanziamenti verso banche	6.925	9.229	(2.304)	-24,96 %
- Finanziamenti verso clientela	122.539	183.353	(60.814)	-33,17 %
Altre attività finanziarie	36.479	34.138	2.341	6,86 %
- Valutate al FV con impatto a CE	3.327	4.041	(714)	-17,68 %
- Valutate al CA	33.152	30.097	3.055	10,15 %
Attività materiali	1.213	1.554	(341)	-21,95 %
Attività immateriali	698	1.552	(854)	-55,05 %
Attività fiscali	11.062	11.669	(607)	-5,20 %
Altre voci dell'attivo	13.146	21.060	(7.914)	-37,58 %
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>192.389</b>	<b>263.090</b>	<b>(70.701)</b>	<b>-26,87 %</b>
Debiti verso banche	130.970	185.731	(54.761)	-29,48 %
Debiti per leasing	200	378	(178)	-47,16 %
Raccolta diretta	39.518	50.589	(11.071)	-21,88 %
- Debiti verso clientela	39.518	50.589	(11.071)	-21,88 %
Fondi del passivo	82	91	(8)	-9,02 %
Passività fiscali	5	3	2	61,26 %
Altre voci del passivo	3.475	8.044	(4.569)	-56,80 %
<b>Totale del passivo</b>	<b>174.250</b>	<b>244.835</b>	<b>(70.585)</b>	<b>-28,83 %</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>18.139</b>	<b>18.255</b>	<b>(117)</b>	<b>-0,64 %</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>192.389</b>	<b>263.090</b>	<b>(70.701)</b>	<b>-26,87 %</b>

Nel seguito viene illustrata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2024.

### Il prodotto bancario

Prodotto Bancario (in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Raccolta Diretta	39.518	50.589	(11.071)	-21,88 %
Raccolta Indiretta	500	500	-	-
<b>Raccolta Totale</b>	<b>40.018</b>	<b>51.089</b>	<b>(11.071)</b>	<b>-21,67 %</b>
Impieghi con la clientela	122.539	183.353	(60.814)	-33,17 %
<b>Prodotto Bancario (Clientela)</b>	<b>162.557</b>	<b>234.442</b>	<b>(71.885)</b>	<b>-30,66 %</b>

Il prodotto bancario al 31 dicembre 2024 risulta pari ad oltre 162.557 mila euro, con una variazione negativa rispetto al 31 dicembre 2023 del 30,66%.



### La Raccolta Totale

(in migliaia di euro)	31/12/2024	comp. %	31/12/2023	comp. %	Var. Ass.	Var. %
Certificati di deposito e prestiti obbligazionari	3.006	7,61%	3.007	5,94%	(1)	-0,03 %
Conti Correnti e Depositi a vista	18.109	45,82%	30.520	60,33%	(12.411)	-40,67 %
Depositi a scadenza	18.404	46,57%	17.063	33,73%	1.341	7,86 %
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>39.518</b>	<b>100,00%</b>	<b>50.589</b>	<b>100,00%</b>	<b>(11.071)</b>	<b>-21,88 %</b>
Raccolta Amministrata	500	100,00%	500	100,00%	-	-
Raccolta indiretta	500	100,00%	500	100,00%	-	-
<b>Raccolta globale</b>	<b>40.018</b>		<b>51.089</b>		<b>(11.071)</b>	<b>-21,67 %</b>

La **raccolta diretta** al 31 dicembre 2024 risulta pari ad oltre 39.518 mila euro ed è rappresentata principalmente, per il 46,57%, da depositi a scadenza. Si precisa che i prestiti obbligazionari per 3.006 mila euro sono stati interamente sottoscritti dalla Capogruppo. Il decremento della raccolta diretta, pari a circa 11 milioni di euro, è riconducibile principalmente alla diminuzione dei depositi a vista.

La **raccolta indiretta** al 31 dicembre 2024 risulta pari 500 mila euro ed è rappresentata esclusivamente da raccolta amministrata.

### Gli impieghi a clientela

Crediti verso la clientela (in migliaia di euro)	31/12/2024	comp. %	31/12/2023	comp. %	Var. Ass.	Var. %
Conti correnti	5.557	4,54%	6.956	3,79%	(1.398)	-20,10 %
Mutui	112.262	91,61%	166.177	90,63%	(53.916)	-32,44 %
Carte di Credito e Prestiti Personali	90	0,07%	123	0,07%	(33)	-26,82 %
Altri finanziamenti	4.629	3,78%	10.096	5,51%	(5.467)	-54,15 %
<b>TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>122.539</b>	<b>100,00%</b>	<b>183.353</b>	<b>100,00%</b>	<b>(60.814)</b>	<b>-33,17 %</b>

Gli impieghi netti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2024 a 122.539 mila euro e sono concentrati principalmente sui mutui per circa il 91,61%.

### La qualità del credito

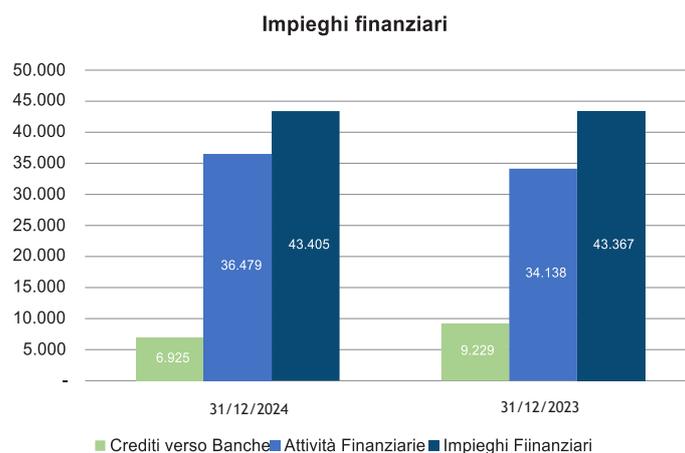
(in migliaia di euro)	31/12/2024				31/12/2023				Var.	
	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore netto	Coverage	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore netto	Coverage	Ass.	%
Sofferenze	987	547	440	55,43%	2.115	1.350	766	63,80%	(326)	-42,54 %
Inadempienze probabili	4.372	1.642	2.730	37,55%	8.455	3.310	5.145	39,15%	(2.414)	-46,93 %
Esposizioni scadute	1.788	212	1.576	11,86%	14.399	1.545	12.855	10,73%	(11.278)	-87,74 %
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>7.148</b>	<b>2.401</b>	<b>4.746</b>	<b>33,59%</b>	<b>24.969</b>	<b>6.204</b>	<b>18.765</b>	<b>24,85%</b>	<b>(14.019)</b>	<b>-74,71 %</b>
Bonis	118.671	879	117.792	0,74%	165.653	1.065	164.588	0,64%	(46.796)	-28,43 %
Crediti in bonis	118.671	879	117.792	0,74 %	165.653	1.065	164.588	0,64%	(46.796)	-28,43 %
<b>TOTALE</b>	<b>125.818</b>	<b>3.280</b>	<b>122.538</b>	<b>2,61 %</b>	<b>190.622</b>	<b>7.269</b>	<b>183.353</b>	<b>3,81 %</b>	<b>(60.815)</b>	<b>-33,17 %</b>

Le esposizioni nette deteriorate (sofferenze, inadempienze ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano a 4.746 mila euro. La variazione negativa delle sofferenze e degli UTP riflette la cessione di crediti NPL effettuata verso la Capogruppo nel corso del mese di dicembre.

La copertura totale dei deteriorati è pari a circa il 33,59% con un *NPL ratio* lordo del 5,68%.

### Gli impieghi Finanziari e la Posizione Finanziaria Netta

	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Crediti verso Banche	6.925	9.229	(2.304)	-24,96%
Attività Finanziarie	36.479	34.138	2.341	6,86%
<b>Impieghi Finanziari</b>	<b>43.405</b>	<b>43.367</b>	<b>37</b>	<b>0,09%</b>



Le **attività finanziarie** ammontano complessivamente a 36.479 mila euro e sono rappresentate da titoli di stato italiani in portafoglio.

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
<b>Crediti verso banche centrali</b>	1.017	1.017	-	-
<b>Crediti verso altre banche</b>	5.908	8.212	(2.304)	-28,05 %
- <i>Conti correnti e depositi a vista</i>	5.908	8.212	(2.304)	-28,05 %
<b>Totale crediti (A)</b>	<b>6.925</b>	<b>9.229</b>	<b>(2.304)</b>	<b>-24,96 %</b>
<b>Debiti verso altre banche</b>	<b>130.970</b>	<b>185.731</b>	<b>(54.761)</b>	<b>-29,48 %</b>
- <i>Conti correnti e depositi a vita</i>	32.454	90.882	(58.428)	-64,29 %
- <i>Depositi a scadenza</i>	98.516	94.829	3.688	3,89 %
- <i>Debiti per leasing</i>	-	20	(20)	-100,00 %
<b>Totale debiti (B)</b>	<b>130.970</b>	<b>185.731</b>	<b>(54.761)</b>	<b>-29,48 %</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (A-B)</b>	<b>(124.045)</b>	<b>(176.502)</b>	<b>52.457</b>	<b>-29,72 %</b>

I **crediti verso Banche** ammontano a 6.925 euro, che confrontate con i debiti verso banche portano ad una posizione finanziaria netta negativa pari a 124.045 mila euro. Si precisa che i debiti verso banche sono riferite solo ad esposizioni verso la Capogruppo.

#### **Fondi propri e adeguatezza patrimoniale**

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto “Single Rulebook”.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono, pertanto, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Le componenti positive computate nei fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

- *Capitale primario di classe 1 (CET 1)* Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni.
- *Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)* Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT1.
- *Capitale di classe 2 (T2)* Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Ai sensi dell’articolo 26 della CRR, gli utili infra-annuali o gli utili d’esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell’assemblea dei soci attraverso l’approvazione del bilancio dell’esercizio sono computabili a condizione che:

- i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Pertanto, i Fondi Propri risultano composti come dettagliato nella tabella di seguito riportata:

(in migliaia di euro)		31/12/2024	31/12/2023
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	18.139	18.255
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3)	(4)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	18.135	18.251
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(5.634)	(6.879)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	116	327
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	12.617	11.699
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I) per leasing	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	1.783	2.384
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.783	2.384
<b>Q.</b>	<b>Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>14.400</b>	<b>14.083</b>

Con riferimento alla Banca, l'Autorità di Vigilanza non ha proceduto all'assegnazione di specifici requisiti aggiuntivi, pertanto è tenuta al rispetto dei seguenti livelli minimi di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7%, composto da: 4,50% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,50%, composto da: 6,00% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 10,50%, composto da: 8,00% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

La Banca è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, prevedendo una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025.

Al 31 dicembre 2024, i ratio patrimoniali sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 21,39%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 21,39%;
- Total Capital Ratio pari al 24,41%.

Il livello dei fondi propri al 31 dicembre 2024 consente alla Banca di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

## IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

### Il sistema di controlli interni

---

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per poter realizzare questo obiettivo il Sistema dei Controlli Interni deve in generale:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli Organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In tale contesto, il Gruppo Bancario Igea Banca, nell'ambito della modalità di analisi dei rischi aziendali per processo, mira ad individuare chiaramente le attività di controllo da implementare, rafforzare o mantenere al fine di garantire una corretta ed efficiente gestione dei processi interni e delle attività svolte. L'obiettivo di fondo consiste nell'identificare i controlli ritenuti effettivamente necessari in una logica "risk based approach", razionalizzando i presidi interni ed indirizzando conseguentemente l'attività di auditing. Per ogni rischio individuato sono identificate le tecniche di controllo che, se correttamente applicate, dovrebbero consentire di ridurre al minimo, o comunque entro limiti accettabili, gli effetti prodotti dal manifestarsi di ciascun rischio.

L'organizzazione del sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Igea Banca è definita sulla base dei seguenti principi:

- Responsabilità del controllo diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione;
- Chiara ed univoca individuazione di compiti e responsabilità;
- Separazione delle Funzioni di controllo dei rischi;
- Esaustività e tracciabilità dei controlli;
- Proporzionalità dei controlli in relazione all'esposizione al rischio;
- Adeguata informativa interna.

Tali controlli vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi operativi, sia a livello di filiale che di sede, ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

Il complessivo sistema dei controlli dei processi operativi coinvolge, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo Bancario, costituendo parte integrante dell'attività giornaliera.

Con l'emanazione del 40° aggiornamento della Circ. 285/2013, la Banca d'Italia ha recepito le linee guida formalizzate dall'EBA nel GL 2019/04 chiedendo alle banche di dotarsi di una Funzione di Controllo di II Livello (ICT & Security Risk Management) responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza.

A tal fine, la Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Per tutto l'esercizio 2024 la Banca ha optato per l'esternalizzazione - con nomina di uno specifico Referente interno della funzione esternalizzata - della nuova Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza in capo ad una Società specializzata. A partire dal mese di gennaio 2025, il Consiglio d'Amministrazione, sulla base delle considerazioni contenute nella "Relazione sugli interventi di adeguamento al 40° aggiornamento della Circolare 285/13" già inviata alla Banca d'Italia sulla possibilità di mantenere tale modello o di procedere ad una graduale internalizzazione delle attività e delle relative responsabilità, ha ritenuto opportuno - con delibera del 10 gennaio 2025 - di procedere con l'internalizzazione della Funzione ICT & Security Risk Management, in linea con il rafforzamento delle competenze specialistiche interne intrapreso.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni prevede oggi:

- Il mantenimento all'interno del Gruppo delle Funzioni di Controllo di terzo livello (Internal Audit) e di secondo livello (Risk Management, Compliance, ICT & Security Risk Management e Antiriciclaggio);
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo ricorrendo

- all'esternalizzazione infragruppo;
- Il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per il Gruppo nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
  - svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo;
  - riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
  - segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
  - potranno essere dislocati logisticamente presso la controllata ovvero in Capogruppo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi con funzioni di supporto al Consiglio d'Amministrazione in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

A garanzia del corretto svolgimento dell'operatività aziendale, la struttura dei controlli interni si articola quindi sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea;
- controlli sulla gestione dei rischi;
- attività di revisione interna.

Ai sensi della normativa di etero-regolamentazione vigente i “controlli di linea” (c.d. “controlli di primo livello”) sono definiti quali presidi diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

I presidi di primo livello sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai “Responsabili” delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

La declinazione dei controlli di linea mira:

- alla chiara responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
- ad una corretta e completa individuazione dei necessari presidi di controllo da adottare;
- allo sviluppo ed alla valorizzazione di un sinergico modello di relazioni e di funzionamento (sia metodologico che organizzativo) dei diversi control owner coinvolti.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (Regolamenti, Manuali, etc.) che individuano specifici compiti e responsabilità in materia.

I controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (cd. "controlli di secondo livello"), hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni e la conformità dell'operatività aziendale con le norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e dei processi operativi di gestione dei rischi.

L'attività di revisione interna (cd. "controllo di terzo livello") è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni. L'attività è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, ai processi operativi di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

I citati livelli di controllo (di linea, sulla gestione dei rischi e della conformità, revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Rilevante è, pertanto, il legame esistente tra le Funzioni di controllo sulla gestione dei rischi e della conformità con quella di revisione interna, le quali devono avere una visione integrata dell'intera operatività aziendale, cogliendo, con logiche valutative condivise e complementari, le problematiche connesse al corretto presidio dei rischi aziendali ed all'efficace ed efficiente funzionamento della "macchina operativa", in relazione all'evolversi del contesto esterno ed interno.

Nell'ottica dell'integrazione e del coordinamento nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, con il fine precipuo di definire e sviluppare, secondo approcci risk-based, metodologie e strumenti di risk assessment nonché reportistiche integrate con riferimento ai controlli di secondo e terzo livello, sono state sviluppate metodologie e strumenti condivisi fra le Funzioni di Controllo. Nello specifico, sono state definite ed attuate - con il supporto di primaria società di consulenza - linee guida metodologiche per:

- lo svolgimento di un processo di Risk Assessment Integrato, finalizzato all'identificazione e alla valutazione dei principali rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, la cui manifestazione potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti;
- la predisposizione del Tableau de Bord Integrato, quale strumento di reporting contenente il resoconto delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo e i relativi esiti;
- la predisposizione del Master Plan Integrato, quale strumento di monitoraggio e reporting dello stato di risoluzione delle criticità rilevate nelle attività di controllo.

### ***L'attività della Direzione Affari Legali e Societari***

Nel corso del 2024 la Direzione Affari Legali e Societari ha garantito pieno supporto agli Organi sociali e alle strutture aziendali della Banca (e alle altre componenti del Gruppo Bancario).

In via ordinaria, le U.O. istituite in seno alla Direzione, ciascuna negli ambiti di rispettiva competenza, hanno curato le attività di:

- supporto tecnico ai principali organi nella disamina delle questioni, prevalentemente giuridiche, di valenza strategica inerenti agli affari regolamentari latamente intesi;
- interfaccia con l'Autorità di Vigilanza nel dialogo di natura tecnico-operativa con i vertici aziendali;
- supporto al Segretario del Consiglio di Amministrazione delle due Banche del Gruppo nell'attività di redazione dei verbali delle sedute consiliari e, più in generale, nell'organizzazione dei lavori del Consiglio, coordinando anche gli interventi delle altre Strutture della Banca;
- assistenza tecnica a tutte le Strutture aziendali fornendo consulenza per le implicazioni di natura legale connesse allo svolgimento delle rispettive attività, con particolare ma non esclusivo riguardo alla predisposizione e/o revisione della modulistica e della contrattualistica con la clientela, fornitori e partner delle componenti del Gruppo Bancario;
- gestione del contenzioso di carattere civile, penale e amministrativo, nonché dei procedimenti di mediazione e delle cause passive legali - ad eccezione delle cause relative al recupero dei crediti verso terzi e alle controversie di natura giuslavoristica - riguardanti le componenti del Gruppo Bancario, assicurando la difesa degli interessi delle componenti del Gruppo bancario;
- curare, con il supporto delle diverse strutture aziendali di volta in volta coinvolte, l'evasione delle richieste pervenute dalle Autorità Giudiziarie e il monitoraggio le attività svolte dal fornitore del servizio di gestione dei pignoramenti (ordinari e fiscali) presso terzi in cui le componenti del Gruppo bancario beneficiarie del servizio risultino terze pignorate.

### ***L'attività della Direzione NPE***

La Direzione NPE, in osservanza a quanto stabilito dalla Normativa Interna ed attraverso le n. 2 Unità Operative appartenenti alla Direzione (U.O. Gestione Sofferenze ed U.O. Gestione PD e UTP), ha garantito la tutela degli interessi del Gruppo bancario attraverso le seguenti attività:

- ha curato gli adempimenti connessi alla complessiva gestione delle posizioni classificate a sofferenze per il recupero del credito e del contenzioso passivo avente per oggetto la contestazione del credito;
- ha avviato, con il supporto di legali esterni convenzionati, gli atti giudiziari e le relative procedure finalizzate al presidio ed al recupero del credito, nonché quelle di difesa anche nell'ambito del contenzioso passivo;
- ha curato gli adempimenti per l'acquisizione delle garanzie reali (ipoteche giudiziali) a presidio del credito stesso;

- ha curato la gestione dei crediti anomali (past due, forborne non performing, e inadempienze probabili) anche attraverso operazioni di ristrutturazioni, piani di rientro, trattative e negoziazioni stragiudiziali, nonché di ripristino di posizioni in bonis di posizioni deteriorate;
- ha curato, di concerto con le altre Funzioni interessate, gli articolati e laboriosi processi legati ad operazioni di cessione, cartolarizzazione e conferimenti a terzi di crediti deteriorati;
- ha collaborato, di concerto con le altre Funzioni interessate, ai processi connessi all' escussione delle garanzie statali a presidio delle posizioni interessate.

#### **L'attività della Funzione Risk Management**

Nel corso del 2024 la Funzione Risk Management della Capogruppo ha coordinato e regolamentato le attività di controllo a livello di Gruppo, procedendo, tra le altre:

- alla elaborazione del Resoconto ICAAP/ILAAP 2024 del Gruppo Bancario e dei relativi template 4;
- all'aggiornamento della documentazione di Risk Appetite Framework (RAF, RAS e Policy in tema di Operazioni di Maggior Rilievo OMR) declinata sia a livello consolidato che di singole Banche appartenenti al Gruppo;
- all'analisi e alla stesura dei pareri OMR inerenti alle operazioni di maggior rilievo poste in essere dalle Banche del Gruppo;
- allo svolgimento delle periodiche verifiche sui rischi di primo e secondo pilastro (e.g. presidi su indicatori di liquidità, rispetto dei coefficienti patrimoniali, RWA, attività di monitoraggio sul portafoglio creditizio, etc...);
- alla verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, alla valutazione della coerenza delle classificazioni delle posizioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero (secondo quanto previsto nella Circolare 285 di Banca d'Italia - Disposizioni di Vigilanza per le Banche);
- alla partecipazione del gruppo di lavoro con Cedacri e con le altre banche in outsourcing, al fine di verificare i risultati del modello per il calcolo delle PD forward looking sviluppato nel 2022, che utilizza il modello satellite di Cerved, per la determinazione della perdita attesa ai sensi del principio contabile IFRS9;
- alla partecipazione alle attività progettuali incluse nel Piano triennale 2023-2025 di Iniziative in materia ESG, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a marzo 2023 e condiviso con l'Autorità di Vigilanza;
- alla definizione del processo di *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA), finalizzato all'identificazione e valutazione prospettica del Rischio Operativo;
- attività di supporto alle riunioni del Comitato Finanza e del Comitato Prodotti del Gruppo Bancario, partecipazione al gruppo di lavoro costituito per la predisposizione delle linee strategiche per il triennio 2023-2025 della capogruppo Banca del Fucino e del Gruppo Bancario nonché al periodico neocostituito Osservatorio sulla qualità del credito;

- ha contribuito allo svolgimento dell'analisi di doppia materialità (*Impact Analysis e Financial Materiality*), al fine di identificare i rischi e le opportunità materiali che il Gruppo è tenuto a rendicontare sul 31.12.2024 ai sensi della Direttiva europea CSRD;
- partecipazione al gruppo di lavoro costituito per la predisposizione del Piano Industriale 2024-26 di Igea Digital Bank.

La Funzione Risk Management della Capogruppo ha, inoltre, provveduto - in collaborazione con la Direzione Bilancio - alla periodica produzione dell'Informativa rivolta al Pubblico, nel rispetto degli obblighi di trasparenza informativa dettati:

- dalle disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e raccolte nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- dagli atti normativi comunitari, in particolare dal Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") - Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 - 455) e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492) - dal Regolamento (UE) n. 637/2021 e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), contenenti le indicazioni degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

#### **L'Attività della Funzione Compliance**

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, alla Funzione Compliance sono affidati i compiti di analisi, misurazione e presidio del rischio di non conformità alle norme, inteso quale il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). In relazione a normative caratterizzate da particolari tecnicismi (quali, ad esempio, quella in materia fiscale/tributaria, bilancio, diritto del lavoro e sicurezza sul lavoro), alla Funzione Compliance è assegnata la competenza "indiretta" sui relativi presidi - c.d. "specialistici" - facenti capo alle rispettive strutture aziendali. In base alle previsioni normative vigenti in materia, la Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo all'operatività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione Compliance, costituita quale funzione autonoma dedicata in via sistematica all'attività di compliance, è accentrata presso la Capogruppo ed è collocata all'interno della Divisione Controlli; la relativa responsabilità è attribuita al Responsabile della Divisione Controlli, che svolge la funzione attraverso la U.O. Compliance. La Funzione è dedicata all'attività di gestione del rischio di non conformità alle norme per le tre Società del Gruppo Bancario, secondo quanto previsto nel relativo Regolamento, e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale delle Società stesse, nonché al Comitato Rischi di Gruppo e all'OdV, nel rispetto di quanto previsto dal "Regolamento dei flussi informativi di Gruppo".

Nel corso dell'anno 2024, sono proseguite le attività core di competenza della Funzione Compliance aventi ad oggetto - principalmente - il controllo ex ante nel processo di approvazione di progetti innovativi e nuovi prodotti e servizi, la consulenza agli Organi ed alle Strutture aziendali mediante la predisposizione di pareri

e raccomandazioni, nonché il monitoraggio nel continuo delle norme applicabili alla Banca, con le conseguenti attività di revisione dell'impianto procedurale e contrattuale del Gruppo. Sotto tale ultimo profilo, la Funzione Compliance ha svolto le attività di verifica ex ante in relazione all'aggiornamento e/o alla implementazione della normativa interna, in coerenza con le novità legislative e regolamentari. La Funzione ha partecipato alle progettualità avviate dal Gruppo nel corso dell'anno in ragione delle evoluzioni della normativa esterna di riferimento o sulla base delle esigenze di business del Gruppo stesso. In tale ambito, ad esempio, la Funzione è stata coinvolta nelle attività previste nei progetti relativi (i) alle modifiche intervenute in materia di bonifici istantanei, (ii) all'adeguamento alla nuova disciplina del Regolamento Benchmark e - tra i vari interventi - la conseguente introduzione nel Testo Unico Bancario dell'art. 118-bis, (iii) alla comunicazione al sistema di Banca d'Italia in tema di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, (iv) alla definizione delle attività pianificate in ambito di trasparenza, a valle delle verifiche ispettive svolte in materia dall'Autorità; (v) al Digital Operational Resilience Act (c.d. DORA); (vi) alla dichiarazione di sostenibilità (CSRD) che rendiconta impegni e risultati raggiunti dal Gruppo in ambito ESG. La Funzione ha altresì partecipato alle riunioni del cantiere relative alla fase attuativa del Piano triennale ESG 2023-2025 di Gruppo, approvato in data 29 marzo 2023 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, redatto tenendo conto delle aspettative di vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali.

Al fine di svolgere le menzionate attività consulenziali di competenza, la Funzione Compliance è stata chiamata a partecipare - come di consueto in base alle vigenti procedure interne - alle sedute del Comitato Prodotti di Gruppo, oltre che del Comitato Finanza e del Comitato di Direzione ove presenti profili di interesse nei punti all'ordine del giorno; la Funzione ha, inoltre, partecipato alle sedute periodiche dell'"Osservatorio per il monitoraggio dei presidi sul rischio usura", nonché alle convocazioni della "Commissione Tecnica Esternalizzazioni", nella quale sede la Funzione - unitamente alle altre Strutture coinvolte - è chiamata ad esprimere una valutazione formale sul contratto di esternalizzazione presentato in sede di Commissione secondo quanto previsto dalla Politica in materia di esternalizzazioni del Gruppo Bancario.

La Funzione ha altresì proceduto ad effettuare le attività di controllo ex post, su base campionaria, previste dal Piano annuale, al fine di verificare la conformità dell'operatività aziendale alle procedure e ai processi interni in uso presso il Gruppo bancario.

Nel corso dell'anno, la Funzione ha collaborato nell'attività di formazione del personale, supportando lo stesso nella definizione della formazione obbligatoria prevista dal Piano Formazione per il 2024, contribuendo altresì alla tenuta di alcuni corsi di formazione di concerto con le relative strutture specialistiche (es. è in tema di politiche di remunerazione e di portabilità dei servizi di pagamento).

Infine, la Funzione ha provveduto alla trasmissione dei flussi informativi agli organi aziendali e alle Funzioni interessate, nel rispetto delle procedure interne in materia, nonché alle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob) in sede di specifiche richieste di dati e notizie pervenute nel corso del 2024. Si fa riferimento in particolare alle attività svolte dalla Funzione in relazione alla verifica ispettiva a distanza e in loco effettuata dalla Banca d'Italia in ambito PAD (Payment Account Directive) nel secondo trimestre 2024, al riscontro delle richieste formulate dalla Banca d'Italia agli intermediari in materia di prestiti con garanzia pubblica e al riscontro trasmesso alla medesima Autorità relativamente all'attività ricognitiva che era stata avviata dal regulator stesso a fine 2023 in merito ai profili di "tutela in materia di gestione delle difficoltà

nei pagamenti e prevenzione del rischio di sovraindebitamento, al fine di acquisire elementi informativi sulle procedure adottate dagli intermediari per individuare precocemente e gestire adeguatamente i rapporti con i consumatori che presentano problemi finanziari”.

Infine, nel rispetto della normativa interna ed esterna che disciplina il sistema dei controlli interni e i compiti attribuiti alla Funzione Compliance, quest’ultima ha presentato agli organi aziendali - per la successiva trasmissione alle competenti Autorità di Vigilanza - la relazione annuale relativa all’attività svolta e il programma delle attività per il nuovo anno. Nella menzionata relazione sono, in particolare, illustrate le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le relative misure correttive adottate o da adottare per la rimozione degli stessi, con informativa altresì sui reclami ricevuti dalle società del Gruppo.

### ***L’Attività della Funzione Antiriciclaggio***

La Funzione Antiriciclaggio (di seguito anche “la Funzione AML”, “la Funzione” ovvero “la U.O. Antiriciclaggio”, la “U.O. AML” o “la U.O.”) verifica nel continuo l’adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e l’idoneità del sistema dei controlli interni identificando le norme applicabili in materia di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valutandone l’impatto sui processi e sulle procedure interne e indicando le soluzioni organizzative e procedurali ritenute più idonee per la gestione e il presidio dei relativi rischi.

La Funzione è collocata all’interno della “Divisione Controlli” della Capogruppo Banca del Fucino, Divisione - si rammenta - istituita nel mese di giugno 2022 nell’ambito della più ampia revisione delle Funzioni di controllo di II° livello del Gruppo bancario. La Divisione in parola è oggi composta da cinque Unità Organizzative (“U.O.”) ed ossia, oltre alla U.O. AML, la U.O. Compliance, la U.O. Governo del Credito e degli Investimenti e la U.O. Monitoraggio Rischi e Reporting (queste ultime due costituiscono articolazioni della Funzione di Risk Management) e la U.O. ICT& Security RM, recentemente istituita; per ciascuna delle predette U.O. è preposto un Responsabile il quale, a propria volta, fa capo al Responsabile della Divisione Controlli (a cui sono state attribuite le responsabilità previste dalle Disposizioni di Vigilanza pro tempore vigenti per ciascuna delle Funzioni di controllo: il Responsabile della Divisione Controlli è dunque responsabile del Risk Management, della Compliance e dell’Antiriciclaggio). Fino al recepimento delle modifiche introdotte nell’agosto del 2023 al Provvedimento della Banca d’Italia in materia di Organizzazione, procedure e controlli interni, il Responsabile della U.O. AML e il Responsabile della Divisione Controlli - quest’ultimo, nella propria veste di Responsabile aziendale per l’Antiriciclaggio - riportavano direttamente all’Organo con funzione di gestione e di supervisione strategica, all’Organo di controllo e al Comitato Rischi & ALMS di Gruppo. A seguito della pubblicazione della novella normativa citata, il 2° capoverso del punto 1.1. del richiamato Provvedimento è stato riformulato prevedendo che “la funzione antiriciclaggio riferisce - direttamente o tramite l’esponente responsabile per l’antiriciclaggio - agli organi con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo e ha accesso a tutte le attività del destinatario nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti. I destinatari dettagliano nella policy antiriciclaggio i casi in cui la funzione antiriciclaggio riferisce agli organi aziendali direttamente o per il tramite dell’esponente responsabile per l’antiriciclaggio e assicurano che la funzione informi direttamente gli organi aziendali almeno in caso di violazioni e carenze significative”. La Banca capogruppo ha optato per il riporto diretto della Funzione Antiriciclaggio all’Organo con Funzione di gestione e supervisione strategica e all’Organo con Funzione di controllo, dettagliando nella propria Policy i casi in cui

questa è chiamata a riferire direttamente ovvero per il tramite dell'esponente responsabile per l'antiriciclaggio. Si rammenta inoltre che nella Parte Seconda ("Gli assetti organizzativi a salvaguardia dei rischi di riciclaggio") del Provvedimento modificato è stata inserita la nuova Sezione III-bis "Esponente responsabile per l'antiriciclaggio", che ha ad oggetto la nomina, i requisiti e le condizioni ritenuti necessari per lo svolgimento di tale incarico, le precisazioni da inserire nella policy nonché la descrizione del suo ruolo e i compiti allo stesso attribuiti.

Per quel che riguarda le società controllate - i.e. la Igea Digital Bank e la Fucino Finance S.p.A. - il sistema dei controlli interni prevede l'accentramento delle Funzioni di controllo di II° livello sulla Capogruppo (collocando le stesse all'interno della Divisione Controlli e attribuendo la responsabilità delle singole Funzioni al Responsabile della Divisione) e la nomina, all'interno di ciascuna delle società controllate, di un apposito Referente.

Con specifico riferimento ai compiti indicati in apertura, nell'esercizio di riferimento la U.O. AML ha collaborato all'aggiornamento del "Manuale operativo per la gestione delle garanzie pubbliche", normativa arricchita da specifiche previsioni finalizzate tra l'altro a rafforzare i presidi interni di controllo tanto nelle fasi di accesso al credito, quanto nelle successive fasi di monitoraggio del corretto utilizzo delle facilitazioni statali. Quest'ultimo ambito è oggetto di controlli ex post su base campionaria, effettuati su base annuale dalla Funzione (e i cui esiti vengono comunicati al Consiglio di amministrazione sia della Banca del Fucino che della Igea Digital Bank).

Per quel che concerne l'implementazione dei processi e delle procedure interne, nell'esercizio di riferimento la Funzione ha proseguito le attività relative alle implementazioni del diagnostico G.I.An.O.S. (in particolare, per quanto concerne le nuove funzionalità con cui lo stesso è stato implementato a seguito della pubblicazione, da parte della UIF, del Provvedimento recante i nuovi Indicatori di anomalia) nonché della nuova procedura Faraday (la quale, si ricorda, analizza le operazioni poste in essere dalla clientela della Banca con l'ausilio dell'intelligenza artificiale). Inoltre, a seguito della pubblicazione delle "Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo", del nuovo Regolamento europeo in materia di bonifici istantanei e delle "Linee guida Eba sugli obblighi di informazione relativi ai trasferimenti di fondi per determinate cripto-attività ai sensi del regolamento (UE) 2023/1113 («Orientamenti sulla cd. "travel rule"»)), la Funzione ha preso parte ai Gruppi di lavoro organizzati dall'Associazione Bancaria Italiana e ha avviato i colloqui con l'outsourcer Cedacri al fine di poter valutare gli opportuni adeguamenti delle procedure interne alle nuove norme. Sono, infine, proseguite le attività di interlocuzione con l'Outsourcer Cedacri al fine di assicurare nel continuo gli interventi sulle cd. "liste paese" di Istituto per garantire la corretta attribuzione del punteggio di rischio alla clientela che risulti essere residente ovvero cittadina dei paesi terzi ritenuti a più alto rischio di riciclaggio secondo le liste pubblicate dall'Unione Europea e dal Gafi, nonché per garantire l'applicazione dei blocchi operativi per i casi previsti dalla normativa.

La U.O. ha inoltre curato la trasmissione periodica dei flussi informativi diretti agli Organi aziendali secondo le tempistiche delineate nelle norme di autoregolamentazione ed overosia, per ciascuno degli Istituti, la cd. "Relazione annuale" sulle attività svolte nell'anno 2023, gli esiti dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio per l'anno 2023 e le informative semestrali sulle segnalazioni di operazioni sospette.

Nel rispetto delle previsioni normative interne ed esterne la U.O. ha curato la trasmissione all'Autorità di Vigilanza delle segnalazioni periodiche previste dalla normativa di riferimento (tra cui le rilevazioni richieste dalla UIF negli ultimi anni per il monitoraggio dei rapporti con i cittadini russi).

Nel rispetto del principio di collaborazione attiva, la U.O. ha riscontrato le richieste di informazioni pervenute dalla UIF sull'operatività della clientela nonché le richieste trasmesse dal MEF in relazione alle operatività potenzialmente rilevanti ai sensi del Decreto antiriciclaggio. La U.O. ha inoltre partecipato alle attività di rilevazione richieste agli intermediari dalla Banca d'Italia nell'ambito del progetto di revisione delle metodologie di analisi del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (cd. «Questionario AML») e al «Sondaggio sulla qualità della collaborazione attiva dei segnalanti» della UIF, oltre ad aver curato la trasmissione all'Agenzia delle Entrate dei flussi per il cd. «Monitoraggio fiscale».

La Funzione ha poi svolto, in raccordo con il Responsabile per la Segnalazione delle Operazioni Sospette, le verifiche inerenti alle potenziali operazioni sospette da inviare alla UIF, con riferimento anche alla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della clientela. Sempre in tema di Segnalazione delle operazioni sospette, la Funzione ha analizzato le comunicazioni trasmesse dalla UIF ai sensi dell'articolo 41, comma 2 del D. Lgs. 231/2007, relative agli «esiti sulle segnalazioni di operazioni sospette non rilevanti (prive di elementi di sospetto ovvero a basso rischio)», attivandosi tempestivamente presso le Dipendenze segnalanti con la richiesta di verificare di non avere omesso informazioni di rilievo. È stata, inoltre, condotta una verifica sul rispetto, da parte delle Dipendenze, delle indicazioni rese dal Delegato aziendale per la Segnalazione delle operazioni sospette all'esito delle proprie attività di valutazione.

Nell'anno di riferimento la U.O. ha poi svolto le ordinarie attività di supporto e consulenza alle strutture di linea, in particolare attraverso l'intervento - nelle casistiche previste dalla normativa interna - nell'ambito del processo di autorizzazione all'instaurazione ovvero al mantenimento dei rapporti con la clientela classificata «ad alto rischio». Con riferimento al processo di verifica rafforzata previsto per i rapporti con le controparti site nei paesi terzi «ad alto rischio», oltre a quanto già anticipato, è proseguito il monitoraggio dell'aggiornamento delle liste pubblicate dagli Organismi sovranazionali competenti al fine di garantire il tempestivo aggiornamento degli applicativi secondo le modalità descritte nei paragrafi che precedono.

La U.O. ha anche curato il riscontro delle richieste pervenute dalle società partner e relative alla clientela comune oltre alla trasmissione degli specifici flussi informativi, ove contrattualmente stabiliti.

Sono poi proseguite le attività di verifica dei profili rilevanti a livello reputazionale e di potenziale rischio di riciclaggio che, in base ai regolamenti interni, la U.O. deve eseguire preventivamente sui soggetti terzi da convenzionare per lo svolgimento dell'attività di promozione e collocamento dei prodotti della Banca nel rispetto delle previsioni normative vigenti in materia, sulle potenziali controparti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e delle iniziative presentate dalla Divisione Investment Banking, per le controparti delle cd. «Operazioni di maggior rilievo», nonché delle iniziative presentate dalla Direzione Green Advisory.

La U.O. ha anche partecipato ai Comitati interni, esprimendo in via preventiva il proprio parere circa i potenziali rischi di riciclaggio connessi all'offerta di nuovi prodotti e servizi.

Nel rispetto di quanto previsto dalle policy interne in materia, sono proseguite le attività di supporto al Comitato Etico mediante la redazione di apposite relazioni su eventuali profili antiriciclaggio riferiti ai potenziali soci della Capogruppo in ordine alle operazioni di aumento di capitale deliberate.

Nell'ambito dell'attuazione del piano di formazione in materia di antiriciclaggio la U.O. ha collaborato con la Direzione del Personale, organizzando e partecipando a sessioni diversificate per il personale a seconda della mansione.

Infine, in sede di definizione della Relazione Annuale e del Piano della Attività per l'anno 2024, la U.O. ha provveduto ad effettuare il periodico esercizio di autovalutazione dei rischi in materia AML/CFT riferito all'anno 2023. In esito al citato esercizio di autovalutazione, conclusosi nel mese di aprile del 2024, è emerso un rischio residuo complessivo "Basso".

### ***L'Attività della Funzione Internal Audit***

L'attività di Internal Audit rappresenta il c.d. terzo livello del Sistema dei controlli interni. Essa è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello valutando in particolare la profondità e l'accuratezza dei piani di verifica, la qualità delle reportistiche prodotte dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello, l'efficacia delle azioni correttive poste in essere dopo le verifiche e l'eventuale rilevazione di situazioni di rischio non identificate da queste funzioni. Valuta, inoltre, l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF ed esegue la revisione annuale del processo ICAAP/ILAAP.

L'incarico di Revisione Interna del Gruppo Bancario Igea è affidato alla Funzione Internal Audit che conduce un'attività di "assurance" e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione attraverso:

- la valutazione dei presidi organizzativi e di controllo, con riguardo ai profili di impianto e di funzionamento;
- l'individuazione di fattori di rischiosità, andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché la valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- il supporto agli Organi Aziendali nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

La Funzione di Revisione Interna conduce le proprie verifiche in osservanza del piano annuale delle verifiche e sulla base dei principi espressi nella regolamentazione della Banca d'Italia.

L'Internal Audit svolge la propria attività, secondo una metodologia «risk based», nei seguenti ambiti:

- audit sui processi aziendali, volti a verificare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli a presidio dei processi, procedure e strutture organizzative di Direzione Centrale in rapporto agli obiettivi aziendali, comprese l'affidabilità e la sicurezza dei sistemi informativi e del piano di continuità operativa;
- verifiche ispettive sulle reti distributive, volte a verificare l'adeguatezza, la funzionalità e la conformità dei processi operativi delle filiali della Banca, compresi gli aspetti di business conduct;
- attività di controllo a distanza.

La Funzione Internal Audit garantisce inoltre l'esecuzione di interventi specifici eventualmente richiesti da parte dei Vertici Aziendali, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza ex 231/01 e/o delle Autorità di Vigilanza, ovvero derivanti da rischi emergenti connessi a nuovi progetti di sviluppo del business.

Con cadenza quadrimestrale e tempestivamente in caso di violazioni rilevanti, il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, le azioni di mitigazione condivise con le strutture ed il monitoraggio del completamento dei relativi piani di azione. Inoltre, annualmente con la relazione a consuntivo delle attività svolte, lo stesso Responsabile riferisce in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Coerentemente con il modello adottato dal Gruppo, per quanto riguarda le attività di audit relative alle controllate Igea Digital Bank e Fucino Finance, sono stati nominati dei referenti a riporto funzionale del Responsabile dell'Internal Audit della Capogruppo.

Il piano delle verifiche adottato per l'anno 2024 ha riguardato, tra gli altri, i seguenti principali aspetti:

- progetti di audit sui processi e le attività svolte dalle funzioni centrali del Gruppo;
- interventi accertativi in loco e a distanza sulla rete delle Filiali;
- verifiche su presidi adottati con riferimento al Modello Organizzativo 231/2001 delle diverse società del Gruppo;
- revisione del Processo ICAAP/ILAAP;
- revisione delle politiche e prassi di remunerazione;
- verifiche in materia di esternalizzazioni;
- valutazioni in merito all'adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo;
- funzionamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni.

## RISORSE UMANE

### Assetto organizzativo

Il Gruppo Bancario Igea Banca pone il capitale umano al centro della propria strategia di crescita, promuovendo un ambiente lavorativo inclusivo e valorizzando il contributo dei dipendenti come elemento chiave per il successo dell'organizzazione. La politica di gestione della forza lavoro mira a garantire pari opportunità, sviluppo delle competenze e benessere aziendale attraverso iniziative di welfare, formazione continua e processi di selezione trasparenti. L'approccio alla gestione della forza lavoro è allineato agli standard internazionali sui diritti umani e del lavoro.

### Composizione del Personale

Al 31 dicembre 2024 Igea Digital Bank, conta 15 dipendenti. L'organico registra un decremento del personale rispetto al 31 dicembre 2023 pari a 12 unità, dovuto a cessazioni.

Si rileva che l'organico a fine esercizio si compone di: 12 uomini, pari all'80% della popolazione, e 3 donne, pari al 20%.

Di seguito la composizione del personale per fasce d'età

Composizione per fasce d'età	Numero persone
Inferiore ai 30 anni	2
Dai 30 ai 50 anni	10
Superiore ai 50 anni	3
<b>Totale complessivo</b>	<b>15</b>

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2024 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Genere		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	1	-	1
Quadri Direttivi	5	1	6
Aree professionali	6	2	8
<b>Totale complessivo</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>15</b>

### Attrazione e Valorizzazione dei Talenti

Il processo di selezione e reclutamento del Gruppo si basa su criteri di equità e trasparenza, conformemente ai principi stabiliti nel Codice Etico. La ricerca di nuove risorse avviene attraverso collaborazioni con università, career days e programmi di stage, in partnership con istituzioni accademiche di prestigio. La valorizzazione del capitale umano si realizza mediante piani formativi personalizzati, che includono corsi

obbligatori e percorsi di crescita professionale. Nel 2024, sono state erogate un totale di 21.280 ore di formazione, con una media di 37 ore per dipendente.

Nella selezione dei dipendenti, le Banche e le Società del Gruppo valutano attentamente le reali esigenze aziendali, scegliendo i candidati in base alla loro corrispondenza con i profili professionali richiesti. Tale processo di selezione si fonda su criteri di oggettività, competenza, professionalità e rispetto delle normative vigenti, con l'obiettivo di garantire pari opportunità e di evitare qualsiasi forma di favoritismo. La priorità è assicurarsi le migliori competenze disponibili nel mercato del lavoro, adottando un approccio che favorisca la meritocrazia e l'efficienza.

Le informazioni richieste durante il processo di selezione sono strettamente legate alla verifica del profilo professionale necessario per il ruolo. In particolare, le Banche e le Società del Gruppo si impegnano a evitare qualsiasi forma di favoritismo con l'obiettivo di assicurarsi le migliori competenze esistenti sul mercato del lavoro.

Inoltre, nel caso di assunzione di specifiche categorie di lavoratori, le Banche e le Società del Gruppo rispettano quanto segue:

- Per il personale diversamente abile, il reclutamento avviene attraverso le liste delle categorie protette, come previsto dalle normative, e viene richiesto il supporto del competente Centro Provinciale dell'Impiego.
- Per i lavoratori stranieri, viene garantito il rispetto della normativa vigente in materia di permessi di soggiorno, con particolare attenzione al mantenimento di tali requisiti per tutta la durata del rapporto di lavoro.
- Per gli ex dipendenti pubblici, viene assicurato il rispetto delle disposizioni legali relative ai divieti di assunzione.

Tutti i dipendenti sono assunti con un contratto di lavoro regolare e l'azienda non tollera alcuna forma di lavoro irregolare. Al momento dell'assunzione, il personale neoassunto riceve informazioni dettagliate sul ruolo e le mansioni da svolgere, insieme a un kit contenente le normative e le procedure aziendali da seguire, al fine di evitare comportamenti che siano in contrasto con la contrattazione collettiva nazionale e le politiche interne dell'impresa.

### ***Gestione e sviluppo del personale***

Considerando l'importanza attribuita alle Risorse Umane, il Gruppo dedica particolare attenzione alla crescita professionale dei dipendenti a tutti i livelli, promuovendo lo sviluppo delle loro attitudini e competenze. Questo obiettivo viene perseguito attraverso un'accurata attività di formazione e aggiornamento professionale, che consente ai collaboratori di crescere continuamente nelle proprie funzioni e di affrontare le sfide con una preparazione adeguata. Oltre alla formazione strutturata, i dipendenti sono incoraggiati a dedicarsi all'autoformazione, sfruttando anche la collaborazione con i colleghi per condividere le conoscenze acquisite e favorire un ambiente di apprendimento reciproco.

Le entità del Gruppo adottano un sistema di valutazione basato sul merito, finalizzato a misurare le capacità e le potenzialità individuali. Questo sistema oggettivo è utilizzato non solo per valutare le performance, ma anche per identificare i dipendenti con il maggior potenziale di crescita, che potrebbero essere destinati ad

avanzamenti o opportunità di sviluppo. Il Responsabile-Valutatore ha il compito di individuare e segnalare il personale ad alto potenziale, contribuendo così a garantire che le opportunità di carriera siano assegnate in modo equo, sulla base delle reali competenze e dei meriti di ciascun dipendente.

### ***Tutela dei Diritti Umani e Diversità***

Il Gruppo si impegna attivamente nella promozione della diversità e nella tutela dei diritti umani, come sancito dal Codice Etico. Le politiche aziendali vietano ogni forma di discriminazione e favoriscono l'inclusione lavorativa, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili. Nel corso del 2024, non sono stati registrati episodi di discriminazione.

### ***Salute e Sicurezza sul Lavoro***

Il Gruppo garantisce il rispetto delle normative vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, adottando un sistema di gestione conforme al D.Lgs. 81/2008. Tutti i dipendenti sono coperti da tali misure, e il Gruppo monitora costantemente i rischi attraverso la valutazione periodica dei luoghi di lavoro. Nel 2024, sono stati registrati 9 infortuni sul lavoro. Non sono stati segnalati casi di malattie professionali.

Il Gruppo si impegna a creare ambienti di lavoro che siano pienamente conformi alle normative di legge e che garantiscano la sicurezza e il benessere dei propri dipendenti. Una parte fondamentale di questo impegno consiste nel promuovere e consolidare una cultura della sicurezza sul posto di lavoro, aumentando la consapevolezza dei rischi e incoraggiando comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori. L'obiettivo principale è preservare la salute e la sicurezza dei lavoratori, con un particolare focus sulle azioni preventive.

Per raggiungere questo scopo, il Gruppo attua interventi formativi mirati e attività di comunicazione che riguardano la gestione dei rischi e le pratiche di sicurezza. Questi interventi non solo sensibilizzano i dipendenti sui potenziali pericoli, ma li preparano anche a gestire correttamente le situazioni di rischio, contribuendo a un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti.

### ***Politiche di remunerazione***

La politica di remunerazione e di incentivazione del Gruppo si basa su principi strategici che mirano a garantire la crescita sostenibile dell'organizzazione e l'efficacia nella gestione delle risorse umane. Il primo principio riguarda l'obiettivo di favorire l'efficacia e l'efficienza dell'attività aziendale, assicurando al contempo la corretta applicazione dei criteri stabiliti dalla Banca d'Italia per una sana e prudente gestione delle Banche e degli altri intermediari finanziari del Gruppo. Ciò garantisce che tutte le operazioni aziendali siano svolte in modo conforme agli standard di sicurezza e integrità del settore.

Il secondo principio è volto ad attrarre e trattenere talenti professionali altamente qualificati, in grado di rispondere alle esigenze operative e gestionali dell'azienda. La presenza di risorse competenti è essenziale per sostenere il successo e la crescita a lungo termine del Gruppo.

Infine, il terzo principio prevede l'adozione di politiche che evitano conflitti di interesse. La remunerazione si compone di una parte fissa, che assicura stabilità economica ai dipendenti, e di una parte variabile, rappresentata dal Premio Aziendale, che è determinato in conformità con quanto previsto nel Contratto Integrativo Aziendale delle Banche e degli intermediari finanziari del Gruppo. In questo modo, la struttura

retributiva mira a premiare il merito e i risultati, pur mantenendo un equilibrio tra gli interessi aziendali e individuali.

### ***Coinvolgimento dei Dipendenti e Diritti Sindacali***

Il Gruppo promuove il coinvolgimento attivo dei dipendenti attraverso incontri periodici con i rappresentanti dei lavoratori e la partecipazione a tavoli di dialogo su tematiche di rilievo aziendale. Il sistema di gestione delle segnalazioni permette ai dipendenti di esprimere preoccupazioni o suggerimenti in merito alle condizioni lavorative, garantendo anonimato e protezione da eventuali ritorsioni.

### ***Corsi di formazione***

Il Piano Formativo per il 2024 è stato progettato per promuovere una comprensione approfondita delle scelte strategiche del Gruppo e delle relative iniziative, tenendo conto delle trasformazioni significative che stanno caratterizzando il settore finanziario. Queste trasformazioni sono alimentate da innovazioni tecnologiche e regolamentari, con particolare enfasi su tematiche cruciali come la finanza digitale, la finanza sostenibile, l'accesso diretto al mercato dei capitali per le PMI, e le innovazioni di prodotto nell'ambito bancario e finanziario. Un'attenzione particolare è rivolta agli impatti derivanti da questi cambiamenti, comprendendo un'analisi dei costi e delle opportunità per ciascuna iniziativa, lo sviluppo o reingegnerizzazione dei processi aziendali, la revisione degli assetti organizzativi, il rinnovamento delle competenze e il coinvolgimento del capitale umano, nonché il rafforzamento delle misure di mitigazione dei rischi.

Gli obiettivi chiave del Piano Formativo per il 2024 sono i seguenti:

1. **Successo sostenibile del Gruppo:** Consolidare e sviluppare una cultura aziendale distintiva, che favorisca l'adozione di comportamenti in linea con le strategie gestionali della Capogruppo. Particolare attenzione è dedicata alla finanza sostenibile, intendendo il concetto di sviluppo sostenibile nel contesto bancario e finanziario, sia in coerenza con le aspettative degli stakeholder sia con l'obiettivo di attrarre giovani talenti. Il piano prevede anche di preservare, tramite un progressivo sviluppo professionale, le competenze necessarie per mantenere una crescita duratura nel tempo, assicurando che il Gruppo rimanga competitivo anche in futuro.
2. **Cultura dei rischi e presidi di mitigazione:** Migliorare l'efficacia dei presidi di controllo, alla luce delle modifiche normative in corso o previste nel settore finanziario. Questo obiettivo include un approfondimento delle funzionalità dei fogli elettronici, che sono diventati strumenti sempre più centrali nelle attività quotidiane delle Banche e dalle Società del Gruppo. Il Piano Formativo mira a garantire che tutti i dipendenti siano ben preparati a gestire i rischi in modo efficace, rafforzando la cultura del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione.
3. **Transizione digitale ed efficace utilizzo dei supporti informatici:** Fornire formazione avanzata sugli strumenti di informatica distribuita, con l'obiettivo di accrescerne l'utilizzo e migliorare la qualità degli output prodotti dalle Banche e dalle Società del Gruppo. Questo obiettivo si inserisce nell'ambito della transizione digitale e si allinea con la progettazione di nuove soluzioni di digital banking. L'intento è non solo migliorare l'efficienza interna, ma anche offrire un migliore supporto

alla clientela, rendendo più semplici, accessibili ed efficienti i servizi bancari attraverso le tecnologie digitali.

### ***Formazione ESG per i dipendenti***

Il progetto di formazione ESG ha l'obiettivo di fornire ai dipendenti delle Banche e delle Società del Gruppo una comprensione approfondita dei principi della finanza sostenibile, promuovendo una cultura orientata alla sostenibilità in tutte le attività aziendali. Il programma si concentra sul concetto di doppia rilevanza, secondo il quale la sostenibilità si articola su due dimensioni complementari:

- **Prospettiva inside-out:** questa prospettiva riguarda il contenimento degli impatti diretti del Gruppo su persone e ambiente. L'obiettivo è ridurre al minimo l'impronta ecologica e sociale delle operazioni bancarie, migliorando l'efficienza energetica, riducendo i consumi e promuovendo pratiche aziendali responsabili. I dipendenti saranno formati su come identificare e gestire questi impatti, sia nelle operazioni quotidiane che nelle strategie di lungo periodo.
- **Prospettiva outside-in:** in questa seconda prospettiva, il progetto si concentra sullo sviluppo di investimenti e prestiti sostenibili, con l'obiettivo di contenere gli impatti dei rischi climatici e ambientali sul rischio di credito. Il Gruppo riconosce che i rischi climatici e ambientali possono influenzare in modo significativo il valore e la solvibilità degli investimenti e dei prestiti; pertanto, è fondamentale adottare approcci che considerino questi fattori nella valutazione dei rischi finanziari. I dipendenti verranno formati sulle metodologie per integrare i criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle pratiche di valutazione dei crediti e degli investimenti, per garantire una gestione responsabile e lungimirante del portafoglio.

L'obiettivo finale è creare un team di dipendenti consapevoli, in grado di operare in modo allineato alle esigenze di sostenibilità, sia a livello interno che nel supporto alle scelte finanziarie della clientela. Questo progetto di formazione si inserisce nel contesto di una crescente attenzione del Gruppo per l'integrazione dei criteri ESG nelle proprie politiche e nella sua visione strategica di lungo periodo.

### ***Cultura del rischio alla luce della trasformazione del business***

Il progetto ha l'obiettivo di stimolare una riflessione approfondita su come i cambiamenti del contesto esterno, in particolare quelli legati all'evoluzione del mercato, della tecnologia e della regolamentazione, possano ampliare l'esposizione ai rischi del Gruppo, influenzando i business e i processi interni. L'accento viene posto sull'importanza di sviluppare e consolidare una solida cultura del rischio, che diventa un presidio fondamentale per garantire l'efficace mitigazione dei rischi in un panorama sempre più complesso e in evoluzione.

La cultura del rischio è concepita come un processo trasversale che si integra e si rafforza con i presidi specifici previsti dalla normativa di settore. Essa non riguarda solo gli ambiti tradizionali della gestione dei rischi (come il rischio di credito, di mercato o operativo), ma si estende a una comprensione più ampia dei rischi derivanti dalla trasformazione digitale, dall'innovazione tecnologica e dalle sfide normative. La cultura del rischio non è più vista come un ambito separato, ma come un approccio che pervade tutta

l'organizzazione e che coinvolge tutte le funzioni aziendali, contribuendo a un rischio sistemico integrato e coerente con le strategie di business.

Il progetto si articola attraverso un approfondimento nei vari ambiti della regolamentazione, con un focus specifico su come i cambiamenti del contesto esterno (come l'evoluzione del quadro normativo europeo, le sfide relative alla finanza sostenibile, i rischi cyber e la digitalizzazione) possano determinare nuovi rischi e opportunità per il Gruppo. In particolare, si pone l'accento su come una cultura del rischio consapevole e diffusa aiuti l'organizzazione ad affrontare e gestire i rischi emergenti, sviluppando la capacità di rispondere tempestivamente e in modo efficace alle sfide impreviste.

Il progetto prevede attività di formazione continua, simulazioni pratiche, discussioni di gruppo e case study per coinvolgere i dipendenti a tutti i livelli nella creazione di una mentalità condivisa sulla gestione dei rischi, mettendo in evidenza come ogni singolo dipendente possa contribuire al rafforzamento di questa cultura, essenziale per la resilienza dell'organizzazione.

### ***Transizione digitale ed efficace utilizzo dei supporti informatici***

Il progetto ha come obiettivo principale l'approfondimento e l'acquisizione avanzata degli strumenti di informatica distribuita, al fine di ottimizzare il loro utilizzo e migliorare la qualità degli output aziendali. L'iniziativa mira a sviluppare una cittadinanza digitale elevata tra i collaboratori delle Banche e delle Società del Gruppo, consentendo loro di operare con maggiore efficacia e competenza in un contesto tecnologico in continua evoluzione. Questo approccio è cruciale per sostenere l'attuazione delle iniziative digitali in programma, supportando così la transizione digitale che il Gruppo sta affrontando.

Il progetto si propone di stimolare una comprensione approfondita degli strumenti digitali distribuiti, inclusi quelli legati alla blockchain, all'intelligenza artificiale, ai sistemi di cloud computing e a tutte le tecnologie emergenti che possono supportare le operazioni bancarie moderne. Questi strumenti consentono di migliorare l'efficienza dei processi aziendali e la qualità dei servizi offerti, rispondendo alle nuove esigenze del mercato e alle aspettative di una clientela sempre più orientata al digital banking.

Inoltre, l'iniziativa si focalizza sul supporto adeguato alla clientela. Infatti, uno degli obiettivi principali è che tutti i dipendenti, dai livelli operativi a quelli manageriali, acquisiscano le competenze necessarie per supportare i clienti digitalmente evoluti. Il Gruppo, infatti, sta studiando nuove soluzioni di digital banking, che vanno dall'offerta di strumenti di home banking avanzato alla gestione intelligente dei conti attraverso l'utilizzo di intelligenza artificiale e analisi dei dati.

Il progetto prevede attività di formazione continua per i collaboratori, il cui scopo è non solo migliorare la loro alfabetizzazione digitale, ma anche prepararli a gestire la digitalizzazione dei servizi bancari in modo efficace. Saranno esplorati strumenti digitali avanzati, come le applicazioni di gestione finanziaria e le piattaforme di pagamento digitale, con l'obiettivo di migliorare la capacità di rispondere prontamente alle richieste di una clientela sempre più orientata verso soluzioni bancarie innovative.

**ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE*****Interventi Organizzativi***

Si segnalano i principali progetti di natura tecnico-organizzativa del 2024:

***Rafforzamento infrastruttura tecnologica e cyber security***

La struttura competente della Capogruppo governa i piani operativi in ambito Information Technology & Security, sulla base di un programma di rafforzamento pluriennale finalizzato ad allineare gli investimenti ICT agli obiettivi di Business e per mantenere un adeguato livello di protezione del patrimonio informativo aziendale ed il generale presidio sui rischi ICT.

Il Piano di ICT & Security Governance completato nel 2024 è stato, in linea con la strategia ormai consolidata, sviluppato secondo i seguenti driver:

- allineamento agli obiettivi ed alle priorità del business;
- conformità al contesto normativo esterno;
- rafforzamento del contesto operativo interno;
- scenari globali e Trend ICT e di Cyber Security;
- risultati delle attività di Audit e Assessment;
- evoluzione tecnologica.

Nel corso del 2025 il Gruppo proseguirà su un analogo piano, assegnando priorità ai temi della cyber security e della protezione della riservatezza e della sicurezza delle informazioni.

***Definizione e attuazione del piano triennale ESG 2023-2025***

Il progetto ESG, avviato nel 2023 sulla scorta delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza, è proseguito nel 2024. La governance di progetto rimane strutturata su cinque cantieri (Governance, Business & Strategia, Gestione dei rischi, Dati e Processi, Reporting) ed è coordinata dal responsabile della Direzione Operations.

Durante il 2024, sono state completate le attività relative alla dotazione delle funzionalità informatiche e dei dati specifici, al completamento delle analisi di materialità e alla redazione della reportistica CSRD della Capogruppo. Il Gruppo ha elaborato la propria strategia ESG che, una volta approvata dal Consiglio di Amministrazione, costituirà il framework di riferimento per il business e per le funzioni operative.

***Etica e integrità nella condotta aziendale***

Il valore dell'etica e dell'integrità nella condotta aziendale rappresenta uno dei principi fondamentali che guida l'operato del Gruppo Bancario Igea Banca. La cultura della compliance, infatti, non solo tutela i diritti dei clienti, ma contribuisce anche a creare e mantenere un contesto economico competitivo. Questo, a sua volta, favorisce lo sviluppo del territorio e della comunità. Il Gruppo garantisce che tutte le attività siano condotte in piena conformità con le leggi, i regolamenti e le normative interne vigenti, impegnandosi a promuovere comportamenti corretti in ogni fase delle operazioni. L'obiettivo è gestire in

modo proattivo i rischi legati al mancato rispetto degli obblighi normativi, delle best practice e dei principi etici.

Il Gruppo ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, disponibile sul sito istituzionale delle singole Banche e Società del Gruppo, dove è possibile consultarlo per ulteriori dettagli. Il Modello stabilisce i principi di controllo e comportamento che devono essere seguiti per ridurre il rischio di commissione degli illeciti previsti dal D.lgs. 231/2001, con particolare riferimento ai reati corruttivi e contro la Pubblica Amministrazione, ai reati finanziari e societari, ai crimini informatici e al trattamento illecito dei dati, ai reati tributari, alla criminalità organizzata e al riciclaggio. Il Modello si articola in due sezioni principali: la Parte Generale, che descrive i contenuti del D.lgs. 231/2001, il sistema di governo societario, l'organizzazione e la gestione della Società, insieme alla finalità e ai principi generali di funzionamento, e la Parte Speciale, che si concentra su aree sensibili relative a specifiche categorie di reati, raggruppati in base a principi di comportamento e di controllo comuni.

I contenuti ed i principi del Modello sono portati a conoscenza di tutti i dipendenti e degli altri soggetti che intrattengono con la Società rapporti di collaborazione contrattualmente regolati.

Il **Codice Etico**, che rappresenta parte integrante del Modello 231, stabilisce i principi e i valori ai quali tutti i membri degli Organi sociali e i dipendenti devono attenersi per garantire comportamenti di alto livello nello svolgimento delle proprie attività. In linea con questo Codice, il Gruppo si impegna a proteggere i diritti umani, evitando qualsiasi forma di discriminazione, diretta o indiretta, nel rapporto di lavoro, e promuovendo l'inclusione, senza distinzione di sesso, stato di salute, razza, opinioni politiche o fede religiosa. Il Gruppo riconosce l'importanza delle risorse umane, puntando a massimizzare il loro livello di soddisfazione e a valorizzare il patrimonio di competenze, attraverso l'adozione di criteri di oggettività, competenza, professionalità e conformità alle normative in vigore nella selezione del personale. Il principio di pari opportunità guida ogni fase del processo per assicurarsi di reclutare le migliori competenze disponibili sul mercato. Inoltre, come stabilito nel Codice Etico, il Gruppo garantisce elevati standard di salute e sicurezza sul lavoro, promuovendo la consapevolezza dei rischi e comportamenti responsabili attraverso attività formative e di comunicazione. Infine, il Gruppo definisce chiaramente le regole di condotta nei rapporti con clienti, fornitori e organizzazioni politiche e sindacali, evitando in particolare legami con soggetti che, in base alle informazioni disponibili sul loro profilo reputazionale, potrebbero essere coinvolti in attività illecite o non possedere i requisiti di serietà e affidabilità necessari.

Le segnalazioni relative a fatti o comportamenti che non sono conformi a quanto previsto dal D.lgs. 231/2001 e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da ciascuna società del Gruppo devono essere comunicate all'Organismo di Vigilanza (OdV), istituito ai sensi dell'art. 6, primo comma, lettera b) del Decreto 231/2001, utilizzando un apposito indirizzo di posta elettronica. L'OdV, composto dal Presidente e da due membri esterni, si riunisce ogni volta che il Presidente o uno dei membri lo ritenga necessario, oppure su richiesta del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, e comunque almeno una volta l'anno.

La regolamentazione riguardante la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse con soggetti legati al Gruppo da rapporti di varia natura ha l'obiettivo di controllare il rischio che la vicinanza di tali soggetti ai centri decisionali del Gruppo possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità nelle decisioni. Tra queste operazioni rientrano la concessione di finanziamenti, l'affidamento di incarichi consulenziali, la prestazione di servizi di investimento e la fornitura di servizi. Tali conflitti potrebbero provocare

distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esponendo la Società a rischi, inclusi quelli reputazionali, che non vengono adeguatamente valutati o gestiti.

La gestione dei conflitti di interesse è regolamentata da specifiche norme di legge e dalla "Politica in materia di operazioni con soggetti collegati" del Gruppo, che ha come obiettivo definire le modalità sostanziali e procedurali relative a diverse aree.

La Politica stabilisce le linee guida interne per garantire la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, di tali operazioni, definendo anche le modalità per l'adempimento degli obblighi informativi previsti dalle leggi e dalle normative in vigore.

Il Gruppo Bancario Igea Banca ha adottato un "Regolamento sul sistema interno di segnalazione delle violazioni del Gruppo" (Whistleblowing), che stabilisce le modalità di segnalazione delle violazioni all'interno delle Banche e Società del Gruppo, in conformità con le normative vigenti. Questo sistema è pensato per incentivare la presentazione di segnalazioni che possano portare alla scoperta di comportamenti illegittimi e violazioni di norme e regolamenti da parte del personale. Il documento definisce chiaramente i criteri e le modalità per la ricezione, l'analisi e la gestione delle segnalazioni, garantendo al contempo la riservatezza e la protezione dei dati personali sia del segnalante che del soggetto segnalato. Inoltre, vengono previste misure di tutela per il segnalante, come la protezione dell'anonimato e la prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione o ritorsione nei suoi confronti, eliminando così eventuali ostacoli che potrebbero scoraggiare le segnalazioni. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca o Società del Gruppo approva il Regolamento e si occupa di definire le azioni da intraprendere in base ai riscontri ricevuti. Inoltre, il Consiglio valuta le relazioni periodiche sulla gestione del sistema di segnalazione, individuando eventuali interventi migliorativi e affrontando i rischi derivanti da segnalazioni di particolare rilevanza. Il Collegio Sindacale ha il compito di verificare l'adeguatezza del sistema adottato, assicurandosi che i compiti vengano correttamente eseguiti e che i soggetti coinvolti siano coordinati. Inoltre, il Collegio è informato delle segnalazioni più significative, che potrebbero comportare rischi rilevanti per il Gruppo, sia sotto il profilo patrimoniale, operativo o reputazionale.

### ***Lotta alla corruzione***

Il Gruppo Bancario Igea Banca si impegna a contrastare attivamente ogni forma di corruzione, adottando misure adeguate e controlli in conformità con quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, nonché dalle linee guida stabilite nel Codice Etico. Il Modello della Capogruppo individua diverse fattispecie di reato relative alla corruzione, tra cui: concussione, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione in atti giudiziari, corruzione tra privati, istigazione alla corruzione tra privati, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio e traffico di influenze illecite. Tutti i dipendenti sono obbligati a conoscere e rispettare le normative relative al contrasto alla corruzione. L'efficacia delle misure anticorruzione adottate dal Gruppo, come previste nel Modello 231, dipende dalla piena conoscenza e consapevolezza di tali regole da parte di tutto il personale. A tal fine, il Gruppo utilizza strumenti di comunicazione adeguati a informare i dipendenti su eventuali modifiche o aggiornamenti al Modello. Durante il periodo di rendicontazione, non sono stati registrati episodi di corruzione accertati, né sono state avviate cause legali pubbliche riguardanti la corruzione contro l'organizzazione o i suoi

dipendenti. Come ulteriore conferma dell'efficacia del sistema di gestione, si segnala che nel corso dello stesso periodo, il Gruppo Bancario Igea Banca non ha subito azioni legali per comportamenti anticoncorrenziali, violazioni delle normative antitrust o pratiche monopolistiche nelle quali il Gruppo fosse stato coinvolto.

### ***Policy di Sicurezza Informatica***

Il documento descrive i meccanismi operativi e procedurali adottati da Banca del Fucino S.p.A., Igea Digital Bank S.p.A. e Fucino Finance S.p.A. per la gestione dei principali processi ICT e della Sicurezza Informatica. In conformità con le disposizioni della Circolare Banca d'Italia 285/2013 del 17 dicembre 2013 e dei successivi aggiornamenti, si sottolinea l'importanza fondamentale del sistema informativo nel supporto agli obiettivi strategici e operativi degli intermediari bancari.

Il sistema informativo, che comprende risorse tecnologiche quali hardware, software, dati, documenti elettronici e reti telematiche, deve essere sicuro ed efficiente per assicurare che i processi aziendali, che dipendono fortemente da queste tecnologie, possano essere svolti correttamente. Da una prospettiva strategica, un sistema informativo ben strutturato consente di utilizzare la tecnologia per migliorare i servizi offerti alla clientela, ottimizzare i processi aziendali e ridurre i costi, favorendo anche la virtualizzazione dei servizi bancari.

Nel contesto della sana e prudente gestione, il sistema informativo deve garantire la disponibilità di informazioni tempestive e dettagliate, cruciali per il management nel prendere decisioni consapevoli e nella corretta gestione dei rischi. Per quanto riguarda il rischio operativo, è fondamentale che i processi interni e i servizi alla clientela siano supportati da controlli automatizzati, al fine di assicurare l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni.

Inoltre, il sistema informativo deve essere conforme alle normative di compliance, garantendo la registrazione e la conservazione dei fatti di gestione e degli eventi rilevanti, come previsto dalle leggi e dai regolamenti interni ed esterni.

In merito alla sicurezza informatica, è essenziale adottare una "Policy di sicurezza informatica" che definisca obiettivi chiari in linea con la propensione al rischio tecnologico aziendale. La Policy comprende principi generali di sicurezza, la definizione di ruoli e responsabilità nella gestione della sicurezza e linee guida per la formazione, sensibilizzazione e aggiornamento continuo del personale sui rischi informatici. Vengono, inoltre, stabilite sanzioni interne per le violazioni della policy, in conformità con le normative legali applicabili.

Il presente documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione e aggiornato dalla funzione di Sicurezza Informatica. Eventuali prassi operative vengono formalizzate nel "Manuale delle procedure ICT" delle singole Banche/Società del Gruppo.

### ***Policy di Gruppo per la gestione dei dati personali***

La Policy di Gruppo sulla Protezione dei Dati Personali stabilisce le linee guida per garantire la tutela dei dati personali all'interno del Gruppo Bancario Igea Banca, in conformità con il Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e con le normative nazionali vigenti. Il documento definisce i principi di accountability, privacy by design e privacy by default, fondamentali per garantire che il trattamento dei dati avvenga in modo conforme, sicuro e rispettoso dei diritti degli interessati.

L'adozione della policy è di competenza del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che ne garantisce l'applicazione su tutte le società del gruppo (Banca del Fucino S.p.A., Igea Digital Bank S.p.A. e Fucino Finance S.p.A.). Il Data Protection Officer (DPO) di Gruppo è responsabile della sua diffusione e del monitoraggio del rispetto delle disposizioni interne.

Tra le misure chiave adottate figurano:

- La gestione dei trattamenti, con specifiche condizioni di liceità per il trattamento dei dati e l'obbligo di registrazione delle attività di trattamento;
- Il sistema di nomina e contratti, che disciplina le figure aziendali coinvolte, tra cui incaricati, responsabili del trattamento e contitolari;
- L'applicazione del principio di privacy by design e by default, garantendo che i dati siano protetti fin dalla fase di progettazione di qualsiasi servizio o processo aziendale;
- La valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA) per i trattamenti che possono presentare rischi elevati per i diritti degli interessati;
- La gestione delle violazioni di dati (data breach notification), con la previsione di procedure interne per la segnalazione e comunicazione alle autorità competenti.

L'attuazione della policy è supportata da misure di sicurezza, quali la cifratura e la pseudonimizzazione dei dati, oltre a procedure per garantire l'integrità e la disponibilità delle informazioni sensibili.

### ***Regolamento di Gruppo in materia di gestione della Trasparenza***

Il Regolamento di Gruppo in materia di Trasparenza Bancaria, pubblicato il 24 aprile 2024, ha l'obiettivo di garantire chiarezza, correttezza e completezza delle informazioni fornite alla clientela in tutte le fasi del rapporto bancario, dalla pubblicità alla gestione dei contratti. Le disposizioni in materia di trasparenza si applicano a tutte le operazioni e servizi bancari e finanziari offerti dal gruppo, incluse:

- Strumenti di pubblicità e informativa precontrattuale, con obblighi di trasparenza su annunci pubblicitari, fogli informativi e guide pratiche;
- Contratti e comunicazioni alla clientela, garantendo che le condizioni contrattuali siano chiare, accessibili e aggiornate;
- Trasparenza nei servizi di pagamento e credito ai consumatori, con dettagli su costi, condizioni e modalità di recesso;
- Trasparenza nella vendita e intermediazione di prodotti finanziari e assicurativi, per assicurare il rispetto delle normative di settore.

Il regolamento disciplina anche il monitoraggio della trasparenza, attraverso controlli interni e verifiche periodiche da parte del Consiglio di Amministrazione e delle funzioni di compliance e risk management.

### ***Policy di Gruppo per la Gestione di reclami***

La Policy di Gruppo per la Gestione dei Reclami, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca del Fucino il 28 novembre 2024 ed in fase di aggiornamento nei primi mesi del 2025, definisce le modalità di gestione delle contestazioni da parte della clientela. L'obiettivo è garantire una trattazione efficace e

tempestiva dei reclami, con procedure chiare e uniformi in tutte le unità del gruppo bancario. Tra i principi chiave:

- Registrazione e gestione dei reclami attraverso la funzione Internal Audit, che funge da punto di contatto e coordina le risposte ai clienti;
- Tempistiche definite per il riscontro ai reclami ricevuti, con particolare attenzione alle contestazioni relative a servizi di pagamento, investimento e intermediazione assicurativa;
- Monitoraggio e reportistica, con la registrazione elettronica dei reclami e analisi periodiche per individuare aree di miglioramento nei processi aziendali;
- Formazione del personale, per garantire un approccio trasparente e orientato alla risoluzione delle problematiche segnalate dalla clientela.

Il sistema prevede inoltre l'interazione con le Autorità di Vigilanza, come Banca d'Italia e CONSOB, e la possibilità per i clienti di ricorrere a strumenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie, quali l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) per i servizi bancari e l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) per i servizi di investimento.

#### ***Rendicontazione di sostenibilità***

Il Gruppo Bancario Igea Banca presenta la Rendicontazione di Sostenibilità in conformità alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) dell'Unione Europea e ai relativi European Sustainability Reporting Standards (ESRS), in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464, recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125.

Questo documento sostituisce quanto precedentemente previsto in materia di dichiarazione non finanziaria dal D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e si conforma agli standard di rendicontazione elaborati dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG).

Il Gruppo Bancario Igea Banca ha adottato le guide di implementazione fornite dall'EFRAG, tra cui l'Implementation Guide 3: Lista dei Punti Dati ESRS (IG-3), per garantire un'adeguata traduzione dei requisiti di divulgazione quantitativi e qualitativi in dati pertinenti e misurabili. Gli elementi quantitativi sono riportati con l'ID ESRS corrispondente, garantendo la trasparenza e la tracciabilità delle informazioni.

La Dichiarazione di Sostenibilità è inclusa nella Relazione sulla Gestione, in conformità agli articoli 2429 e 2435 del Codice Civile, e viene pubblicata unitamente al Bilancio Consolidato. La rendicontazione ha periodicità annuale e si riferisce all'intervallo temporale 1° gennaio 2024 - 31 dicembre oltre ad essere disponibile sul sito web della Banca del Fucino:

<https://bancafucino.it/sito-istituzionale/investor-relations/documenti-societari>.

Il documento di CSRD include, inoltre, la sezione dedicata alla Tassonomia Europea delle Attività Ecosostenibili in conformità con il Regolamento UE 852/2020, che disciplina la classificazione delle attività finanziarie e industriali in ottica di transizione sostenibile.

Con riferimento al perimetro di consolidamento della Dichiarazione di Sostenibilità, si rammenta che questo coincide con quello del Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Igea Banca, rappresentato da Banca del Fucino S.p.A, Igea Digital Bank S.p.A, Fucino Finance S.p.A.

### ***Operazioni con parti correlate***

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono trattate nella Parte H della Nota Integrativa. Le operazioni in parola rientrano nell'ordinaria attività della Banca e sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente e a condizioni di mercato.

### ***L'attività di ricerca e sviluppo***

L'ambito di ricerca in cui la Banca si è focalizzata ha riguardato un'attività di ricerca e sviluppo interamente riconducibile alla realizzazione della nuova Banca Digitale.

La ricerca in parola si è focalizzata nello sviluppo di un nuovo modello di Banca Digitale che integra ed elabora dati di origine interna alla banca stessa, dati inseriti da reti terze e dati acquisiti esternamente, al fine di avviare le attività di istruttoria del credito per le imprese.

È stato pertanto definito un nuovo modello distributivo principalmente orientato al target Privati, PMI e Liberi Professionisti che si configura come multicanale predisposto su web, mobile e che prevede inoltre l'utilizzo di reti terze altamente qualificate.

È in corso la ridefinizione del modello di business della Banca con contestuale focus su prodotti di stampo Green, con progressivo abbandono del modello digitale.

### ***Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 2 del Codice civile***

La Banca è sottoposta al controllo dalla Banca del Fucino S.p.A.

### ***Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 6-bis del Codice civile***

Le informazioni sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni poste in essere, nonché sull'esposizione della Banca al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, sono trattate nella Parte E della Nota Integrativa.

### ***Informativa ai sensi dell'art. 2497***

La Banca, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice civile, è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Banca del Fucino S.p.A. in qualità di controllante nonché socio unico. Le informazioni e i dati relativi alla Capogruppo sono dettagliate nella Parte H della Nota Integrativa.

## EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

### *Attività ispettive delle Autorità di Vigilanza*

Con lettera consegnata a mano del 18 febbraio 2025, prot. N° 0367858/25, Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo l'avvio degli accertamenti ispettivi per il Gruppo, ai sensi degli artt. 54 e 68 del Decreto Legislativo n. 385/093.

Le strutture stanno fornendo ampia collaborazione alle attività ispettive, supporto e disponibilità alle richieste man mano pervenute alle stesse.

Alla data di approvazione del presente documento le attività ispettive risultano in corso e non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo da rappresentare.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

**Evoluzione prevedibile della Banca nel 2025*****Il panorama internazionale***

Secondo le ultime previsioni dell'FMI, nel 2025 l'economia globale dovrebbe crescere ad un ritmo sostanzialmente invariato rispetto al 2024, al 3,3% (3,2% l'anno precedente), pressoché lo stesso del commercio internazionale, +3,2%.

La crescita del Pil per le economie avanzate dovrebbe attestarsi all'1,9%, in lieve miglioramento rispetto all'1,7% del 2024. Il differenziale di crescita tra USA e Area Euro è atteso in leggera riduzione, rimanendo però significativo: l'espansione prevista del Pil statunitense è pari al 2,7%, quella del Pil dell'Area Euro all'1,0%. Crescita robusta ma in rallentamento al 4,6% per la Cina, mentre l'India dovrebbe registrare nuovamente un +6,5%.

Lo scenario internazionale nel 2025 sarà caratterizzato da diverse fonti di incertezza. La nuova amministrazione statunitense, da un lato, è attesa portare avanti una politica commerciale di stampo protezionista, che dovrebbe rendere più difficile l'accesso al mercato interno USA da parte delle economie esportatrici del mondo, Italia fra queste. Qualunque decisione venga infine presa dall'amministrazione Trump sulla questione dei dazi, l'impatto sull'economia globale dipenderà dalla capacità di sostituzione da parte delle imprese statunitensi delle merci importate, e dagli effetti che questa politica commerciale avrà più complessivamente sull'economia statunitense, nonché -evidentemente- dal possibile innesco di misure ritorsive da parte dei paesi target delle politiche protezionistiche USA. Il tema dell'intonazione maggiormente protezionistica delle politiche commerciali non riguarda del resto i soli Stati Uniti, come dimostrano i dazi elevati nei mesi scorsi dall'Unione Europea su taluni prodotti cinesi. Se allo stato attuale è prematuro parlare di "fine della globalizzazione", è invece probabile un parziale ridisegno del commercio internazionale su macroaree geografico-politiche, almeno con riferimento a determinati comparti produttivi ritenuti particolarmente sensibili. La misura di questa "regionalizzazione degli scambi" sarà importante, in primis per i suoi effetti sull'inflazione e sulla crescita.

La crescita economica degli USA, se da un lato si è finora mantenuta robusta, dall'altro evidenzia segni di debolezza. Da due anni il mercato azionario statunitense restituisce risultati particolarmente positivi, e diversi analisti ritengono improbabile che tale andamento si ripeta per un terzo anno consecutivo. Il rialzo dei corsi azionari ha al contempo giocato un ruolo di rilievo nel sostenere la crescita dei consumi statunitensi: una significativa correzione al ribasso sui mercati finanziari USA potrebbe quindi avere un forte impatto sulla crescita del Paese e, indirettamente, su quelle economie che vedono negli USA un'importante destinazione per le proprie esportazioni.

Rimangono inoltre rilevanti focolai attivi di tensioni geopolitiche, che con ogni probabilità contribuiranno ad aumentare la volatilità e l'incertezza sui mercati internazionali.

In Ucraina si avvia a chiudersi il terzo anno consecutivo di guerra, senza che ancora un piano di pace sia stato delineato. Il raggiungimento di una pace in Ucraina costituisce uno degli obiettivi dichiarati dell'attuale presidenza USA, ed è quindi possibile un miglioramento su questo teatro bellico. Se invece le ostilità dovessero proseguire, è lecito attendersi ulteriori forti ripercussioni sui mercati energetici, in conseguenza dell'importanza che la Russia riveste in essi.

Ancora priva di risoluzione è inoltre la situazione in Medio Oriente: il conflitto tra Israele e Palestina ha per ora raggiunto solo formalmente un cessate il fuoco, ma le ostilità proseguono, e non è ancora da escludersi che si possa assistere ad ulteriori escalation in un quadrante geografico di grande importanza strategica, per le rotte commerciali e per i mercati energetici.

Un altro focolaio di tensioni geopolitiche, seppur ancora latenti, è quello riguardante l'isola di Taiwan, reclamata come proprio territorio dalla Repubblica Popolare Cinese. Un acuirsi delle tensioni attorno a Taiwan, che potrebbe anche sfociare in un confronto diretto tra Cina e Stati Uniti, avrebbe conseguenze severe per l'intera economia globale, essendo l'isola uno dei più importanti centri per la produzione di semiconduttori.

### ***L'Italia***

La crescita dell'economia italiana è attesa rimanere inferiore all'1% nel 2025, con previsioni che vanno dal +0,8% di Istat e Banca d'Italia al +0,6% del Centro Europa Ricerche (CER). Il contributo maggiore alla crescita dovrebbe essere apportato dalla componente dei consumi, che è prevista beneficiare di un'inflazione inferiore al 2% anche nel 2025. I consumi delle famiglie dovrebbero comunque registrare una crescita modesta, attorno all'1%. Più debole la componente degli investimenti, previsti in stagnazione da Istat e CER e in contrazione al -0,5% da Banca d'Italia. Tale esito dovrebbe risultare dal combinarsi di una crescita positiva per gli investimenti in macchinari e attrezzature e di una negativa per le costruzioni, settore che vedrà gradatamente venir meno il supporto pubblico di cui ha goduto negli ultimi anni, prima con il Superbonus poi con il PNRR. Il commercio estero italiano dovrebbe invece conoscere una ripresa più sostenuta nel 2025, più intensa, tuttavia, per la componente delle importazioni che per quella delle esportazioni. Il contributo atteso alla crescita da parte dell'interscambio con l'estero è quindi negativo. Scenario più positivo sul fronte del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che dovrebbe restare pari o di pochi decimali superiore al 6% nel 2025.

Perché l'economia italiana possa crescere a ritmo sostenuto è tuttavia necessario che si assista ad una ripresa della produzione industriale, in calo ormai da due anni. Le prospettive della manifattura però, allo stato attuale, non inducono all'ottimismo: gli indici di fiducia ancora non segnalano alcuna inversione di trend, e diversi dei motivi dell'attuale crisi dell'industria (italiana ed europea) rimangono al loro posto; tra questi, in particolare, prezzi dell'energia ancora elevati nel confronto storico, una domanda interna che esibisce tassi di crescita molto modesti e una domanda estera, specie intra-europea, altrettanto sottotono. Appaiono sempre più necessarie misure di intervento straordinario per il rilancio della competitività dell'industria europea, a partire dalla questione energetica.

### ***Iniziative in corso***

L'implementazione della nuova strategia ha richiesto l'avvio di molteplici attività preparatorie, con riferimento sia all'organizzazione ed ai processi operativi sia alla raccolta di una pipeline di potenziali opportunità commerciali. Va infatti evidenziato che un'operatività prevalentemente di tipo project specific presenta significative complessità, in primo luogo legate alle tempistiche tipicamente dilatate di strutturazione. Sebbene in ritardo rispetto a quanto originariamente previsto, nell'ultimo trimestre dell'anno è stata di fatto avviata la nuova operatività con l'erogazione dei primi finanziamenti green e con il perfezionamento delle prime operazioni di advisory, prevalentemente rivolte ai settori delle energie rinnovabili e delle infrastrutture di social housing. Il ritardo accumulato ha tuttavia comportato

l'opportunità di un aggiornamento del piano industriale, attualmente in fase di definizione, che rifletterà anche il mutato contesto macroeconomico.

Dall'altro lato, la creazione della prima banca in Italia totalmente dedicata alla transizione energetica ed alla sostenibilità, ha attratto l'attenzione di diversi potenziali investitori. In particolare, nel corso dell'esercizio sono state avviate delle interlocuzioni, attualmente in fase avanzata, con una primaria utility interessata all'ingresso nel capitale della banca con una quota di minoranza.

Infine, sono state avviate riflessioni strategiche per l'allargamento del focus della banca a comparti connessi e strumentali alla transizione energetica, con riferimento soprattutto ad alcuni segmenti ad elevato valore aggiunto nel settore idrico e nell'agricoltura sostenibile.

Nel corso del 2025 Igea Digital Bank diventerà Banca Italiana per l'Ambiente e l'Energia con un nuovo logo e con una nuova mission: sarà la prima banca in Europa interamente focalizzata sulla transizione ecologica, in coerenza con l'identità del Gruppo sempre più orientata alla sostenibilità.



### - Leve Strategiche -

#### **KNOWLEDGE**

Competenze distintive di *corporate finance* in ambito *energy/green* riconosciute dal mercato

#### **SINERGIA CON E-WAY FINANCE**

Opportunità di accedere al know-how tecnico ed alla pipeline multiGW di progetti fotovoltaici ed eolici di E-WAY Finance

#### **PARTNERS STRATEGICI**

Il progetto ha già attratto potenziali partner strategici di primario standing in grado di apportare capitale, relazioni e competenze

#### **PIATTAFORMA TECH & OPS DI GRUPPO**

Efficienza e focus garantiti da valorizzazione della piattaforma tecnologica di proprietà e dalle *operations* di Gruppo con potenzialità di introdurre servizi digitali innovativi

## DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla vostra approvazione il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, che si chiude con una perdita di esercizio di euro 5.118.852,89.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 e la Relazione sulla gestione e di riportare a nuovo la perdita di esercizio.



# SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

**STATO PATRIMONIALE**
**Attivo**

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	6.967.903	9.416.114
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.326.789	4.041.197
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.326.789	4.041.197
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155.975.492	213.797.622
a) crediti verso banche	284.374	347.911
b) crediti verso clientela	155.691.118	213.449.711
80. Attività materiali	1.213.012	1.554.132
90. Attività immateriali	697.643	1.552.097
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	11.062.249	11.669.414
a) correnti	4.869.053	5.161.880
b) anticipate	6.193.196	6.507.534
120. Altre attività	13.146.012	21.059.920
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>192.389.100</b>	<b>263.090.496</b>

**Passivo**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	170.687.950	236.697.695
a) debiti verso banche	130.970.008	185.730.830
b) debiti verso clientela	36.712.200	47.960.352
c) titoli in circolazione	3.005.742	3.006.513
60. Passività fiscali	5.386	3.340
b) differite	5.386	3.340
80. Altre passività	3.474.729	8.043.675
90. Trattamento di fine rapporto del personale	71.960	70.667
100. Fondi per rischi e oneri	10.464	19.929
a) impegni e garanzie rilasciate	1.695	628
c) altri fondi per rischi e oneri	8.769	19.301
110. Riserve da valutazione	1.071	(1.203)
140. Riserve	8.756.393	7.742.304
160. Capitale	14.500.000	14.500.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(5.118.853)	(3.985.911)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>192.389.100</b>	<b>263.090.496</b>



**CONTO ECONOMICO**

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.656.259	12.674.122
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	12.656.259	12.482.058
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.640.088)	(7.172.327)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>5.016.171</b>	<b>5.501.795</b>
40.	Commissioni attive	770.332	986.068
50.	Commissioni passive	(134.248)	(133.032)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>636.084</b>	<b>853.036</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	134	(64.153)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.458	(173.664)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.458	(173.664)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(383.145)	(97.784)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(383.145)	(97.784)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>5.274.702</b>	<b>6.019.230</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.786.576)	(3.514.731)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.786.576)	(3.514.731)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.488.126</b>	<b>2.504.499</b>
160.	Spese amministrative:	(6.639.814)	(8.285.037)
	a) spese per il personale	(3.047.389)	(4.169.658)
	b) altre spese amministrative	(3.592.425)	(4.115.379)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.067)	29
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.067)	29
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(359.180)	(410.115)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(925.275)	(1.085.866)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.637.087	3.607.462
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(6.288.249)</b>	<b>(6.173.527)</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.208)	586
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(4.803.331)</b>	<b>(3.668.442)</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(315.522)	(317.469)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(5.118.853)</b>	<b>(3.985.911)</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(5.118.853)</b>	<b>(3.985.911)</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(5.118.853)	(3.985.911)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2.274	(2.613)
70.	Piani a benefici definiti	2.274	(2.613)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.274	(2.613)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(5.116.579)	(3.988.524)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024**

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve							Reddittività complessiva esercizio 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	14.500.000	X	14.500.000	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	14.500.000
a) azioni ordinarie	14.500.000	X	14.500.000	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	14.500.000
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Riserve	7.742.304		7.742.304	(3.985.911)		5.000.000								8.756.393
a) di utili	(257.696)	-	(257.696)	(3.985.911)	X	-	-	-	-	X	X	X	X	(4.243.607)
b) altre	8.000.000	-	8.000.000	-	X	5.000.000	-	X	-	X	-	-	X	13.000.000
Riserve da valutazione	(1.203)	-	(1.203)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	2.274	(1.071)
Utile (perdita) di esercizio	(3.985.911)	-	(3.985.911)	3.985.911	-	X	X	X	X	X	X	X	(5.118.853)	(5.118.853)
Patrimonio netto	18.255.190	-	18.255.190	-	-	5.000.000	-	-	-	-	-	-	(5.116.579)	18.138.611

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve							Reddittività complessiva esercizio 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	14.500.000	X	14.500.000	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	14.500.000
a) azioni ordinarie	14.500.000	X	14.500.000	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	14.500.000
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Riserve	5.376.161		5.376.161	(633.857)		3.000.000								7.742.304
a) di utili	376.161	-	376.161	(633.857)	X	-	-	-	-	X	X	X	X	(257.696)
b) altre	5.000.000	-	5.000.000	-	X	3.000.000	-	X	-	X	-	-	X	8.000.000
Riserve da valutazione	1.410	-	1.410	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(2.613)	(1.203)
Utile (perdita) di esercizio	(633.857)	-	(633.857)	633.857	-	X	X	X	X	X	X	X	(3.985.911)	(3.985.911)
Patrimonio netto	19.243.714	-	19.243.714	-	-	3.000.000	-	-	-	-	-	-	(3.988.524)	18.255.190



**RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRECTO**
**Metodo Indiretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Gestione</b>	<b>550.034</b>	<b>2.150.651</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(5.118.853)	(3.985.911)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.781.118	3.688.395
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.284.455	1.495.980
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.067)	29
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	609.211	956.771
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.830)	(4.613)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>62.669.328</b>	<b>(38.427.360)</b>
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	714.408	(4.041.197)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.041.012	(32.086.947)
- altre attività	7.913.908	(2.299.216)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(70.578.692)</b>	<b>364.810</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(66.009.744)	(2.791.668)
- altre passività	(4.568.948)	3.156.478
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(7.359.330)</b>	<b>(35.911.899)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(88.881)</b>	<b>(1.047.678)</b>
- acquisti di attività materiali	(18.060)	(257.649)
- acquisti di attività immateriali	(70.821)	(790.029)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(88.881)</b>	<b>(1.047.678)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	5.000.000	3.000.000
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>5.000.000</b>	<b>3.000.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(2.448.211)</b>	<b>(33.959.577)</b>

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

### Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.416.114	43.375.691
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.448.211)	(33.959.577)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.967.903	9.416.114



# NOTA INTEGRATIVA



# PARTE A

## “POLITICHE CONTABILI”

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### PARTE A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, Igea Digital Bank S.p.A (nel seguito anche "Igea Digital" o la "Banca") è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022.

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio (c.d. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili. Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria annuale, su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

---

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sottoelencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Sono state inoltre considerate le ulteriori disposizioni trasmesse in data 14 marzo 2023 da Banca d'Italia aventi ad oggetto l'abrogazione e sostituzione di talune informazioni richieste nella comunicazione del 21 dicembre 2021 in merito gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS conseguenti.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 Presentazione del bilancio richiede la rappresentazione di un conto economico complessivo, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (c.d. prospetto della redditività complessiva).

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella nota integrativa e gli schemi del bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella nota integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso dello stesso alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti dell'attuale contesto geopolitico non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);

- principio della competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità). La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile;
- principio del divieto di compensazione di partite. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività e aggregazione dell'informazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C- Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F- Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, L-Informativa di settore, M Informativa sul leasing.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

#### **Principali documenti di natura contabile emanati nel contesto del conflitto Russia-Ucraina**

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, introducendo una serie di incertezze nelle prospettive di conduzione del business, ha aumentato il rischio di dover effettuare aggiustamenti significativi al valore

contabile delle attività e delle passività di bilancio. Per tale motivo, le autorità di vigilanza (ESMA e Consob) sono intervenute fornendo alcune raccomandazioni da seguire ai fini dell’informativa di mercato.

Ente	Data	Titolo
ESMA	14 marzo 2022	ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets (ESMA71-99-1864)
ESMA	13 maggio 2022	Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports (ESMA32-63-1277)
ESMA	28 ottobre 2022	European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports (ESMA32-63-1320)
CONSOB	18 marzo 2022	Richiamo di attenzione sull’impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.
CONSOB	19 maggio 2022	Conflitto in Ucraina - Richiamo di attenzione sull’informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall’Unione europea nei confronti della Russia

Lo Statement dell’ESMA del 13 maggio 2022, a cui ha fatto seguito la pubblicazione da parte del Consob in data 19 maggio 2022 del proprio richiamo di attenzione n.3/22, fornisce agli organi di amministrazione e di controllo una serie di raccomandazioni su taluni argomenti inerenti il processo di produzione del bilancio, con l’obiettivo di garantire un corretto presidio su alcune tematiche valutative impattate dal conflitto ed una completa informativa di bilancio, suggerendo di fornire, ove necessario, un dettaglio informativo allineato rispetto ai requisiti previsti per un bilancio redatto in forma completa.

La Banca non opera nei paesi coinvolti nel conflitto e non presenta alcuna esposizione finanziaria o valuta nei confronti di entrambi i Paesi.

#### **Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull’informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell’esperienza storica.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Si ritiene in particolare che le informazioni fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività per imposte anticipate, fair value degli strumenti finanziari, perdite

attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate, passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti) dovrebbero essere in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente Bilancio.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area dell'euro, spingendo verso l'alto le pressioni inflazionistiche. A questo proposito, secondo le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2024<sup>3</sup>, l'economia dell'area dell'euro dovrebbe continuare a recuperare gradualmente nei prossimi anni in presenza di notevoli incertezze sul piano geopolitico ed economico. Benché abbia ripreso a espandersi a un ritmo moderato nel corso del 2024, gli indicatori recenti ne segnalano un rallentamento nel breve periodo in un contesto in cui è verosimile che i perduranti livelli modesti di fiducia dei consumatori e l'elevata incertezza accrescano gli incentivi al risparmio delle famiglie. Ciò nonostante, sussistono i presupposti per un nuovo rafforzamento della crescita. In particolare, l'aumento dei salari reali e dell'occupazione a fronte degli andamenti robusti nei mercati del lavoro dovrebbe sostenere una ripresa in cui i consumi rimangono una delle determinanti principali. La domanda interna sarebbe altresì sorretta dall'allentarsi delle condizioni di finanziamento, in linea con le aspettative di mercato circa il profilo futuro dei tassi di interesse. Si ipotizza che le politiche di bilancio, seppur contraddistinte da un alto grado di incertezza, seguano nell'insieme un percorso di risanamento. Nondimeno, i fondi messi a disposizione dal Next Generation EU (NGEU) dovrebbero sostenere l'espansione dell'economia fino alla scadenza del programma nel 2027. Nell'ipotesi, formulata nello scenario di base, che i principali partner commerciali dell'Europa mantengano invariate le proprie politiche commerciali, la domanda esterna dovrebbe rafforzarsi e sostenere le esportazioni dell'area dell'euro. Di conseguenza, il contributo dell'interscambio netto alla crescita del PIL sarebbe sostanzialmente neutro malgrado gli esistenti problemi di competitività. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere ulteriormente portandosi su livelli storicamente bassi. Ci si attende che la produttività acceleri nell'orizzonte temporale della proiezione in un contesto in cui iniziano a venir meno alcuni dei fattori ciclici che hanno esercitato un impatto verso il basso nel passato recente, anche se permangono sfide strutturali. Nell'insieme il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali si collocherebbe allo 0,7% nel 2024, all'1,1% nel 2025 e all'1,4% nel 2026, per poi scendere all'1,3% nel 2027. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE di settembre 2024, le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste al ribasso principalmente per effetto delle correzioni dei dati sugli investimenti nella prima metà del 2024, delle aspettative di rallentamento delle esportazioni nel 2025 e di una lieve revisione verso il basso della prevista espansione della domanda interna nel 2026.

L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) dovrebbe aumentare alla fine del 2024, per poi diminuire attestandosi intorno all'obiettivo della BCE del 2% a partire dal secondo trimestre del 2025. Effetti base nella componente energetica sarebbero la principale determinante del temporaneo incremento dell'inflazione all'inizio del periodo considerato. Sulla base delle ipotesi di calo dei corsi del petrolio e del gas, è probabile che l'inflazione dei beni energetici resti negativa fino alla seconda

---

<sup>3</sup> Proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE per l'area euro, dicembre 2024.

metà del 2025 e che si mantenga su livelli contenuti nel periodo successivo, fatta eccezione per un aumento nel 2027 dovuto all'introduzione di nuove misure di mitigazione del cambiamento climatico. Il tasso di variazione dei prezzi dei beni alimentari aumenterebbe fino alla metà del 2025, sospinto principalmente dalla ripresa della dinamica nella componente dei prodotti alimentari non trasformati, per poi scendere a una media del 2,2% entro il 2027. L'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari (HICPX) dovrebbe diminuire agli inizi del 2025 in un contesto in cui si esauriscono gli effetti indiretti dei passati shock sulle quotazioni dell'energia, si attenuano le pressioni dal lato del costo del lavoro e gli effetti ritardati del precedente inasprimento della politica monetaria continuano a trasmettersi ai prezzi al consumo. Tale diminuzione sarebbe da ricondurre al calo dell'inflazione dei servizi, che finora è stata relativamente persistente. Complessivamente, ci si attende che l'inflazione calcolata sull'HICPX scenda dal 2,9% nel 2024 all'1,9% nel 2027. La crescita salariale rimarrebbe inizialmente elevata, ma diminuirebbe gradualmente con l'attenuarsi delle pressioni legate alla compensazione per l'aumento dell'inflazione. La moderazione della crescita del reddito per occupato, unitamente alla ripresa della produttività, dovrebbe determinare un rallentamento considerevole del costo del lavoro per unità di prodotto. Di conseguenza, le spinte interne sui prezzi dovrebbero diminuire in un contesto in cui i margini di profitto in un primo momento attenuano le pressioni ancora elevate dal lato del costo del lavoro ma successivamente evidenziano un recupero nel resto del periodo in esame. Le pressioni esterne sui prezzi dovrebbero rimanere nel complesso moderate. Rispetto all'esercizio previsivo dello scorso settembre, le prospettive per l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC sono state riviste lievemente al ribasso per il 2024 e il 2025, principalmente a causa di dati inferiori al previsto e di ipotesi più basse per i prezzi del petrolio e dell'elettricità.

Al fine di sviluppare un modello per il calcolo delle PD *forward looking* il Gruppo Igea Banca utilizza il modello satellite di Cerved (entrata a far parte di ION Group a seguito di OPA nel 2021). In tale quadro Cedacri fornisce le matrici Point in Time a Cerved che, mediante il suo modello e i suoi scenari, stima le PD *forward looking* multiscenario utilizzate per il calcolo della perdita attesa. Nel corso dell'esercizio 2023 è stato recepito l'aggiornamento dei vettori PD *forward looking*, continuando ad attribuire ai singoli scenari la seguente probabilità di accadimento (cd. "pesi multiscenario"): adverse = 20%, base = 60% e best = 20%, al fine di tenere conto degli scenari e delle aperture geo settoriali per considerare la reale rischiosità del portafoglio della Banca relativa a determinati settori colpiti maggiormente dall'attuale contesto macroeconomico. Nel corso dell'esercizio 2024, Cerved ha introdotto lo scenario macroeconomico "severe", peggiorativo rispetto allo scenario "adverse", e la Banca ha ritenuto opportuno utilizzarlo in sostituzione di quest'ultimo, mantenendone fissa la probabilità di accadimento (20%) all'interno del modello.

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è rimasta elevata nel corso del 2024 a causa degli effetti socioeconomici derivanti dalla prosecuzione dei conflitti russo - ucraino ed israelo-palestinese, e della e della tendenziale maggiore incertezza dell'attuale quadro geopolitico internazionale che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management,

con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2024.

#### **Determinazione delle rettifiche di valore dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale**

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili o su base forfettaria prendendo in considerazione le perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

In relazione alle componenti del portafoglio crediti assistiti da garanzie di primaria qualità (i.e.: pegno su denaro e garanzie statali nella forma di accesso al Fondo PMI ex. L. 662/96), in analogia al trattamento prudenziale applicato ai sensi delle disposizioni di Vigilanza e al fine di riflettere adeguatamente nella perdita attesa (ECL) l'attenuazione del rischio offerta da tali forme di garanzie (non rilevate nel modello di calcolo dell'impairment fornito dagli outsourcer informatici), la Banca ha proceduto ad apportare le opportune integrazioni/rettifiche ed in particolare, nel corso dell'esercizio 2024, ha introdotto uno specifico *management overlay* all'ECL finalizzato a tenere in considerazione anche il rischio di credito relativo alla quota dei finanziamenti interamente coperta da garanzia statale.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). Non è quindi possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a definire un diverso perimetro delle esposizioni da classificare nello Stage 2, con conseguente impatto sulle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, nonché le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
  - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati, in presenza di un piano di dismissione, si renderebbe altresì necessario ricorrere ad un approccio multi-scenario, stimando i flussi recuperabili dalla cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quelli ritenuti recuperabili dalla gestione interna ("work out");
  - dei tempi di recupero;
  - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

#### **Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie**

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito

alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - "Informativa sul fair value".

#### **Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate**

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali utilizzabili ad abbattimento dei redditi imponibili di esercizi futuri, nonché da differenze temporanee e temporali tra l'esercizio di rilevazione in bilancio di determinati componenti negativi di reddito e il periodo d'imposta nel quale questi potranno essere dedotti ai fini fiscali. L'iscrizione di tali DTA ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la capacità di produrre redditi imponibili futuri sufficienti al recupero delle stesse in applicazione della normativa fiscale vigente alla data di redazione del bilancio.

Nel bilancio della Banca non sono, invece, iscritte attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta che rispondano ai requisiti previsti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. "DTA qualificate" o "DTA convertibili").

Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale.

Per tali DTA e per quelle che, come anticipato, derivano da differenze temporanee e temporali, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili sulla base dei piani strategici e previsionali predisposti dall'organo amministrativo.

Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità di tutte le DTA iscritte nel bilancio della Banca è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 10 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

---

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 25 marzo 2025, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tali da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell’apposito paragrafo contenuto nella “Relazione degli Amministratori sulla gestione”.

### SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

---

#### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 lo scenario macroeconomico “severe”, peggiorativo rispetto allo scenario “adverse” precedentemente utilizzato, mantenendone fissa la probabilità di accadimento (20%) all’interno del modello. Al fine di garantire una maggiore coerenza tra la stima della LGD e l’adozione dello scenario macroeconomico “adverse”, si è ritenuto di incorporare i riflessi di questo scenario maggiormente conservativo sui tempi di recupero e di attualizzazione, con effetti incrementativi sul parametro LGD calcolato per i segmenti di clientela Privati, Imprese, Small Business dalla procedura Cedacri LGD Econometrica.

Nello specifico, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha quindi utilizzato i tre scenari (*severe*, *base* e *best*) mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata principalmente alle ripercussioni macro-finanziarie e geopolitiche dei conflitti in corso e delle tensioni geo-politiche connesse.

Al fine di riflettere in un’ottica *forward looking* la maggiore rischiosità sviluppata, nonché l’incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell’economia maggiormente impattati dalle recenti tensioni geopolitiche e dai conflitti in corso di svoglimento,, in linea con le disposizioni ECB sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, con effetti sulla computazione delle perdite attese. L’evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l’utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dagli effetti delle suddette tensioni, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

## Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2024 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

### Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2024

Nel corso del 2024 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti:

- passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16), omologato in data 20 novembre 2023 (Reg. UE 2023/2579). Tali modifiche prevedono che, nell'applicazione dei requisiti di valutazione delle passività per leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione, il venditore-locatario determini i canoni leasing o i canoni leasing rivisti in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso.
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti (Reg. UE 2023/2822) - In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha emanato l'emendamento allo IAS 1 "Classificazione delle passività in correnti e non correnti", al fine di chiarire che la classificazione delle passività, tra correnti e non correnti, dipende dai diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento. La relativa applicazione, inizialmente prevista per l'esercizio 2022, è stata dapprima differita al 1° gennaio 2023, con le modifiche approvate dallo IASB in data 15 luglio 2020, per essere infine rinviata al 1° gennaio 2024, con le modifiche emanate il 31 ottobre 2022 "Passività non correnti con Covenants". Tale ultimo emendamento prevede che solo i covenant che un'entità è tenuta a rispettare alla data di rendicontazione o prima di tale data siano tali da influire sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Viene inoltre richiesto di indicare in nota integrativa le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività non correnti con covenant possano diventare rimborsabili entro dodici mesi.
- modifiche allo IAS7 rendiconto finanziario ed IFRS7 strumenti finanziari: informazioni integrative: Accordi di finanziamento per le forniture (Reg. UE2024/1317). Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative sono finalizzate ad introdurre nuovi requisiti di trasparenza in merito agli accordi di finanziamento per le forniture (denominati anche "supply chain finance" o reverse factoring). I nuovi obblighi sono intesi a fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni che consentano loro di valutare l'impatto di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari di un'impresa, di comprenderne l'effetto sull'esposizione di quest'ultima al rischio di liquidità e di capire il modo in cui l'impresa stessa possa risentire dell'eventuale indisponibilità di detti accordi. Le modifiche introdotte con il Regolamento n. 1317 del 15 maggio 2024 interessano le entità che, in qualità di acquirenti, stipulano gli accordi di

finanziamento e non i soggetti finanziatori. Pertanto, la casistica non risulta di interesse diretto per la Banca.

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico.

Alla data del 31 dicembre 2024, nessun principio contabile applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2025 è stato omologato dalla Commissione Europea.

#### **Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi**

Al 31 dicembre 2024, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS 14 Regulatory deferral accounts - emesso nel gennaio 2014 - Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui “rate-regulated activities”;
- IFRS18 Presentazione e informativa di bilancio (emanato il 9 aprile 2024);
- modifiche allo IAS 21 “Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere”: mancanza di convertibilità pubblicate dallo IASB in data 15 agosto 2023 (2024/2862). Le Modifiche sono sorte a seguito di una richiesta presentata all'IFRS Interpretations Committee circa la determinazione del tasso di cambio in caso una valuta non è convertibile in un'altra valuta, il che ha portato a diversità nella pratica. Le Modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le Modifiche impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2025. È consentita un'applicazione anticipata;
- IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (emanato il 9 maggio 2024);
- modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) (emanato il 30 maggio 2024);
- Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28) - emesso nel settembre 2014 - Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method.

Dalle citate modifiche non si attendono impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

#### **Final Agenda Decisions**

Di seguito si riportano le *final agenda decisions* pubblicate dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC) nel 2024:

- IAS 27 - Merger between a parent and its subsidiary in separate financial statements - 23 gennaio 2024;
- IFRS 3 - Payments contingent on continued employment during handover periods - 29 aprile 2024;

- IAS 37 - climate-related commitments - 29 aprile 2024;
- IFRS 8 - Disclosure of revenues and expense for reportable segments - 29 luglio 2024.

Dalle citate interpretazioni non si attendono impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

#### **Revisione legale dei conti**

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. in considerazione dell'incarico di revisione legale conferito dalla Capogruppo per il novennio 2024-2032.

#### **Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77**

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

Detti crediti sono esposti nella voce residuale "120. Altre Attività", in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto Banca d'Italia-Consob-Ivass del 5

gennaio 2021. Le competenze maturate, in base al criterio del costo ammortizzato, sono oggetto di rilevazione a conto economico nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 (“Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso del Gruppo si è scelto il business model Hold To Collect o Trading a seconda che l'intenzione sia di detenere tali crediti sino a scadenza o sia quella di rivenderli a terzi cessionari.

Il Gruppo già dal 2021 ha avviato questa operatività. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato le competenti strutture aziendali a perfezionare operazioni di acquisto di crediti fiscali fino a concorrenza della capienza di bilancio in termini di compensabilità interna ed oltre solo in presenza dei plafond preventivamente messi a disposizione da terzi cessionari a ciò legittimati.

Al fine di ampliare la gamma dei servizi offerti alla clientela attuale e potenziale cogliendo le opportunità di business offerte dal mercato, i Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato l'avvio dell'operatività nel segmento della cessione alla Banca del credito d'imposta riveniente da Superbonus 110% e altri bonus fiscali cosiddetti minori<sup>4</sup>. A tal fine il Gruppo si è dotato di apposita policy interna che disciplina sia l'acquisto di crediti fiscali con finalità di compensazione interna sia l'acquisto di crediti fiscali destinati ad essere ceduti a terzi cessionari fino a concorrenza dei plafond messi a disposizione da questi ultimi.

L'eccedenza dei crediti fiscali oltre la capienza attuale e prospettica del plafond del Gruppo in termini di compensabilità interna è riconducibile esclusivamente all'operatività di trading disciplinata da normativa interna.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di

---

<sup>4</sup> Attività seguite fino al 29 settembre 2022

cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;

- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- il business model di riferimento a livello di Gruppo, per i crediti acquistati con l'intenzione di detenerli fino a scadenza, come già sopra menzionato, è l'Hold to Collect (HTC), compensandoli con i crediti di imposta nell'arco di cinque/dieci anni; questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond. Nel caso in cui la Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti d'imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

**Aggiornamenti normativi ex Decreto-legge 29 marzo 2024, n.39 in materia di crediti fiscali.**

Il Decreto-legge 29 marzo 2024, n.39 ha apportato delle modifiche al quadro normativo in materia di operatività in crediti fiscali, nello specifico per ciò che riguarda le agevolazioni fiscali ed il relativo trattamento dei crediti di imposta. È particolarmente da attenzionare quanto trattato nell'ambito dell'art. 4 bis "Misure di razionalizzazione e coordinamento delle agevolazioni fiscali in edilizia" per cui di seguito si riporta un breve estratto:

- [...] non è consentita la compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, dei crediti d'imposta derivanti dall'esercizio delle opzioni di cui all'articolo 121, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, con i debiti di cui all'articolo 17, comma 2, lettere e), f) e g), del citato decreto legislativo n.241 del 1997.)[...]], ossia il divieto di compensazione per le Banche dei contributi previdenziali;
- [...] La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere usufruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso. Le rate dei crediti d'imposta risultanti dalla nuova ripartizione di cui ai periodi precedenti non possono essere cedute ad altri soggetti oppure ulteriormente ripartite. Le disposizioni di cui ai periodi precedenti non si applicano ai soggetti che abbiano acquistato le rate dei predetti crediti a un corrispettivo pari o superiore al 75 per cento

dell'importo delle corrispondenti detrazioni [...]. Tale punto fa riferimento al divieto di vendita a terzi dei crediti acquistati ad un prezzo inferiore al 75% del valore nominale del credito stesso.

A valle di quanto sopra riportato, i potenziali effetti del decreto potrebbero riflettersi nei seguenti due fattori:

- decremento della capacità di compensazione dovuta all'impossibilità di utilizzo dei contributi previdenziali (di cui all'art. 121 comma1 lettere a) e b) del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34 e successivi aggiornamenti);
- incremento dei crediti detenuti con finalità di compensazione rinvenienti dai crediti fiscali presenti nell'originario *business model di trading* e da destinare quindi alla *compensazione* poiché originariamente acquistati al di sotto della soglia del 75%.

Sulla base di quanto disposto dal Decreto, allo stato dell'arte ed in base alle stime sulla capacità di compensazione ad oggi effettuate, il Gruppo, ed in particolare la Capogruppo, presenta un ammontare compensabile - a partire dal 2025, anno di applicabilità del decreto, sino al 2033 - superiore al valore dei crediti detenuti con finalità di compensazione (comprensivi sia dei crediti acquisiti originariamente con tale finalità, sia quelli acquistati al di sotto della soglia del 75% e di conseguenza non più cedibili). Per Igea Digital Bank, stante anche la ridotta operatività in crediti fiscali, tale modifica normativa non comporta una modifica sostanziale della propria tax capacity.

#### **Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione**

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive - "DGSD") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - "BRRD") del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU) a partire dal 2016), tramite contribuzioni ordinarie ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di livelli obiettivo pari allo 0,8% dei depositi protetti delle banche aderenti entro il 3 luglio 2024 per il Fondo Interbancario e dell'1% del medesimo aggregato entro il 31 dicembre 2024 per il Fondo di Risoluzione.

Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Le contribuzioni sono oggetto di rilevazione nella voce di conto economico "160. Spese Amministrative: b) Altre spese amministrative", in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto".

Nel caso di specie, sotto il profilo contabile, le contribuzioni sono considerate assimilabili ad un tributo ed il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il FRU (1° gennaio di ogni esercizio) e nel terzo trimestre per il FITD (30 settembre di ogni esercizio). Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nella "Sezione 10 - Spese amministrative - voce 160".

## PARTE A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;



- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti di reddito***

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

### ***Criteria di riclassifica***

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.

### ***2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva***

---

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

### ***3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato***

---

#### **Criteria di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### **Criteria di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore

del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla successiva *Sezione 16 - Altri Informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore*.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute sostanziali. Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare

o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originali tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originali dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "110. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

#### **Criteri di riclassifica**

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

#### **4. Operazioni di copertura**

---

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

## 5. Partecipazioni

---

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

## 6. Attività materiali

---

### Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 200 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

### Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

#### **Criteria di valutazione**

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificassero circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

#### **Criteria di cancellazione**

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

#### **Criteria di rilevazione delle componenti di reddito**

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

### ***6.1 Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"***

---

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della

decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Banca utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito. Tale tasso tiene conto della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio. La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

## **7. Attività immateriali**

---

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

### **Criteri di classificazione**

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

#### **Criteri di valutazione**

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore figura nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Alla data del 31 dicembre 2023 la Banca non presenta avviamenti iscritti nei propri attivi.

#### **8. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione**

---

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

#### **9. Fiscalità corrente e differita**

---

##### **Fiscalità corrente**

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le Passività fiscali correnti dello stato patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le Attività fiscali correnti dello stato patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

##### **Fiscalità differita**

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

### **Attività per imposte anticipate**

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati redditi imponibili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate c.d. qualificate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di una perdita d'esercizio civilistica e/o di un base imponibile Ires o Irap negativa.

La trasformazione ha effetto, in presenza di una perdita civilistica, a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita ovvero, in presenza di una base imponibile Ires o Irap negativa, dalla trasmissione del modello in cui la stessa è determinata.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

### **Passività per imposte differite**

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nelle voci di stato patrimoniale 110. Attività fiscali, sottovoce "b) anticipate" e 60. Passività fiscali, sottovoce "b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate

e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

### **10. Fondi per rischi ed oneri**

---

#### **Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate**

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

#### **Altri fondi**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

## **11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

---

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

### **Criteri di classificazione**

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

### **Criteri di rilevazione delle componenti di reddito**

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

## **12. Passività finanziarie di negoziazione**

---

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

### **13. Passività finanziarie designate al fair value**

---

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

### **14. Operazioni in valuta**

---

Tali tipologie di attività e di passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

### **15. Attività e passività assicurative**

---

Tali tipologie di attività e di passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

### **16. Altre informazioni**

---

#### **a) Contenuto di altre voci di bilancio**

#### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forma di previdenza complementare o mantenute in azienda.

### **Ratei e risconti**

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati sull'attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Riserve da valutazione**

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in fair value option, alle attività materiali.

### **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### **Spese per migliorie beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

#### ***b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi***

### **Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)**

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

### **Costi**

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

### **Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari**

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value (Fair value Option);
  - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

#### **Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni**

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Come rappresentato nella parte "11 - Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

#### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

##### ***Perdite di valore delle attività finanziarie***

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

#### ***Perdite di valore delle attività finanziarie performing***

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, che rappresenta la condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione dallo stage 1 allo stage 2), sono state individuate le seguenti fattispecie:

- presenza di misure di *forbearance*;
- giorni di scaduto superiori a 30 (in assenza dei requisiti per la classificazione a Past-Due);
- variazione negativa di un numero prefissato di classi di rating modulato a seconda della classe di rating di partenza;

- classificazione temporanea nello status “Watch List” in seguito all’analisi delle anomalie segnalate dalla procedura CQM di Cedacri

In merito alla quarta regola di *stage allocation* sopra riportata (*watchlist*), ai fini della classificazione in stage 2, in ottica conservativa il Gruppo ha identificato la classificazione temporanea nella classe (WATCHL) della famiglia monitoraggio nella procedura CQM quale potenziale indicatore di significativo incremento del rischio di credito, automatizzando l’alimentazione mensile della piattaforma SAS IFRS9 con il perimetro di posizioni intercettate dalla suddetta classe di monitoraggio.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, mediante l’applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell’orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l’esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell’esposizione al momento del default.

Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

#### ***Perdite di valore delle attività finanziarie non performing***

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d’Italia n. 272 “Matrice dei conti”) e richiamate dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall’IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l’attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l’attualizzazione

dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Rinegoziazioni**

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o
- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di forbearance), riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria,

i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate tra le inadempienze probabili, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata come perdita nel conto economico (voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" cosiddetto "modification accounting"). Eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche / Riprese di valore nette per rischio di credito".

#### **Trattamento contabile degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Lo IAS 10 disciplina la contabilizzazione e l'informativa da fornire riguardo agli eventi successivi ossia quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio (IAS 10 par. 3).

Possono essere identificate tre tipologie di eventi successivi:

- a) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- b) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che non comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- c) quelli che sono indicativi della necessità di considerare se il presupposto della continuità aziendale risulti ancora appropriato (IAS 10 par. 15).

#### ***Eventi successivi che comportano una rettifica***

L'entità è tenuta a rettificare gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 8).

Lo IAS 10 par. 9 riporta alcuni esempi di fatti successivi che comportano una rettifica del bilancio:

- la conclusione dopo la data di riferimento del bilancio di una causa legale che conferma che l'entità aveva un'obbligazione in corso alla data di riferimento del bilancio. L'entità deve in questo caso rettificare gli accantonamenti precedentemente rilevati (IAS 10 par. 9, lett. a);
- la conoscenza di informazioni dopo la data di riferimento del bilancio che indicano che un'attività aveva subito una riduzione di valore alla data di riferimento del bilancio medesimo, o che l'importo di una perdita per riduzione di valore di quell'attività precedentemente rilevata deve essere rettificato (es. il fallimento di un cliente, la vendita di rimanenze dopo la data di chiusura dell'esercizio) (IAS 10 par. 9 lett. b);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio del costo di attività acquistate o del corrispettivo di attività vendute, prima della data di riferimento del bilancio (IAS 10 par. 9 lett. c);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio dell'importo di compartecipazione agli utili o di incentivi da erogare, se l'entità alla data di riferimento del bilancio aveva un'obbligazione

legale o implicita a effettuare tali pagamenti per effetto di fatti precedenti a tale data (IAS 10 par. 9 lett. d); la scoperta di frodi o errori che dimostrano che il bilancio non è corretto (IAS 10 par. 9 lett. e).

### PARTE A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.

## PARTE A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### *Informativa di natura qualitativa*

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IFRS 9, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto, risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

### **A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate, ...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

#### **A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni**

---

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

#### **A.4.3 - Gerarchia del fair value**

---

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

#### **A.4.4 - Altre informazioni**

---

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

##### **Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione**

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

**Informativa di natura quantitativa**
**A.4.5 - Gerarchia del fair value**

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

**A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	3.327	-	-	4.041
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	3.327	-	-	4.041
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	3.327	-	-	4.041
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

**A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>4.041</b>	-	-	<b>4.041</b>	-	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>714</b>	-	-	<b>714</b>	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	<b>383</b>	-	-	<b>383</b>	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	<b>383</b>	-	-	<b>383</b>	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	<b>383</b>	-	-	<b>383</b>	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	<b>331</b>	-	-	<b>331</b>	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>3.327</b>	-	-	<b>3.327</b>	-	-	-	-

**A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

**A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155.975	33.152		122.823	213.798	30.097		183.701
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>155.975</b>	<b>33.152</b>	<b>-</b>	<b>122.823</b>	<b>213.798</b>	<b>30.097</b>	<b>-</b>	<b>183.701</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	170.688			170.688	236.698			236.698
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>170.688</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>170.688</b>	<b>236.698</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>236.698</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

## PARTE A.5 - INFORMATIVA SUL COSIDDETTO “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.



# PARTE B

## “INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE”

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
**ATTIVO**
**SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10**
**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	327	535
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	733	669
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	5.908	8.212
<b>Totale</b>	<b>6.968</b>	<b>9.416</b>

La voce accoglie oltre le disponibilità liquide rappresentate dalla cassa i crediti a vista verso banche, come da disposizioni della circolare 262 di Banca d'Italia.

**SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20**
**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti**

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

**2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica**

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

**2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	3.327	-	-	4.041
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	3.327	-	-	4.041

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Le quote in portafoglio si riferiscono ai titoli sottoscritti nel corso del mese di settembre 2023 a seguito della cessione dei crediti al fondo Keystone. Il fair value di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR. In particolare si fa riferimento alla pertinente frazione del NAV viene opportunamente applicato un correttivo (c.d. fair value adjustment) che prende in considerazione specifici fattori di rischio attribuibili alle quote O.I.C.R. detenute, quali il credit risk, il liquidity risk, il market risk, anche in considerazione di quanto previsto dalla comunicazione congiunta Banca d'Italia - Consob - IVASS n° 8 del 2019 relativa alle operazioni di vendita di portafogli di crediti deteriorati per le quali è prevista una contropartita di quote emesse da un fondo comune di investimento.

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>3.327</b>	<b>4.041</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.327</b>	<b>4.041</b>

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30**

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>284</b>	-	-	-	-	<b>284</b>	<b>348</b>	-	-	-	-	<b>348</b>
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	284	-	-	X	X	X	348	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>284</b>	-	-	-	-	<b>284</b>	<b>348</b>	-	-	-	-	<b>348</b>

Legenda:  
L1=Livello1  
L2=Livello2  
L3=Livello3

La voce 40 a) accoglie il saldo del deposito detenuto nei confronti dell'istituto centrale di categoria, per il soddisfacimento degli obblighi di Riserva Obbligatoria.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>117.713</b>	<b>4.802</b>	<b>23</b>	-	-	<b>122.539</b>	<b>164.513</b>	<b>18.573</b>	<b>267</b>	-	-	<b>183.353</b>
1. Conti correnti	2.749	2.799	10	X	X	X	5.121	1.835	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	110.261	1.988	13	X	X	X	149.177	16.734	267	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	90	-	-	X	X	X	123	-	-	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	4.614	16	-	X	X	X	10.092	4	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>33.152</b>	-	-	<b>33.152</b>	-	-	<b>30.097</b>	-	-	<b>30.124</b>	-	-
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	33.152	-	-	33.152	-	-	30.097	-	-	30.124	-	-
<b>Totale</b>	<b>150.866</b>	<b>4.802</b>	<b>23</b>	<b>33.152</b>	-	<b>122.539</b>	<b>194.610</b>	<b>18.573</b>	<b>267</b>	<b>30.124</b>	-	<b>183.353</b>

Legenda:  
L1=Livello1  
L2=Livello2  
L3=Livello3

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Nella voce “Altri titoli di debito” sono presenti titoli di stato italiani.

Per maggiori dettagli in merito alla qualità del credito si rimanda alla Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>33.152</b>	-	-	<b>30.097</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	33.152	-	-	30.097	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>117.713</b>	<b>4.802</b>	<b>23</b>	<b>164.513</b>	<b>18.573</b>	<b>267</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	91	-	-	96	-	-
c) Società non finanziarie	93.225	3.326	10	130.929	12.104	68
d) Famiglie	24.397	1.476	13	33.487	6.469	199
<b>Totale</b>	<b>150.866</b>	<b>4.802</b>	<b>23</b>	<b>194.610</b>	<b>18.573</b>	<b>267</b>

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	33.161	33.161	-	-	-	8	-	-	-	-
Finanziamenti	104.196	-	14.680	7.177	50	424	454	2.375	26	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>137.357</b>	<b>33.161</b>	<b>14.680</b>	<b>7.177</b>	<b>50</b>	<b>432</b>	<b>454</b>	<b>2.375</b>	<b>26</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>176.995</b>	<b>30.105</b>	<b>19.034</b>	<b>24.749</b>	<b>296</b>	<b>566</b>	<b>506</b>	<b>6.176</b>	<b>29</b>	<b>-</b>

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili e nella parte E - "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

I finanziamenti comprendono 96 milioni di euro relativi a liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, così dettagliati.

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia	86.785	-	10.211	1.349	-	296	255	265	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>86.785</b>	<b>-</b>	<b>10.211</b>	<b>1.349</b>	<b>-</b>	<b>296</b>	<b>255</b>	<b>265</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>114.914</b>	<b>-</b>	<b>14.137</b>	<b>12.960</b>	<b>-</b>	<b>1.803</b>	<b>322</b>	<b>305</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

## SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

## SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

## SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.014</b>	<b>1.138</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	731	751
c) mobili	152	188
d) impianti elettronici	70	109
e) altre	62	91
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>199</b>	<b>416</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	90	184
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	109	232
<b>Totale</b>	<b>1.213</b>	<b>1.554</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali, escludendo i diritti d'uso acquisiti con il leasing, ammontano al 31 dicembre 2024 a circa 1 milione di euro. Le attività materiali iscritte in bilancio sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

**8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

**8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

**8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

**8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione**

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	1.414	284	194	618	2.510
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	479	96	85	295	956
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	935	188	109	323	1.554
<b>B. Aumenti:</b>	-	44	-	8	6	57
B.1 Acquisti	-	44	-	8	6	57
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	158	36	46	158	398
C.1 Vendite	-	-	-	-	39	39
C.2 Ammortamenti	-	158	36	46	119	359
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	820	152	70	171	1.213
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	638	132	131	414	1.315
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	1.458	284	202	585	2.528
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

## **SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90**

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	698	-	1.552	-
di cui: software	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	698	-	1.552	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	698	-	1.552	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>698</b>	<b>-</b>	<b>1.552</b>	<b>-</b>

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2024 a circa 700 mila euro.

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

Le attività immateriali di durata limitata sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 3 anni.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	4.513	-	4.513
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.961	-	2.961
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	1.552	-	1.552
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	71	-	71
B.1 Acquisti	-	-	-	71	-	71
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	925	-	925
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	925	-	925
- Ammortamenti	X	-	-	925	-	925
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	698	-	698
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.886	-	3.886
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	4.584	-	4.584
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Alla data di riferimento del presente documento non esistono impegni per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali.

## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

---

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità IRES e IRAP sono pari, rispettivamente, al 27,5% e al 5,48%.

Relativamente all'IRES non si tiene conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge ha introdotto un'addizionale IRES che mantiene inalterato al 27,5% il livello di imposizione complessivo. Ai fini IRAP, è stata utilizzata l'aliquota nominale prevista per gli enti creditizi dalla regione Marche.

La Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset), previa verifica che i valori iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi, in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12. Ai fini della formulazione di tale giudizio sono state prese in considerazione le disposizioni fiscali vigenti e la capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri.

### ***Informativa relativa al probability test***

Il principio contabile IAS 12 prevede, quale regola generale, che le DTA debbono essere rilevate in bilancio per tutte le c.d. “differenze temporanee (o temporali) deducibili” qualora l’entità che redige il bilancio ritenga probabile di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali utilizzare tali differenze (*i.e.* superamento del c.d. *probability test*).

Tale presupposto resta valido anche con riferimento al beneficio connesso alla possibilità di utilizzare le perdite fiscali pregresse a riduzione dei redditi imponibili futuri; con l’ulteriore precisazione che, in presenza di perdite fiscali recenti, le DTA su nuove perdite fiscali debbono essere rilevate soltanto se, e nella misura in cui, esistano prove convincenti del fatto che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale tali perdite ed eccedenze potranno essere utilizzate. Per ragioni di carattere logico-sistematico, il medesimo criterio previsto per la rilevazione delle DTA connesse a perdite fiscali deve essere adottato anche con riferimento a quelle derivanti dalla possibilità di riportare nei periodi d’imposta successivi le eventuali eccedenze di deduzione ACE (*i.e.* Aiuto alla Crescita Economica) che risultino inutilizzate al termine di un determinato esercizio (tale agevolazione è stata abrogata dall’art. 5 del d.lgs. n. 216/2023 a decorrere dal periodo d’imposta 2024, ferma restando la possibilità di riportare le eventuali eccedenze pregresse).

In altri termini, il presupposto per la rilevazione delle DTA è sempre rappresentato dalla probabilità di realizzare redditi imponibili sufficienti al riassorbimento, con la particolarità che, per alcune fattispecie (DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE), la valutazione di tale probabilità richiede maggior rigore, dovendo essere suffragata da “prove convincenti”.

Sotto il profilo operativo, lo IAS 12 precisa che, nel valutare se “*sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata una differenza temporanea [n.d.r. o temporale] deducibile*”, deve tenersi conto sia dell’esercizio “*in cui si prevede l’annullamento della differenza temporanea deducibile*”

sia degli esercizi successivi nei quali l'eventuale perdita fiscale, generata dal riversamento della differenza temporanea deducibile, potrà essere riportata (cfr. paragrafo 28 dello IAS 12). A tal fine:

- le differenze temporanee deducibili devono essere raffrontate con i redditi imponibili futuri, escludendo dal computo di questi ultimi le deduzioni fiscali derivanti dall'annullamento di dette differenze temporanee deducibili;
- non devono essere presi in considerazione gli importi imponibili derivanti da differenze temporanee deducibili che ci si attende si verificheranno negli esercizi futuri, in quanto le imposte anticipate derivanti da tali differenze richiederanno esse stesse l'esistenza di un reddito imponibile futuro per poter essere contabilizzate. Difatti, la valutazione della probabilità di recuperare le DTA già iscritte o iscrिवibili, dovrà essere effettuata annualmente secondo un principio di continuità nella verifica delle condizioni previste dallo IAS 12.

Nel caso di specie, il *probability test* è stato effettuato tenuto conto delle seguenti considerazioni ed ipotesi:

- lo IAS 12 non individua l'orizzonte temporale da prendere in considerazione per la stima dei redditi imponibili futuri necessari a stimare la probabilità di recupero delle DTA;
- il sistema fiscale italiano attualmente non prevede alcun limite temporale per l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse;
- i redditi imponibili futuri sono stati determinati sulla base delle linee guida manageriali sullo sviluppo delle attività 2025-2027 predisposto dall'organo amministrativo della Banca. Per l'orizzonte temporale successivo a quello preso in considerazione dalle citate linee guida manageriali, i redditi imponibili sono stati (prudenzialmente) stimati costanti;
- il recupero delle imposte anticipate relative alle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 è stato valutato, sia ai fini IRES che IRAP, tenuto conto di quanto stabilito (a) dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ne ha previsto, in via generale, la deduzione in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018; (b) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), che ha rinviato al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019 e (c) dalla legge di bilancio 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207), che ha rinviato (i) al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 e ai tre successivi la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019 e (ii) al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 e ai due successivi la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2026.

Ciò considerato, i redditi imponibili futuri consentono il riassorbimento delle imposte anticipate, complessivamente, in un arco temporale stimato di 5 anni (*i.e.* periodo d'imposta 2029), anche in considerazione delle proiezioni economico finanziarie elaborate dal management della Banca.

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Perdite fiscali portate a nuovo	4.929	4.929
Rettifiche di valore su crediti verso clientela FTA IFRS 9	1.249	1.562
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	6	7
Altre	9	10
<b>Totale</b>	<b>6.193</b>	<b>6.508</b>

Le attività per imposte anticipate della Banca ammontano ad euro 6,2 milioni (euro 6,5 milioni al 31 dicembre 2023) e registrano, quindi, una riduzione rispetto all'esercizio precedente di circa euro 0,3 milioni.

Tale decremento è riconducibile, principalmente al riversamento delle imposte anticipate originariamente rilevate nell'esercizio 2018 sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela derivanti dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 per effetto della variazione in diminuzione effettuata ai fini fiscali in base alla ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e, successivamente, modificata dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) e 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207).

Le imposte anticipate iscritte sulle Perdite fiscali portate a nuovo non hanno subito variazioni in quanto nell'esercizio la Banca non ha generato un reddito imponibile a riduzione del quale tali perdite avrebbero potuto essere utilizzate ai sensi dell'art. 84 del Tuir.

Le Altre imposte anticipate sono riconducibili, prevalentemente, a rettifiche di valore su crediti nei confronti di soggetti diversi dalla clientela e alla quota di accantonamenti non dedotta in relazione alla passività connessa al TFR.

L'iscrivibilità in bilancio delle imposte anticipate è strettamente dipendente dalla capacità di generare redditi imponibili futuri capienti. A livello IRES, infatti, le perdite fiscali portate a nuovo potranno essere recuperate, ai sensi dell'art. 84, comma 1, del Tuir, senza limiti di tempo, in misura non superiore all'80% del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Al riguardo, le proiezioni economico finanziarie elaborate dalla Banca prevedono redditi imponibili futuri in misura tale da consentire il recupero di tutte le DTA iscritte in bilancio.

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- In contropartita al Conto Economico	2	2
- In contropartita al Patrimonio Netto	3	1
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>3</b>

Le imposte differite con contropartita di conto economico si riferiscono all'effetto fiscale rilevato sui disallineamenti lordi tra il valore contabile e il valore fiscale del fondo TFR.

Le imposte differite con contropartita di patrimonio netto sono, invece, riconducibili, al disallineamento tra valore contabile e fiscale del fondo fedeltà.

### **10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.506</b>	<b>6.822</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>317</b>	<b>318</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	317	318
a) rigiri	317	318
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.191</b>	<b>6.506</b>

La riduzione delle imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico è da ricondurre, principalmente, al riversamento delle imposte anticipate precedentemente rilevate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

### **10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011**

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

La movimentazione delle imposte differite aventi quale contropartita il conto economico deriva dall'iscrizione della fiscalità sui disallineamenti lordi tra il valore contabile e il valore fiscale del fondo TFR.

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

La movimentazione delle imposte anticipate aventi quale contropartita il patrimonio netto deriva dall'iscrizione della fiscalità sui disallineamenti lordi tra il valore contabile e il valore fiscale del fondo TFR.

### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>

La movimentazione delle imposte differite aventi quale contropartita il patrimonio netto deriva dall'iscrizione della fiscalità sui disallineamenti tra valore contabile e fiscale del fondo fedeltà.

### 10.7 Altre informazioni

Non si ritiene necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

## **SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

## **SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120**

### 12.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Partite per mutui agevolati	268	466
Partite in lavorazione	1.712	1.307
Ratei e risconti	156	127
Migliorie su beni di terzi	153	175
Crediti verso controllante	2.614	1.391
Crediti fiscali acquisiti	6.528	12.765
Altre partite	1.715	4.829
<b>Totale</b>	<b>13.146</b>	<b>21.060</b>

La sottovoce "Crediti fiscali acquisiti", che nel suo insieme rappresenta il 19,98% circa del totale della voce è costituita dai crediti fiscali acquisiti dalla Banca. La variazione rispetto al periodo precedente è riconducibile all'utilizzo in compensazione dell'anno e alla cessione per circa 5,8 milioni di un credito alla Capogruppo.

La sottovoce "Altre Partite", è costituita prevalentemente da crediti di natura commerciale per circa 1,3 milioni di euro.

La sottovoce "Partite in lavorazione" è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

PASSIVO

**SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10**

**1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	130.970	X	X	X	185.731	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	32.454	X	X	X	90.882	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	98.516	X	X	X	94.829	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	20	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>130.970</b>	-	-	<b>130.970</b>	<b>185.731</b>	-	-	<b>185.731</b>

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I debiti verso banche sono riferiti solo ad esposizioni verso la Capogruppo.



**1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	18.109	X	X	X	30.520	X	X	X
2. Depositi a scadenza	18.404	X	X	X	17.063	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	200	X	X	X	378	X	X	X
6. Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>36.712</b>	-	-	<b>36.712</b>	<b>47.960</b>	-	-	<b>47.960</b>

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I debiti verso la clientela non sono oggetto di copertura specifica. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine. La voce "debiti per leasing" è la rappresentazione dei dettami del principio IFRS 16.

**1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione**

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	3.006	-	-	3.006	3.007	-	-	3.007
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.006	-	-	3.006	3.007	-	-	3.007
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.006</b>	-	-	<b>3.006</b>	<b>3.007</b>	-	-	<b>3.007</b>

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

#### **1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati**

	31/12/2024	31/12/2023
<b>A.1 Debiti subordinati</b>	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
<b>A.2 Debiti non subordinati</b>	<b>167.682</b>	<b>233.691</b>
- banche	130.970	185.731
- clientela	36.712	47.960
<b>B.1 Titoli subordinati</b>	<b>3.006</b>	<b>3.007</b>
- banche	3.006	3.007
- clientela	-	-
<b>B.2 Titoli non subordinati</b>	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
<b>Totale</b>	<b>170.688</b>	<b>236.698</b>

#### **1.5 Dettaglio dei debiti strutturati**

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

#### **1.6 Debiti per leasing**

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
<b>Vita Residua</b>		
- Fino a 1 Anno	129	193
- Da 1 a 5 Anni	71	185
- Oltre 5 Anni		
<b>Totale</b>	<b>200</b>	<b>378</b>

### **SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

### **SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### **SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40**

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### **SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50**

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### **SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

#### **SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70**

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### **SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**

##### **8.1 Altre passività: composizione**

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti v/Enti previdenziali importi da versare al fisco	209	913
Altri debiti v/il personale	674	178
Partite in lavorazione	1.042	4.112
Ratei e risconti	173	206
Debiti verso controllante	1.066	851
Altre partite	311	1.783
<b>Totale</b>	<b>3.475</b>	<b>8.044</b>

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

La sottovoce “Partite in lavorazione” è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

La sottovoce “altre partite” accoglie principalmente l'accantonamento per fatture da ricevere e il rischio di portafoglio.

## SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>71</b>	<b>73</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>87</b>	<b>116</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	85	111
B.2 Altre variazioni	2	5
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>86</b>	<b>119</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	5	10
C.2 Altre variazioni	80	108
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>72</b>	<b>71</b>
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>71</b>

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

### 9.2 Altre informazioni

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvergono da una apposita perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

### Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Ipotesi Demografiche	31/12/2024
Decesso	ISTAT 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

### Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

Ipotesi Finanziarie	31/12/2024	31/12/2023
Tasso annuo di attualizzazione	2,77%	3,08%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 0% Quadri: 0% Impiegati: 0% Operai: 0%	Dirigenti: 0% Quadri: 0% Impiegati: 0% Operai: 0%

### Frequenza annue di Turnover e Anticipazioni TFR

Frequenze annue	31/12/2024	31/12/2023
Frequenza Anticipazioni	1,50%	1,50%
Frequenza Turnover	3,00%	3,00%

### Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31 dicembre 2024

	31/12/2024
Defined Benefit Obligation al 31 dicembre 2024	72
TFR Civilistico al 31 dicembre 2024	72
Surplus/(Deficit)	-

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando:

**a) un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:**

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 71,5 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 72,4 mila euro;

**b) un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:**

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 72,2 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 71,6 mila euro;

**c) un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:**

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 72,01 mila euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 71,9 mila euro.

**SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100**
**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2	1
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	8	19
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	8	19
4.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>20</b>

La voce "Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La sottovoce "4.2 Oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti a fronte di premi di anzianità e fedeltà, da corrispondere al personale dipendente, in costanza del rapporto di lavoro o all'atto della cessazione dello stesso, secondo le disposizioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale.

**10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	19	19
<b>B. Aumenti</b>	-	-	5	5
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	5	5
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	16	16
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	16	16
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	8	8

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La presente tabella nella voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dello IAS 37.

L'accantonamento dell'esercizio per gli "Altri Fondi", pari a euro 0,005 milioni, si riferisce ai Fondi di Anzianità e Fedeltà.

### **10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate**

Si rimanda a quanto esposto al punto 10.2 della presente sezione.

### **10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate**

Si rimanda a quanto esposto al punto 10.2 della presente sezione.

### **10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

La banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

### **10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

Attività/Valori 0	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Controversie Legali	-	-
Oneri per il Personale	8	19
Altri fondi	-	-
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>19</b>

## **SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120**

### **11.1 Azioni rimborsabili: composizione**

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

**SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**
**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. Capitale</b>		
A.1 Azioni ordinarie	14.500	14.500
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
<b>B. Azioni proprie</b>		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 14,5 milioni di euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate e non vi sono azioni proprie in portafoglio.

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>290.000.000</b>	-
- interamente liberate	290.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>290.000.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>290.000.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	290.000.000	-
- interamente liberate	290.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

### 12.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale della Banca è pari a 14,5 milioni di euro ed è costituito da 290.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Per le azioni ordinarie emesse non sussistono diritti, privilegi o vincoli, né nella distribuzione di dividendi né nel rimborso del capitale.

#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Riserve per utili/perdite portate a nuovo	(4.244)	(258)
Riserva da utili/perdite a nuovo (ex IFRS9)	-	-
Altre Riserve	13.000	8.000
<b>Totale</b>	<b>8.756</b>	<b>7.742</b>

Al fine di mantenere una adeguata patrimonializzazione prospettica della Banca, anche in relazione agli sviluppi pianificati del business, è emersa la necessità di procedere ad un rafforzamento patrimoniale in termini di incremento di CET 1. Per tale ragione, in data 29 dicembre 2021, la Capogruppo ha effettuato un versamento perpetuo e irredimibile in conto futuro aumento di capitale pari a 5 milioni di euro. Inoltre, in data 29 giugno 2023 ed in data 28 giugno 2024, la Capogruppo ha effettuato un ulteriore versamento perpetuo e irredimibile in conto futuro aumento di capitale pari rispettivamente a 3 e 5 milioni di euro. La voce altre Riserve accoglie tali versamenti.

#### Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427 comma 7 bis del Codice civile)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale Sociale	14.500	B	100%
Riserva sovrapprezzo azioni	0		
Strumenti di capitale	0		
Riserve negative di utili	(5.305)		
Altre riserve	14.061		
di cui:			
<i>Riserva extra profitti</i>	402	B	100%
<i>Riserva operazione straordinaria 2020</i>	660	A-B	100%
<i>Riserva per versamenti in conto futuro aumento di capitale</i>	13.000	A-B	100%
Riserve di valutazione	1		
di cui:			
<i>Riserva negativa TFR e Fedeltà</i>	1		
<i>Riserva negativa su titoli HTCS</i>			
<i>Riserva positiva su titoli HTCS</i>			
Utile (perdita) di esercizio	(5.119)		
<b>Totale</b>	<b>18.139</b>		

*Possibilità di utilizzo:*

*A=per aumento di capitale;*

*B=per copertura perdite;*

*C=per distribuzione ai soci*

### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### 12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>8.895</b>	<b>795</b>	<b>108</b>	<b>-</b>	<b>9.798</b>	<b>10.197</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	20	-	-	-	20	50
e) Società non finanziarie	5.018	787	103	-	5.908	9.651
f) Famiglie	3.857	9	5	-	3.870	497
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>434</b>	<b>434</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	434	434
f) Famiglie	-	-
<b>2. Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella è riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

## 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>54.668</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	973
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	973
c) titoli di terzi depositati presso terzi	973
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	53.695
<b>4. Altre operazioni</b>	-

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

**7. Operazioni di prestito titoli**

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.



# PARTE C "INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO"

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**
**SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCE 10 E 20**
**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	X	-	-
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>1.310</b>	<b>11.347</b>		<b>12.656</b>	<b>12.674</b>
3.1 Crediti verso banche	-	265	X	265	178
3.2 Crediti verso clientela	1.310	11.082	X	12.392	12.496
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	X	X	-	-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.310</b>	<b>11.347</b>	<b>-</b>	<b>12.656</b>	<b>12.674</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	604	-	604	192
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La voce non risulta essere valorizzata

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.406)	(234)	X	(7.640)	(7.172)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(6.618)	X	X	(6.618)	(6.471)
1.3 Debiti verso clientela	(787)	X	X	(787)	(481)
1.4 Titoli in circolazione	X	(234)	X	(234)	(220)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>(7.406)</b>	<b>(234)</b>	<b>-</b>	<b>(7.640)</b>	<b>(7.172)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3)	X	X	(3)	(9)

## 1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La voce non risulta essere valorizzata.

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non risulta essere valorizzata.

**SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCE 40 E 50**
**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>a) Strumenti finanziari</b>	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
<b>b) Corporate Finance</b>	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>	-	-
<b>d) Compensazione e regolamento</b>	-	-
<b>e) Custodia e amministrazione</b>	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
<b>f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>	-	-
<b>g) Attività fiduciaria</b>	-	-
<b>h) Servizi di pagamento</b>	395	455
1. Conti correnti	189	216
2. Carte di credito	96	98
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	17	19
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	20	30
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	72	91
<b>i) Distribuzione di servizi di terzi</b>	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
<b>j) Finanza strutturata</b>	-	-
<b>k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>l) Impegni a erogare fondi</b>	-	-
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	12	7
di cui: derivati su crediti	-	-
<b>n) Operazioni di finanziamento</b>	353	499
di cui: per operazioni di factoring	-	-
<b>o) Negoziazione di valute</b>	3	14
<b>p) Merci</b>	-	-
<b>q) Altre commissioni attive</b>	9	11
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>770</b>	<b>986</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

La voce non risulta essere valorizzata

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>a) Strumenti finanziari</b>	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
<b>b) Compensazione e regolamento</b>	-	-
<b>c) Custodia e amministrazione</b>	-	(7)
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	(113)	(91)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(48)	(40)
<b>e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) Impegni a ricevere fondi</b>	-	-
<b>g) Garanzie finanziarie ricevute</b>	(20)	(20)
di cui: derivati su crediti	-	-
<b>h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>	-	-
<b>i) Negoziazione di valute</b>	-	-
<b>j) Altre commissioni passive</b>	(1)	(16)
<b>Totale</b>	<b>(134)</b>	<b>(133)</b>

### SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

La voce non risulta essere valorizzata

### SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Alla data di riferimento del bilancio la sezione presenta una valorizzazione di 134 euro.

### SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

### SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5	-	5	7	(180)	(174)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	5	-	5	7	(180)	(174)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>(180)</b>	<b>(174)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110**
**7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value**

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	(383)	-	(383)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(383)	-	(383)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	-	(383)	-	(383)

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	5	16
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	5	16
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(9)	-	-	(4.574)	-	-	134	52	579	26	(3.792)	(3.530)
- Finanziamenti	(9)	-	-	(4.574)	-	-	134	52	579	26	(3.792)	(3.522)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8)
<b>Totale</b>	<b>(9)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4.574)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>140</b>	<b>52</b>	<b>579</b>	<b>26</b>	<b>(3.787)</b>	<b>(3.515)</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

## SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

**SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160**
**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(2.088)	(3.086)
a) salari e stipendi	(1.341)	(1.888)
b) oneri sociali	(349)	(526)
c) indennità di fine rapporto	(82)	(108)
d) spese previdenziali	(4)	(10)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3)	(7)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(57)	(92)
- a contribuzione definita	(57)	(92)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(252)	(455)
2) Altro personale in attività	(29)	(49)
3) Amministratori e sindaci	(437)	(431)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	160	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(654)	(603)
<b>Totale</b>	<b>(3.047)</b>	<b>(4.170)</b>

Nella voce “3) Amministratori e Sindaci” sono ricompresi i compensi per l’Organismo di Vigilanza pari a circa 60 mila euro.

**10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Personale dipendente:	18	30
a) dirigenti	2	3
b) quadri direttivi	6	8
c) restante personale dipendente	10	19
Altro personale		

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l’azienda ed esclude i dipendenti dell’azienda distaccati presso altre società.

### **10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi**

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

### **10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Tipologia di spesa/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Service/Past/Interest cost premio anzianità/fedeltà	(5)	(6)
Spese per formazione del personale	(2)	(7)
Spese viaggio, ristoranti e alberghi	(82)	(43)
Buoni pasto personale	(30)	(40)
Premi di assicurazione personale	(35)	(47)
Borse di studio figli dipendenti	(1)	-
Rimborsi diversi al personale	-	-
Incentivazione all'esodo	(97)	(312)
<b>Totale</b>	<b>(252)</b>	<b>(455)</b>

### **10.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Assicurazione	(42)	(34)
Spese cancelleria, stampati e materiali di consumo	(13)	(24)
Contributi associativi	(74)	(85)
Elaborazione dati presso terzi	(1.285)	(1.108)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(13)	(27)
Fitti e canoni passivi	(163)	(186)
Imposte indirette e tasse	(251)	(257)
Pubblicità e rappresentanza	(60)	(107)
Pulizia locali	(29)	(33)
Spese di manutenzione	(226)	(222)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(986)	(1.094)
Spese per visure e CRA	(154)	(488)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(99)	(146)
Spese trasporti	(16)	(21)
Vigilanza locali	(1)	(1)
Altre spese	(179)	(281)
<b>Totale</b>	<b>(3.592)</b>	<b>(4.115)</b>

Nell'aggregato "spese legali, notarili e consulenze varie" sono inclusi i compensi erogati alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi prestati, come di seguito riepilogati:

Tipologia di servizio/valori	Compensi
<i>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</i>	
Revisione Contabile	(61)
Servizi di attestazione	(2)
<b>Totale</b>	<b>(63)</b>

Nell'ambito della sottovoce "Fitti e canoni passivi" sono ricompresi canoni a breve termine (contratti con vita utile residua inferiore a 12 mesi) e canoni relativi a leasing di modesto valore per un importo scarsamente significativo.

Tra le "altre spese" figurano i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi per 77 mila euro.

## **SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170**

### **11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

La voce presenta un saldo minimo di circa mille euro.

### **11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione**

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

### **11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

## **SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180**

### **12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(359)	-	-	(359)
- Di proprietà	(136)	-	-	(136)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(223)	-	-	(223)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(359)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(359)</b>

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono state calcolate in considerazione della prevista vita media utile dei cespiti utilizzando il metodo del pro-rata temporis.

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(925)	-	-	(925)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(925)	-	-	(925)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(925)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(925)</b>

## SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Oneri per revocatorie fallimentari	-	-
Ammortamento lavori su beni di terzi	(22)	(22)
Oneri infragruppo	(372)	(372)
Altre partite residuali	(2.340)	(1.175)
<b>Totale</b>	<b>(2.734)</b>	<b>(1.569)</b>

Le altre partite residuali comprendono sopravvenienze passive per circa 2,3 milioni.

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Recupero imposta di bollo da clientela	180	192
Recupero imposta sostitutiva da clientela	14	3
Recupero spese varie relative a c/c, d/r e cc/dd	100	619
Proventi plafond e crediti fiscali	-	2.008
Proventi infragruppo	2.454	1.391
Proventi advisory	1.593	911
Altre partite residuali	31	53
<b>Totale</b>	<b>4.371</b>	<b>5.177</b>

I proventi infragruppo, che rappresentano il 56,14% circa del totale “altri proventi”, sono rinvenienti dall’operatività posta in essere dalla Banca quale segnalatore di controparti in operazioni di acquisto crediti fiscali e da attività di advisory sia nell’ambito dei crediti fiscali che in quello delle energie rinnovabili.

Si precisa che:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell’investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii)) e
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b)) non rivestono carattere di rilevanza per il Gruppo.

### **SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**

#### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

### **SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230**

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

### **SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL’AVVIAMENTO - VOCE 240**

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

## SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(3)	1
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	(3)	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(3)</b>	<b>1</b>

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori 0	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(315)	(316)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1)	(2)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(316)	(317)

La variazione delle imposte anticipate include, principalmente, il riversamento delle DTA iscritte dalla Banca sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, tenuto conto della ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e, successivamente, modificata, dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) e 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207).

La variazione delle imposte differite si riferisce all'iscrizione della fiscalità sui disallineamenti lordi tra il valore contabile e il valore fiscale del fondo TFR.

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta	Aliquota
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(4.803)		
Aliquota Ires			27,50%
<b>Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico</b>		<b>1.321</b>	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	1.468	(404)	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(1.035)	285	
<b>Base imponibile Ires</b>	<b>(4.370)</b>		
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente</b>		<b>-</b>	
Aumenti imposte differite attive		2	
Diminuzioni imposte differite attive		(265)	
Aumenti imposte differite passive		(6)	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
<b>B. Totale effetti fiscalità differita IRES</b>		<b>(264)</b>	
<b>C. Totale IRES di competenza (A+B)</b>		<b>(264)</b>	
<b>Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997</b>	<b>(2.907)</b>	<b>-</b>	
Aliquota media Irap		-	5,48%
<b>IRAP - onere fiscale teorico</b>		<b>159</b>	
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	4.576	(251)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(4.061)	222	
Valore netto della produzione Irap	(2.391)	131	
<b>D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente</b>		<b>-</b>	
Aumenti imposte differite attive		-	
Diminuzioni imposte differite attive		(52)	
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
<b>E. Totale effetti fiscalità differita IRAP</b>		<b>(52)</b>	
<b>F. Totale IRAP di competenza (D+E)</b>		<b>(52)</b>	
<b>Totale imposte IRES/IRAP di competenza (C+F)</b>		<b>(316)</b>	

### **SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290**

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

### **SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI**

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

## SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

---

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

1. "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
2. EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Per la banca si ritengono non significative dette informazioni.

### 22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.



# PARTE D "REDDITIVITÀ COMPLESSIVA"

**PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**
**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(5.119)	(3.986)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2	(3)
70.	Piani a benefici definiti	3	(4)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1)	1
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>2</b>	<b>(3)</b>
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 220)</b>	<b>(5.117)</b>	<b>(3.989)</b>

 Igea Digital Bank



# **PARTE E "INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA"**

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

Il documento che riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o Pillar 3) recante le informazioni finalizzate a fornire disclosure sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi relative alla Capogruppo Banca del Fucino (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e nello specifico dalla Parte Otto del Regolamento CRR UE n.575/2013, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa sul sito internet del Gruppo [www.bancafucino.it](http://www.bancafucino.it).

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione e talvolta di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo; esso mira, anche, a limitare la volatilità dei risultati attesi.

La formalizzazione, attraverso la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), di obiettivi di rischio/rendimento è elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Gli obiettivi di rischio/rendimento devono essere coerenti con:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity);
- il modello operativo e organizzativo del Gruppo (business model);
- gli indirizzi strategici (piano strategico).

La corretta attuazione del RAF presuppone una organizzazione e un sistema dei controlli interni adeguati.

Il sistema dei limiti di rischio che compone il Risk Appetite Framework adottato ha come obiettivi:

- supportare e guidare il processo di allocazione ed utilizzo dei mezzi patrimoniali, grazie anche all'interconnessione del processo in esame con quello di pianificazione strategica e/o budgeting;
- promuovere l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo e gestione dei rischi.

Nell'ambito di tale processo sono dunque individuati:

- Risk Appetite (o Target): indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che la Banca intende assumere coerentemente con i propri obiettivi strategici.
- Risk Tolerance: indica la devianza massima dal Risk Appetite consentita. Essa è fissata in modo tale da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile (Risk Capacity). Nel caso in cui sia consentita l'assunzione di rischio oltre gli obiettivi fissati, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto al livello target (Risk Appetite), fermo restando il vincolo dato dalla soglia di tolleranza.

- Risk Limits: rappresentano l'articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi, definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Qualora dal monitoraggio periodico del Risk Appetite emergano eventuali disallineamenti rispetto al profilo di rischio desiderato (superamento dei valori Risk Tolerance oppure Risk Limit), la Banca valuta le cause degli scostamenti e le eventuali azioni correttive da implementare.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In base al principio di proporzionalità, un adeguato sistema di gestione e controllo dei rischi deve essere correlato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione (anche prospettica) e il controllo dei rischi, con particolare attenzione a quelli maggiormente significativi.

In tale ottica, la Banca ha adottato un modello tradizionale, basato su tre livelli di controllo:

- i controlli "di linea" (o di "primo livello"), svolti dalle stesse unità operative;
- i controlli di "secondo livello", svolti dalla Funzione di conformità alle norme ("Compliance"), dalla Funzione di Antiriciclaggio (AML) e dalla Funzione di controllo rischi ("Risk Management");
- i controlli di "terzo livello", di competenza della Funzione di Internal Audit.

I controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") sono dunque diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli di linea sono controlli di carattere procedurale, informatico, comportamentale, svolti sia da chi mette in atto una determinata attività (c.d. controlli di linea di prima istanza), sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione in qualità di risk owner (c.d. controlli di linea di seconda istanza). Le strutture operative delle Entità appartenenti al Gruppo sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare/valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello") hanno, invece, l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

La Funzione di Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello") è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dalla Banca, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni ha previsto:

- il mantenimento all'interno del Gruppo di tutte le Funzioni di Controllo;
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo;
- il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per la Banca nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
  - o svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
  - o segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
- l'individuazione, in seno al Consiglio di Amministrazione delle Società controllate, di un consigliere referente per le funzioni aziendali di controllo esternalizzate; tale referente sarà individuato tra gli amministratori indipendenti e dovrà essere in possesso dei requisiti di professionalità necessari a rivestire questo ruolo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi endoconsiliare con funzioni di supporto al CdA in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato dei Consiglieri Indipendenti chiamati a vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale contribuendo ad assicurare, scevri da condizionamenti, che essa sia svolta nell'interesse della Società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni vigila il Collegio Sindacale, anche attraverso periodici incontri con le funzioni aziendali di controllo.

Si noti, inoltre, che la Banca si è dotata di un Comitato Rischi all'interno della Capogruppo Banca del Fucino, organo collegiale con potere consultivo composto da quattro Consiglieri non esecutivi nominati dal C.d.A. della Capogruppo a maggioranza indipendenti, costituito allo scopo di monitorare l'effettività del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, verificando in particolare che non vi siano carenze nei processi di controllo e nel rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e interne da parte del personale del Gruppo a tutti i livelli.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni della Capogruppo stessa e delle altre Società del Gruppo bancario, esercitando i poteri necessari o utili allo scopo. Restano fermi i poteri decisionali e le responsabilità in materia del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (in seno alla quale è costituito il Comitato) e delle altre Società del Gruppo (che indirettamente si avvalgono dei contributi del Comitato medesimo).

- con riferimento al sistema dei controlli interni, il Comitato, a supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo: individua e propone i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno della Capogruppo e dei corrispondenti Referenti delle altre Società del Gruppo da nominare; valuta la congruità dei loro compensi in relazione alle responsabilità assegnate, l'adeguatezza delle risorse di ciascuna Funzione e l'eventuale assegnazione ad esse di un budget;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle Funzioni di Controllo Interno indirizzate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- nell'esercizio delle proprie attività esamina i report rilasciati dalle Funzioni di Controllo per valutare l'adeguatezza dei presidi di controllo e gli interventi di mitigazione dei rischi da porre in essere;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni di Controllo Interno, portando all'attenzione del Consiglio stesso gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- verifica che le Funzioni di Controllo Interno si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'Organo di Supervisione Strategica e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare n. 285 Banca d'Italia.

Con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del RAF, svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP);
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato, inoltre:

- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le relative decisioni;
- accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo siano coerenti con il RAF;
- si coordina con il Collegio Sindacale con il quale scambia tutte le informazioni di reciproco interesse;
- relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività.

Il Comitato dei Consiglieri Indipendenti della Capogruppo è chiamato a svolgere un ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e all'Amministratore Delegato almeno in relazione agli ambiti di seguito elencati:

- Sistemi di remunerazione e incentivazione, sia nella fase di predisposizione degli stessi sia nella fase di attivazione del Piano incentivante in stretto coordinamento con il Comitato Rischi;
- operazioni con soggetti collegati - ivi incluse le operazioni con esponenti aziendali - e presidi ai conflitti di interesse;
- composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione e il Vertice dell'esecutivo della Capogruppo possono coinvolgere il Comitato dei Consiglieri Indipendenti in relazione a qualunque altro aspetto della vita aziendale al fine di assicurare che la gestione sociale sia condotta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

La Banca è dotata di politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, adottate sulla base degli artt. 53 e 67 del T.U.B. e del D.M. 27 dicembre 2006 n. 933.

In tale ambito, la Funzione di Risk Management ha contribuito alla revisione e all'aggiornamento delle stesse assicurando che i sistemi di remunerazione e incentivazione fossero adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dal Gruppo, secondo metodologie coerenti con quelle adottate per la gestione dei rischi. Sono, quindi, state effettuate verifiche circa l'adeguatezza del sistema incentivante del Gruppo rispetto alla propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione (RAF), alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegando gli indicatori di performance - cui è correlata la componente variabile della retribuzione - con i risultati aziendali risk adjusted, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, e determinandoli in modo tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Banca.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

---

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito dell'inadempienza dei debitori in operazioni classificate nel portafoglio bancario di vigilanza.

Il rischio di credito esprime la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione in attesa del valore della posizione creditoria. Nel rischio di credito si possono individuare due componenti:

- il rischio di insolvenza: riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore;
- il rischio di migrazione: riguarda il rischio di riduzione del valore dell'esposizione conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito (contenute nei documenti "Regolamento Crediti Performing di Gruppo" e "Regolamento Crediti Non Performing di Gruppo NPL" approvati dal Consiglio di Amministrazione) definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività declinano i livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende e sorveglia la corretta allocazione dei finanziamenti e in particolare:

- provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- provvede a fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- provvede ad approvare le deleghe deliberative e a controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che la Direzione Generale, in coerenza con i rischi assunti, definisca un confacente assetto organizzativo;
- delibera nell'ambito della propria autonomia.

Il Vertice dell'Esecutivo dà attuazione alle strategie e alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare provvede a predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e del controllo dei rischi.

I presidi del processo creditizio sono poi principalmente in carico alla U.O. Analisi e Valutazione e Monitoraggio Crediti gerarchicamente dipendente dalla Direzione Green Banking di Igea Digital Bank ed alla

Direzione NPE di Capogruppo. La ripartizione dei compiti e delle responsabilità fra le due Direzioni è volta a realizzare la segregazione di attività.

In particolare, la U.O. Analisi e Valutazione e Monitoraggio Crediti di Igea Digital Bank (con l'eventuale supporto della Direzione Crediti Performing della Capogruppo) è incaricata dell'attuazione della politica creditizia, dei criteri e delle procedure di affidamento in linea con l'obiettivo di rischio-rendimento degli impieghi approvato dal Consiglio di Amministrazione. La U.O. Analisi e Valutazione e Monitoraggio Crediti (con l'eventuale supporto della Direzione Crediti Performing della Capogruppo) provvede inoltre:

- a supportare la Rete di Vendita nell'attività di valutazione del rischio inerente alla concessione di credito, promuovendo altresì gli interventi di adeguamento normativo e di miglioramento dell'efficienza del processo di concessione di crediti, fornendo alla stessa il supporto nello sviluppo di analisi del mercato (in termini dimensionali, territoriali e settoriali) che contribuiscono alla definizione delle politiche di concessione.
- ad assicurare il presidio del rischio di credito predisponendo adeguati controlli di linea, essendo sulla stessa incardinate le responsabilità dei controlli di primo livello;
- a svolgere il processo di revisione, completamento ed integrazione dell'istruttoria per le pratiche di competenza deliberativa superiore, provvedendo, altresì, in autonomia alla delibera delle pratiche rientranti nelle proprie facoltà di delega ovvero ad inoltrarle agli organi superiore;
- a curare il perfezionamento di tutte le pratiche di fido;
- alla gestione delle posizioni in bonis (ivi incluse le posizioni in Forborne Performing) e garantisce la tutela degli interessi di Igea Digital Banking nell'ambito della gestione dei crediti.

Sul comparto creditizio dei crediti performing è inoltre operativa la "Rete Territoriale", dipendente gerarchicamente dalla U.O. Sviluppo Commerciale gerarchicamente dipendente dalla Direzione Green Banking, e assegnata al presidio di appositi "Area Manager". L'Area Manager è responsabile delle filiali appartenenti all'area territoriale di sua competenza in base agli indirizzi e alle direttive emanate dal Responsabile della U.O. Sviluppo Commerciale da cui dipende gerarchicamente e funzionalmente. In relazione al comparto creditizio, l'Area Manager ha la responsabilità, di deliberare le pratiche di fido e gli sconfinamenti di sua competenza e autorizzare le operazioni che rientrano nei suoi poteri, ovvero è chiamato ad esprimere il proprio parere per le partite di competenza degli organi superiori. L'obiettivo di assicurare il presidio dei fenomeni di *delinquency* è attribuito al Responsabile dell'U.O. Analisi e Valutazione e Monitoraggio Crediti gerarchicamente dipendente dalla Direzione Green Banking. Tale figura, adeguatamente professionalizzata, presidia l'attività di monitoraggio creditizio e, in caso di necessità, con le sue competenze specialistiche supporta l'attività del gestore ordinario al fine di risolvere nel più breve tempo possibile le anomalie verificatesi sulla relazione.

La gestione dei crediti non performing (NPLs) è affidata alla Direzione NPE di Capogruppo, che pone in essere le azioni che ritiene più efficaci per il monitoraggio e il recupero delle posizioni deteriorate, ivi incluse le operazioni di cessione o ristrutturazione dei crediti stessi (Forborne Non Performing). Tale struttura propone ed effettua, nell'ambito delle posizioni creditizie deteriorate (Past Due 90 gg, UTP e Sofferenze), tutte le azioni giudiziali ed extragiudiziali necessarie al recupero del credito.

L'U.O. Analisi e Valutazione e Monitoraggio Crediti:

- monitora, attraverso le evidenze prodotte dalle procedure informatiche di supporto (CQM) ovvero sulla base delle segnalazioni dei Gestori e/o del Gestore credito anomalo di Rete, le posizioni con andamento anomalo della Banca;
- conduce per la Banca, tramite l'utilizzo della procedura «CQM», l'analisi sulle posizioni di cui sopra individuando le azioni da porre in essere per ricondurre il rapporto alla normalità;
- al ricorrere dei presupposti, formula e sottopone agli organi competenti del Gruppo Bancario la proposta di classificazione delle posizioni di rischio in status «Watch List», al di fuori delle classificazioni in automatico previste nel processo ovvero in uno degli stati previsti per le posizioni deteriorate.

La Funzione di Risk Management:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero del credito;
- sviluppa metodologie/strumenti di valutazione e misurazione dei rischi di credito e di concentrazione;
- valuta l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo rispetto al rischio di credito assunto.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del merito di credito è alla base della gestione del rischio di credito associato al cliente: si tratta di una valutazione continua del cliente che non si basa solo sulle richieste addizionali di affidamento, ma anche sulle modalità di utilizzo delle linee di credito in essere e sulle revisioni periodiche.

Al fine di recepire i requisiti introdotti dagli “Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti” emanati dall’EBA, è stata effettuata una rivisitazione del Processo del Credito (processo di origination) sia per la clientela appartenente al segmento “Consumatori” che per la clientela appartenente al segmento “Imprese”.

I principali obiettivi degli “Orientamenti” emanati dall’EBA sono:

- garantire una migliore strutturazione operativa nonché una rappresentazione formalizzata dei processi di concessione/valutazione creditizia;
- orientare l’attività di concessione creditizia secondo logiche di valutazione del merito di credito della controparte maggiormente standardizzate, definite sulla base della “*best practice*” bancaria a livello europeo;
- diffondere la cultura creditizia ad ogni livello aziendale, in modo che la struttura organizzativa ne risulti permeata ed interiorizzi in misura sempre maggiore le logiche di valutazione creditizia;
- documentare e conservare le informazioni e i dati che conducono all’approvazione del credito, comprese le valutazioni e le azioni effettuate.

La summenzionata rivisitazione del processo di concessione del credito ha richiesto il supporto del rilascio sui sistemi dei nuovi modelli di Pratica di Fido Elettronica (PEF Origination Crediti) in grado di gestire l'incremento del patrimonio informativo che ne consegue e la messa a disposizione dei diversi attori coinvolti nel processo degli adeguati strumenti di valutazione.

Le procedure in essere continuano a prevedere la possibilità di utilizzare (unitamente a soglie in termini di importo), dei parametri qualitativi nel calcolo delle autonomie deliberative, quali:

1. il grado di solvibilità del richiedente fido, rappresentato dalla classe di rating attribuita ai clienti "imprese" dalla procedura CRS. Il sistema CRS classifica gli affidati in bonis in n. 10 classi di Rating (dalla '1', la migliore, alla '10', la peggiore), riservando tre ulteriori classi ai default ('C+' per gli scaduti/sconfinanti, 'C' per le inadempienze probabili e 'D' per le sofferenze).

Da una analisi storica della clientela affidata, è emerso che la clientela ai quali è attribuito un rating rientrante nelle:

- Classi da 1 a 4: presentano una probabilità di default in linea con le politiche di rischio della Banca;
- Classi da 5 a 8: presentano una probabilità di default considerata in soglia di attenzione;
- Classi da 9 alla 10: presentano, in linea generale, una elevata probabilità di default.

2. l'indice sintetico fornito da "Strategy One", si basa sul rispetto di determinate regole e sul superamento di determinati controlli, quali ad esempio il rispetto del rapporto rata/reddito e dei parametri di Loan to Value e l'assenza di pregiudizievoli rilevate nelle banche dati esterne consultate (Visure Camerali, Centrale Rischi, CRIF ecc.). Il valore dell'indice "Strategy One" rappresentato dai colori (Verde, Giallo, Rosso) del "semaforo del credito", evidenzia il livello di rischio associato alla pratica, ovvero

- Verde: indica che la richiesta di finanziamento rispetta i parametri di concedibilità previsti dall'Istituto
- Giallo: indica che richiesta di finanziamento deve essere sottoposta ad una attenta valutazione in quanto alcuni dei parametri ritenuti non vincolanti non sono in linea con la politica creditizia dell'istituto.
- Rosso: indica che richiesta di finanziamento presenta elementi di criticità.

Il modello, basandosi su dati raccolti al momento della richiesta del finanziamento e sulle informazioni estratte da camere di commercio ed Eurisc nonché su una serie di indici quali la situazione di rischio di controparte, il livello di copertura patrimoniale e di redditività, permette di calcolare: Perdita attesa, Probabilità di Default, Classe di rating, Fascia di Pricing.

Le sopracitate «logiche semaforiche» risultano integrate sui sistemi informativi delle entità bancarie appartenenti alla Banca. In particolare, sulla base di quanto sopra descritto, nel calcolo delle autonomie deliberative, unitamente ai limiti di importo previsti per ogni categoria di rischio, è stato utilizzato:

- il rating come variabile qualitativa per gli affidamenti ad imprese in quanto presenta una funzione predittiva;
- l'indice Strategy One come variabile qualitativa per gli affidamenti ai privati.

L'obiettivo dell'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato, dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti, verificate al momento della concessione degli affidamenti stessi.

Il rischio di credito costituisce una delle tipologie di rischio più significative per la Banca ed è quantificabile come il rischio che il valore "equo" degli attivi si riduca a causa di variazioni inattese dell'affidabilità creditizia dei debitori.

L'esposizione della Banca al rischio di credito è monitorata dalla Funzione di Risk Management.

Le scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni finanziabili, sono in grado di ridurre il rischio complessivo cui è esposto la Banca; tale impostazione rientra nella logica di gestione a cui la Banca impronta la propria attività.

L'analisi del rischio di credito, quindi, non può prescindere da un'attenta valutazione del portafoglio creditizio secondo due linee di analisi fondamentali:

- morfologica - finalizzata ad individuare le relazioni che legano l'esposizione creditizia ai segmenti di clientela, alle forme tecniche di rapporto, al livello di rischiosità e di reddito;
- di concentrazione - mirata ad individuare gruppi di clienti connessi, comparti di attività economica o regioni geografiche caratterizzati da sovraesposizione rispetto ad una situazione di equidistribuzione e frazionamento del rischio.

La gestione del rischio di credito comporta l'analisi del livello di diversificazione del portafoglio (distribuzione per segmenti/forme tecniche), il livello di frazionamento (distribuzione della clientela rispetto a settori economici/aree geografiche) e soprattutto la coerenza del livello di rischiosità (distribuzione per classi di merito creditizio) e di remunerazione del portafoglio rispetto agli obiettivi del Gruppo.

La Politica del credito della Banca è volta ad una selezione prudente degli affidati tramite l'accurata analisi del merito creditizio, con l'obiettivo di contenerne il rischio, pur tenendo presente gli obiettivi di natura commerciale da Piano Industriale.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue la Banca, ed in coerenza con gli Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti emanati dall'EBA, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione essenzialmente nella:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti ovvero gruppi di controparti connesse. La concentrazione di rischio verso un'unica controparte non può superare i limiti indicati dalla normativa di settore (v. infra).

Ai fini, invece, della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia, coerente con le dimensioni del Gruppo, comporta la

suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

In riferimento al rischio di concentrazione (i.e. il rischio derivante da esposizioni del portafoglio bancario complessivo verso un numero di controparti poco numeroso, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica), la Banca effettua la misurazione del requisito regolamentare di vigilanza, sia per la componente single name che per quella geo-settoriale, secondo un tipo di valutazione quantitativa.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment*, mediante l'indicatore di *Herfindahl* (metodologia semplificata prevista nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato B).

Ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale la Banca adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

### **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese.

Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3).

In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;

- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica.

Per adeguarsi al modello, dunque, il Gruppo ha proceduto con:

- la definizione del framework di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "Framework Stage Assignment") e la conseguente classificazione delle esposizioni performing dallo stage 1 allo stage 2;
- l'elaborazione di modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

Come più volte citato, la principale innovazione introdotta dal IFRS 9 consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, il Gruppo deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è stato, quindi, sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);
- esposizione al default (EAD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione).

#### **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dal Gruppo è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Relativamente alle garanzie reali, il Gruppo accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti sia da garanzie ipotecarie che finanziarie.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli. In tale ambito, il Gruppo ha adottato e sta aggiornando specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso un'attività di valutazione effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o di persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica ed analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati. In presenza proprietà immobiliari si provvede a stimarne il loro valore al fine di quantificare l'effettiva capienza cauzionale anche in considerazione degli impegni che il medesimo ha sul sistema;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo di rischio e la relativa esposizione complessiva.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

La gestione delle controparti che presentano elementi di anomalia ma non sono ancora classificate in una delle categorie del credito deteriorato, è attribuita congiuntamente alla U.O. Analisi e Valutazione e Monitoraggio Crediti ed alla U.O. Sviluppo Commerciale, che nello svolgimento della loro attività si avvalgono del supporto e del coordinamento dell'U.O. Monitoraggio Crediti di Capogruppo. La gestione dei Past Due, delle Inadempienze Probabili e delle Sofferenze è attribuita alla Direzione NPE di Capogruppo. Le suddette strutture organizzative promuovono, ciascuna per le esposizioni creditizie di rispettiva competenza ed in collaborazione con la Rete Territoriale, tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, recuperare il credito con l'obiettivo di minimizzare la perdita economica.

La Direzione NPE di Capogruppo provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante la definizione di appositi piani di rientro, consolidamenti, ed accordi transattivi e si avvale della collaborazione di legali esterni per il compimento degli atti giudiziari.

Fra i compiti della Direzione, rientra anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero.

Con riferimento alle posizioni a Sofferenza la valutazione tiene conto di:

- rischio complessivo del cliente e dei rapporti collegati, nonché dell'eventuale gruppo economico di appartenenza;
- situazione di Centrale Rischi con particolare attenzione ai loro eventuali impegni a garanzia di terzi;
- consistenza patrimoniale del debitore e degli eventuali garanti;
- valore del bene posto a garanzia;
- tempo necessario per il recupero del credito.

Con riferimento alle posizioni relative a controparti classificate nelle categorie Past Due e Inadempienza Probabile, la valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita prevede modalità differenziate in relazione allo status ed alla dimensione della esposizione. Per le posizioni relative a controparti classificate nella categoria Past Due a prescindere dall'importo, nonché per quelle relative a controparti classificate nelle categorie Inadempienze probabili o a Sofferenza entro prestabiliti limiti di importo, viene applicato forfettariamente il modello di valutazione statistica.

Per le posizioni relative a controparti classificate nella categoria Inadempienza Probabile di importo superiore a determinati limiti prestabiliti, le previsioni di perdita vengono valutate analiticamente. In particolare, sul segmento imprese, la Banca effettua la stima dei flussi di cassa futuri sulla base di due approcci generali che identificano lo scenario operativo del rapporto con la controparte:

- in uno scenario di continuità operativa (cd. “*going concern*”), i flussi di cassa operativi del debitore e/o del garante “effettivo” continuano a essere prodotti e possono quindi essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori. Inoltre, le garanzie possono essere escusse nella misura in cui ciò non influisca sui flussi di cassa operativi. Le previsioni di perdita sono sviluppate sulla base dei flussi di cassa attesi del prenditore/garante e della stima di recupero relativa all'escussione della garanzia ove possibile senza influire sui flussi di cassa operativi;
- in uno scenario di cessazione dell'attività (cd. “*gone concern*”), le garanzie sono escusse e i flussi di cassa operativi del debitore vengono meno. Le previsioni di perdita sono sviluppate sulla base della stima di recupero relativa all'escussione della garanzia.

### **3.2 Write - off**

La Banca per tutte le posizioni relative a controparti classificate nella categoria Sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della

conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso ha effetti esclusivamente contabili e non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate**

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime).

Al riguardo si precisa che l'acquisito o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca.

### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (*sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: *sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*);
- b) le Banche del Gruppo acconsentono a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - o il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - o il debitore non è stato riclassificato tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - o il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - o il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. cure period);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - o il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - o il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma:
  - o una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure
  - o la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere alla fine del probation period.

**Informazioni di natura quantitativa**
**A. QUALITA' DEL CREDITO**
**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica**
**A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	440	2.730	1.576	5.708	145.521	155.975
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>440</b>	<b>2.730</b>	<b>1.576</b>	<b>5.708</b>	<b>145.521</b>	<b>155.975</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>766</b>	<b>5.145</b>	<b>12.855</b>	<b>7.017</b>	<b>188.016</b>	<b>213.798</b>

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.148	(2.401)	4.746	-	152.116	(887)	151.229	155.975
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>7.148</b>	<b>(2.401)</b>	<b>4.746</b>	<b>-</b>	<b>152.116</b>	<b>(887)</b>	<b>151.229</b>	<b>155.975</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>24.969</b>	<b>(6.204)</b>	<b>18.765</b>	<b>-</b>	<b>196.105</b>	<b>(1.073)</b>	<b>195.033</b>	<b>213.798</b>

\*Valore da esporre ai soli fini informativi

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.509	-	-	901	2.185	105	10	494	4.226	7	-	10
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>2.509</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>901</b>	<b>2.185</b>	<b>105</b>	<b>10</b>	<b>494</b>	<b>4.226</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>10</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>2.984</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.318</b>	<b>2.456</b>	<b>230</b>	<b>848</b>	<b>1.247</b>	<b>15.067</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>210</b>

### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>30</b>	<b>566</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>596</b>	<b>-</b>	<b>506</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>506</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	80	-	-	-	80	-	32	-	-	-	32
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(11)	-	-	-	(11)	-	(7)	-	-	-	(7)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	6	203	-	-	-	209	-	77	-	-	-	77
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(11)	(406)	-	-	-	(417)	-	(154)	-	-	-	(154)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>25</b>	<b>432</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>457</b>	<b>-</b>	<b>454</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>454</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	-	6.176	-	-	6.176	-	29	-	-	-	29
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(7.553)	-	-	(7.553)	-	(29)	-	-	-	(29)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	3.751	-	-	3.751	-	26	-	-	-	26
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	-	2.375	-	-	2.375	-	26	-	-	-	26
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	1	7.308
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	-	-	-	-	113
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(7.600)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	4.063
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	1	(570)
Rettifiche complessive finali	-	-	-	2	3.314
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.623	4.120	1.617	34	1.335	294
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	746	242	3	-	100	3
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>10.369</b>	<b>4.361</b>	<b>1.620</b>	<b>34</b>	<b>1.435</b>	<b>297</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>14.074</b>	<b>8.507</b>	<b>4.961</b>	<b>20</b>	<b>7.789</b>	<b>239</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>6.666</b>	<b>6.666</b>	-	-	-	<b>25</b>	<b>25</b>	-	-	-	<b>6.641</b>	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	6.666	6.666	-	X	-	25	25	-	X	-	6.641	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>284</b>	<b>284</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>284</b>	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. Probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	284	284	-	X	-	-	-	-	X	-	284	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>6.950</b>	<b>6.950</b>	-	-	-	<b>25</b>	<b>25</b>	-	-	-	<b>6.925</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (B)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>6.950</b>	<b>6.950</b>	-	-	-	<b>25</b>	<b>25</b>	-	-	-	<b>6.925</b>	-

\*Valore da esporre ai soli fini informativi

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
a) Sofferenze	987	X	-	987	-	547	X	-	547	-	440	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.372	X	-	4.360	12	1.642	X	-	1.616	26	2.730	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	88	X	-	88	-	49	X	-	49	-	39	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.788	X	-	1.788	-	212	X	-	212	-	1.576	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	97	X	-	97	-	13	X	-	13	-	84	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	5.880	2.531	3.340	X	7	172	22	149	X	-	5.708	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	393	-	393	X	-	41	-	41	X	-	352	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	145.952	134.582	11.340	X	30	715	410	305	X	-	145.237	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.314	-	1.314	X	-	25	-	25	X	-	1.289	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>158.979</b>	<b>137.113</b>	<b>14.680</b>	<b>7.135</b>	<b>50</b>	<b>3.288</b>	<b>432</b>	<b>454</b>	<b>2.375</b>	<b>26</b>	<b>155.691</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	108	X	-	108	-	-	X	-	-	-	108	-
b) Non deteriorate	10.124	9.329	795	X	-	2	2	-	X	-	10.122	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>10.232</b>	<b>9.329</b>	<b>795</b>	<b>108</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.231</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>169.212</b>	<b>146.441</b>	<b>15.475</b>	<b>7.244</b>	<b>50</b>	<b>3.290</b>	<b>434</b>	<b>454</b>	<b>2.375</b>	<b>26</b>	<b>165.922</b>	<b>-</b>

\*Valore da esporre ai soli fini informativi

Per le informazioni riguardanti i finanziamenti che costituiscono liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID 19, si rimanda a quanto esposto in calce alla tabella “4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Valore lordo e rettifiche di valore complessive” nella Parte B - Attivo.

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

**A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.115</b>	<b>8.455</b>	<b>14.400</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.716</b>	<b>10.579</b>	<b>1.260</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	170	8.520	1.260
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.534	1.996	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	12	63	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>7.845</b>	<b>14.661</b>	<b>13.872</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2	355
C.2 write-off	4.646	2.329	787
C.3 incassi	413	392	31
C.4 realizzi per cessioni	2.786	8.179	7.878
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.710	4.820
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	50	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>987</b>	<b>4.372</b>	<b>1.788</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.498</b>	<b>2.544</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>216</b>	<b>1</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	209	-
B.5 altre variazioni in aumento	1	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.529</b>	<b>838</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5
C.4 write-off	435	-
C.5 incassi	649	832
C.6 realizzati per cessioni	1.444	-
C.7 perdite da cessione	1	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>185</b>	<b>1.707</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.350</b>	-	<b>3.310</b>	<b>449</b>	<b>1.545</b>	<b>192</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.889</b>	-	<b>2.386</b>	<b>105</b>	<b>419</b>	<b>11</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.770	-	2.386	105	419	11
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.110	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	8	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.691</b>	-	<b>4.054</b>	<b>505</b>	<b>1.752</b>	<b>191</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	45	-	164	164	396	97
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	4.646	-	2.329	341	787	94
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.541	-	569	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	19	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>547</b>	-	<b>1.642</b>	<b>49</b>	<b>212</b>	<b>13</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-	159.263	159.263
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	137.415	137.415
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	14.680	14.680
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	7.148	7.148
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	21	21
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	-	-	-	-	159.263	159.263
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	(9.798)	(9.798)
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	8.895	8.895
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	795	795
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	108	108
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	9.798	9.798
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	-	-	-	-	-	-	169.062	169.062

### A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non utilizza rating interni.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>158.979</b>	<b>155.691</b>	<b>8.793</b>	-	-	<b>1.371</b>	-	-
1.1. totalmente garantite	129.684	127.190	8.793	-	-	1.371	-	-
- di cui deteriorate	4.955	3.213	195	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	29.296	28.501	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	2.192	1.533	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>10.232</b>	<b>10.231</b>	-	-	-	<b>126</b>	-	-
2.1. totalmente garantite	9.485	9.483	-	-	-	126	-	-
- di cui deteriorate	104	104	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	748	748	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	<b>88.511</b>	<b>19</b>	<b>1.196</b>	<b>15.114</b>	<b>115.004</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	66.854	19	997	14.525	92.559
- di cui deteriorate	-	-	-	1.738	-	8	572	2.513
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	21.657	-	199	589	22.445
- di cui deteriorate	-	-	-	547	-	10	151	708
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	-	-	-	<b>3.458</b>	-	<b>258</b>	<b>1.567</b>	<b>5.408</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	2.902	-	253	1.567	4.848
- di cui deteriorate	-	-	-	82	-	-	22	104
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	556	-	4	-	561
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

### B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

#### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	33.152	8	91	1	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>33.152</b>	<b>8</b>	<b>91</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	20	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>33.152</b>	<b>8</b>	<b>111</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>30.097</b>	<b>8</b>	<b>146</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	270	369	170	178
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.134	1.062	597	580
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.111	-	10	39
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	822	79	754	133
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	468	38	4	47
A.4 Esposizioni non deteriorate	93.336	802	24.365	75
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.955	1.273	62	367
<b>Totale (A)</b>	<b>96.561</b>	<b>2.312</b>	<b>25.887</b>	<b>966</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	103	2	5	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.237	2	3.865	-
<b>Totale (B)</b>	<b>6.340</b>	<b>4</b>	<b>3.870</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>102.901</b>	<b>2.314</b>	<b>29.757</b>	<b>966</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>152.770</b>	<b>5.620</b>	<b>40.653</b>	<b>1.647</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)**

**Operatività verso l'Italia**

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	153	201	287	346
A.2 Inadempienze probabili	249	57	568	303	622	322	1.291	960
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	163	7	16	1	287	16	1.110	189
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.447	97	6.228	86	68.180	253	66.089	451
<b>Totale (A)</b>	<b>10.859</b>	<b>161</b>	<b>6.812</b>	<b>390</b>	<b>69.242</b>	<b>791</b>	<b>68.777</b>	<b>1.946</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	100	-	-	-	4	-	4	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.112	-	523	-	6.021	1	2.467	-
<b>Totale (B)</b>	<b>1.212</b>	<b>-</b>	<b>523</b>	<b>-</b>	<b>6.025</b>	<b>1</b>	<b>2.471</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>12.072</b>	<b>161</b>	<b>7.335</b>	<b>390</b>	<b>75.267</b>	<b>793</b>	<b>71.248</b>	<b>1.947</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>21.521</b>	<b>1.006</b>	<b>12.277</b>	<b>637</b>	<b>84.787</b>	<b>1.805</b>	<b>105.081</b>	<b>3.830</b>

**Operatività verso l'Estero**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	440	547	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.730	1.642	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.576	212	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	150.945	887	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>155.691</b>	<b>3.288</b>	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	108	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.122	2	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>10.231</b>	<b>2</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>165.922</b>	<b>3.290</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>223.667</b>	<b>7.278</b>	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	-	-	-	-	-

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

#### Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	6.925	25	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	<b>6.925</b>	<b>25</b>	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	-	-	-	-	<b>6.925</b>	<b>25</b>	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	-	-	-	-	<b>9.229</b>	<b>30</b>	-	-

**Operatività verso l'Estero**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.925	25	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>6.925</b>	<b>25</b>	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>6.925</b>	<b>25</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>9.229</b>	<b>30</b>	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	-	-	-	-	-

#### **B.4 Grandi esposizioni**

31/12/2024			31/12/2023		
N° Clienti	Importo Nominale	Importo ponderato	N° Clienti	Importo Nominale	Importo Ponderato
8	156.465	9.559	8	210.608	11.319

Ai sensi del Regolamento UE n. 575 del 2013 si definisce Grande Esposizione l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente. Le controparti che alla data del 31 dicembre 2024 rientrano tra le Grandi Esposizioni sono 8 con un totale di circa 156,5 milioni di euro.

#### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

##### **Informazioni di natura quantitativa**

##### **C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

##### **C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

##### **C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione**

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

##### **C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

##### **C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### **D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

## SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

---

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione, contabilizzata nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci e merito creditizio dell'emittente. Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca non detiene strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia).

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso è il rischio di incorrere in perdite o flessione degli utili a seguito dell'effetto negativo di una oscillazione dei tassi di interesse sulle attività e passività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse. Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nel processo del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta. In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari trae origine dalle poste a tasso variabile. La Banca esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Il calcolo viene effettuato suddividendo le attività e le passività in fasce temporali, determinando l'esposizione netta per ciascuna fascia e, applicando ad ognuna di esse, uno *shock* di tasso (determinato con la metodologia del 1° e 99° percentile della serie storica dei tassi di lungo periodo e applicando gli ulteriori scenari di shock in linea con le EBA/GL/2022/14, come indicato dalla Circolare n.

285/2013 della Banca d'Italia), che moltiplicato per la *duration* modificata approssimata è indicativa della variazione di valore delle singole poste sensibili al rischio di tasso di interesse. Si precisa inoltre che la Banca, indipendentemente dalla metodologia utilizzata per calcolare il capitale interno in condizioni ordinarie/di stress, valuta sempre l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi negli scenari prudenziali di shock applicati ai tassi di interesse, al fine di verificare che la riduzione del valore economico non superi il 15% del capitale di classe 1 (*Tier 1*) (c.d. *Supervisory Outlier Test*) e che, nel caso delle analisi sul margine di interesse, non sussista una forte diminuzione dei proventi da interessi netti.

#### **B - Attività di copertura del fair value**

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.

#### **C - Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture delle esposizioni alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Le strutture interne del Gruppo monitorano periodicamente l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book, fornendo una reportistica trimestrale al Consiglio di Amministrazione della Banca. La produzione della segnalazione trimestrale IRRBB (*interest rate risk on banking book*) a partire dalla competenza del 30.09.2024, in conformità ai Regolamenti (UE) n. 855, 856 e 857 e in linea con le disposizioni contenute nella Circolare n. 285, consente di monitorare l'esposizione al rischio tasso della banca. Sul 31.12.2024 l'esposizione della Banca viene monitorata in parallelo a partire sia dalle consuete basi matriciali usate per la misurazione del rischio in esame - riportate nella sezione in calce - che dalla segnalazione IRRBB.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**
*Valuta di denominazione: Euro*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>23.338</b>	<b>117.506</b>	<b>2.885</b>	<b>3.680</b>	<b>11.160</b>	<b>2.154</b>	<b>1.094</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	33.152	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	33.152	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.908	284	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	17.430	84.070	2.885	3.680	11.160	2.154	1.094	-
- c/c	5.233	-	-	-	-	6	-	-
- altri finanziamenti	12.197	84.070	2.885	3.680	11.160	2.147	1.094	-
- con opzione di rimborso anticipato	8.116	84.070	2.885	3.680	10.716	2.125	1.094	-
- altri	4.081	-	-	-	444	23	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>50.554</b>	<b>9.213</b>	<b>8.084</b>	<b>3.633</b>	<b>99.204</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	18.100	9.213	5.079	3.633	687	-	-	-
- c/c	18.078	9.199	5.044	3.567	624	-	-	-
- altri debiti	22	14	35	66	63	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22	14	35	66	63	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	32.454	-	-	-	98.516	-	-	-
- c/c	32.454	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	98.516	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	3.006	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	3.006	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

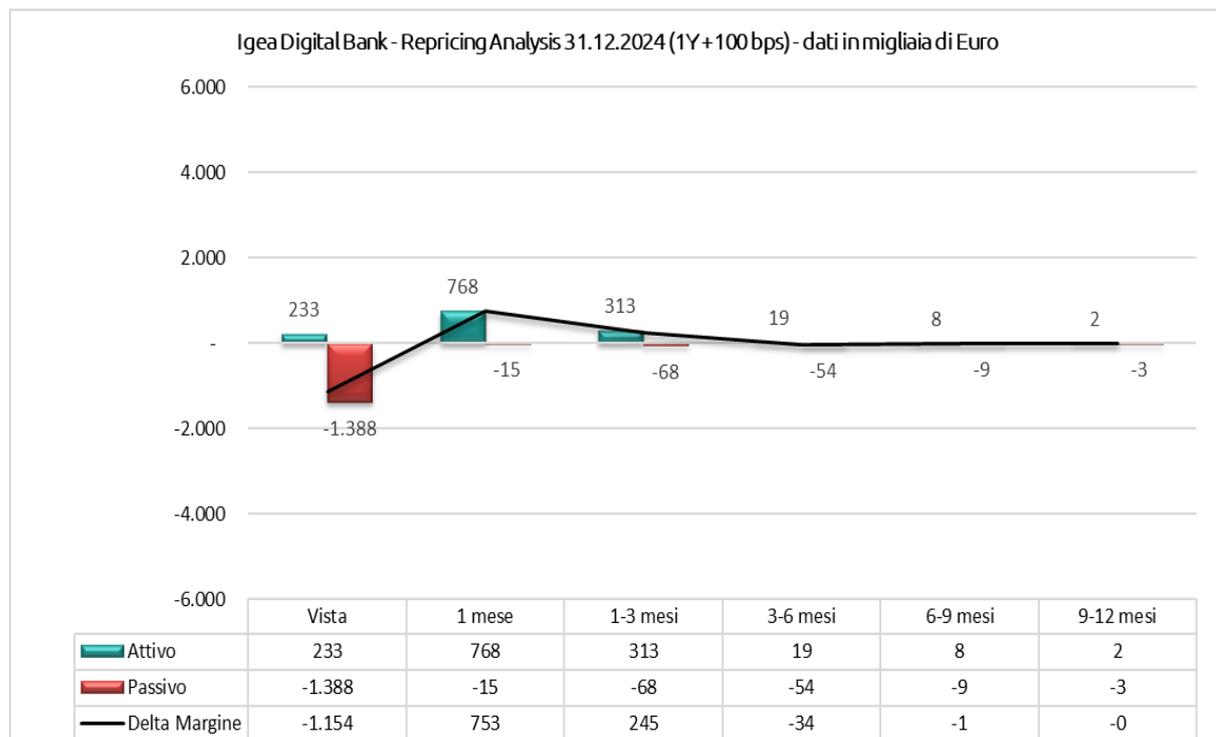
Le strutture interne del Gruppo monitorano periodicamente l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book, fornendo una reportistica trimestrale al Consiglio di Amministrazione della Banca.

### Analisi del margine di interesse

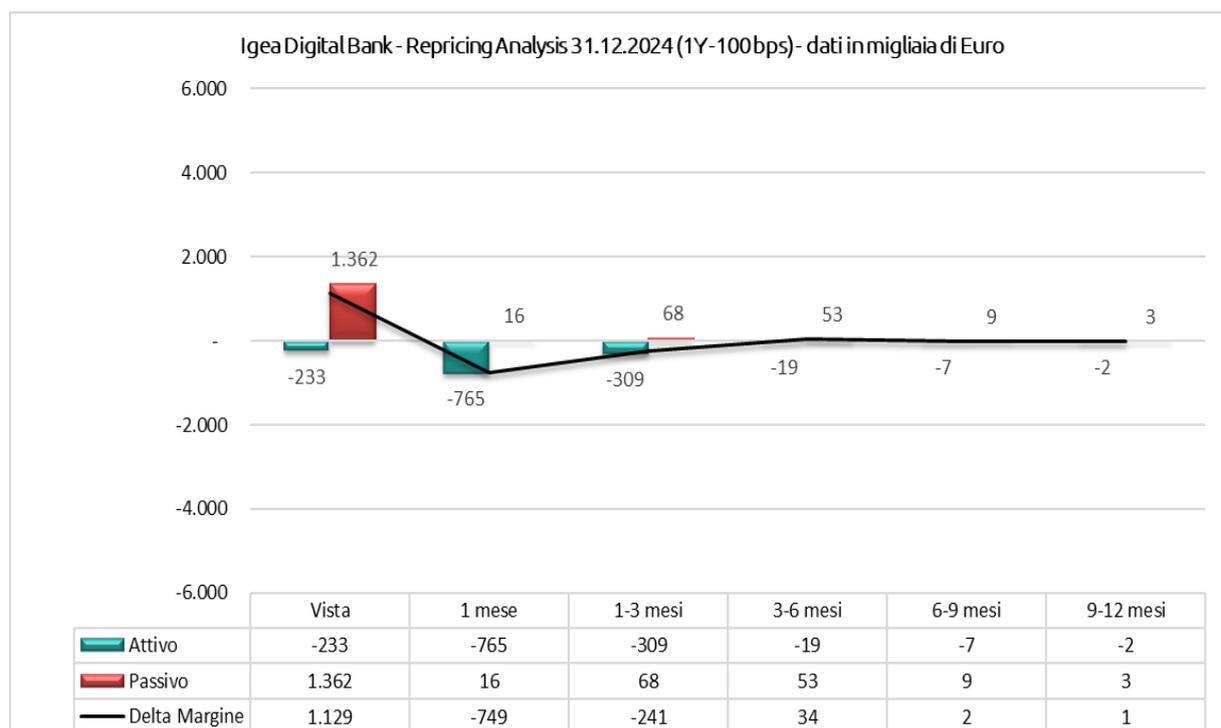
Il modello di Repricing GAP permette un'analisi di sensibilità del margine di interesse evidenziando le variazioni del margine d'interesse (Delta Margine) a seguito di una variazione dei tassi. All'interno di una medesima fascia temporale, viene dunque individuata la differenza tra attività e passività sensibili. I capitali riferiti alle poste dell'attivo e del passivo sono spalmati in base:

- Alla data di revisione del tasso («Refixing date»), tipica degli strumenti a tasso variabile;
- Alla data di scadenza dello strumento, per gli strumenti a tasso fisso.

Nei due grafici che seguono vengono infine riportati i *gap* marginali relativi alle singole fasce temporali in cui è suddiviso il *gapping period* (i.e. il periodo di analisi) per Igea Digital Bank a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi di + 100 bps e -100 bps.



A fronte di uno shock di +100 basis point applicato alla composizione dell'attivo e del passivo di Igea Digital Bank al 31 dicembre 2024, ne risulterebbe una variazione cumulata a 12 mesi del Margine di Interesse pari a -193 mila euro.



A fronte di uno shock di -100 basis point applicato alla composizione dell'attivo e del passivo di Igea Digital Bank al 31 dicembre 2024, ne risulterebbe una variazione cumulata a 12 mesi del Margine di Interesse pari a 175 mila euro.

#### Analisi del valore economico

Il Gruppo Bancario esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Applicando uno *shock* di tasso di +/-100 punti base alle poste di attivo e passivo distribuite nelle 19 fasce di scadenza previste dalla Normativa (fino a "oltre 20 anni"), emerge che, alla data del 31.12.2024:

- nell'ipotesi di uno *shock* della curva dei tassi pari a +100 bps, la variazione attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulterebbe pari a circa -14,6 mln di euro (diminuzione del valore economico, con un'incidenza sul Tier 1 del 5,8%);
- nell'ipotesi di shock pari a -100 bps la variazione attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulterebbe pari a circa +7,1 mln di euro (aumento del valore economico, con un assorbimento di capitale nullo).

Con riferimento a Igea Digital Bank, si rilevano i seguenti impatti degli shock della curva dei tassi sul valore economico:

- uno shock di +100 bps determinerebbe un impatto atteso in riduzione sul valore economico della banca per circa 0,5 mln di euro (incidenza sul Tier 1 del 4,1%);

- uno shock di -100 bps determinerebbe un impatto atteso positivo sul valore economico della banca per circa +0,5 mln di euro (a fronte di un assorbimento di capitale nullo).

### 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

L'attività in valuta della Banca risulta essere alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

## SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

---

La sezione non risulta essere valorizzata alla data di riferimento del Bilancio.

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

---

Informazioni di natura qualitativa

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi tempestivamente e a costi sostenibili (*market liquidity risk*).

Il rischio di liquidità può quindi essere identificato come segue:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della Banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari;
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato;
- *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, la Banca sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento;
- *operational liquidity risk*, il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte alle obbligazioni assunte di brevissimo termine.

Posto quanto sopra le fonti di rischio sono dunque principalmente classificabili in:

- **squilibri di liquidità operativa**, connessi al rapporto tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita, il cui monitoraggio è finalizzato alla verifica della capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti;
- **squilibri di liquidità strutturale**, connessi al rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine, il cui monitoraggio è finalizzato a garantire la stabilità e l'equilibrio del profilo di liquidità delle poste patrimoniali attive e passive.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macrocategorie:

1. *endogene*: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato e della propria clientela;

2. *esogene*: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Il rischio di liquidità deve essere misurato, gestito e controllato con due differenti orizzonti temporali:

- “a breve termine” (a sua volta distinta in liquidità infragiornaliera e liquidità di breve termine, con orizzonte temporale fino a 12 mesi), al fine di valutare l’adeguatezza delle attività utilizzabili (cd. “riserve di liquidità”) per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. “liquidità operativa”);
- “a medio-lungo termine” (con orizzonte temporale oltre 12 mesi) al fine di valutare l’equilibrio finanziario della banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. “liquidità strutturale”).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità del singolo intermediario. In particolare, il modello di governo e gestione del rischio di liquidità di Igea Digital Bank si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile in condizioni sia di normale conduzione degli affari (*going concern*), sia di crisi di liquidità;
- verificare la conformità, secondo il principio di proporzionalità, delle politiche di governo e del processo di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità implementate dalla Banca prevedono:

1. il calcolo degli indicatori per la gestione del rischio di liquidità previsti dalla Normativa di Vigilanza:
  - *liquidity coverage ratio* (LCR) mira a garantire la copertura dei deflussi di cassa attesi netti su un orizzonte di 30 giorni e sottoposti ad uno scenario di stress predefinito dalle autorità di vigilanza, con un buffer di attività molto liquide;
  - *net stable funding ratio* (NSFR) confronta il totale delle fonti di provvista con scadenza residua oltre l'anno e la quota ritenuta "stabile" dei depositi a vista con le componenti meno liquide dell'attivo;
  - *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM)<sup>5</sup>: sono metriche di monitoraggio della liquidità, aggiuntive rispetto agli indicatori regolamentari principali (LCR e NSFR), che si compongono di 5 analisi:
    - *Maturity Ladder*: fornisce la rappresentazione di *outflows*, *inflows* e *counterbalancing capacity* (CBC), con importi suddivisi per scadenza in 21 fasce temporali (i.e. da *overnight* a *greater than 5 years*) e con un valore di *initial stock* relativo alla CBC;

---

<sup>5</sup> Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451.

- o *Concentration of Funding by Counterparty*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono le maggiori fonti di *funding* (superiori all'1% delle passività);
  - o *Concentration of Funding by product*: fornisce la rappresentazione delle tipologie di prodotto e clientela che costituiscono le fonti di *funding*;
  - o *Prices for various lengths of Funding*: fornisce la rappresentazione dei volumi medi e dei prezzi medi dell'operatività nata nel mese;
  - o *Concentration of Counterbalancing Capacity*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono i maggiori emittenti di: (i) *asset* detenuti dalla Banca; (ii) linee di liquidità (*committed*) concesse alla Banca.
2. un modello di gestione e monitoraggio della liquidità infragiornaliera;
  3. un modello di gestione della liquidità operativa di breve termine con l'obiettivo di garantire che l'istituto sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo da non pregiudicare il normale svolgimento del business. L'orizzonte temporale di riferimento è di 12 mesi;
  4. un modello di gestione della liquidità strutturale con l'obiettivo di garantire l'equilibrio della struttura per scadenze delle attività e delle passività con un orizzonte temporale oltre i 12 mesi. La gestione del rischio di liquidità strutturale è volta ad assicurare un adeguato rapporto tra le fonti stabili e le attività che richiedono una provvista stabile nel tempo, evitando così delle pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine;
  5. il monitoraggio del rischio di liquidità operativa e strutturale mediante il calcolo di specifici indicatori di liquidità;
  6. la definizione della posizione di liquidità del Gruppo mediante gli schemi (Maturity Ladder, Principali scadenze e Attività Eligible) forniti dall'Autorità di Vigilanza e trasmessi alla stessa con timing settimanale;
  7. la definizione di un *Contingency Funding Plan*, volto a definire la relativa Policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>15.999</b>	<b>841</b>	<b>762</b>	<b>2.500</b>	<b>43.442</b>	<b>10.016</b>	<b>19.322</b>	<b>62.189</b>	<b>16.187</b>	<b>284</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	33.332	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	3.327	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	12.672	841	762	2.500	10.345	10.016	19.322	62.189	16.187	284
- Banche	5.933	-	-	-	-	-	-	-	-	284
- Clientela	6.739	841	762	2.500	10.345	10.016	19.318	62.189	16.187	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>50.570</b>	<b>432</b>	<b>238</b>	<b>766</b>	<b>7.899</b>	<b>5.262</b>	<b>3.751</b>	<b>94.976</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	57.439	432	238	766	7.885	5.126	3.684	91.913	-	-
- Banche	32.454	-	-	-	-	-	-	91.300	-	-
- Clientela	18.094	432	238	766	7.885	5.126	3.684	613	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	3.000	-	-
B.3 Altre passività	22	-	-	-	15	35	67	63	-	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

---

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di sicurezza informatica e il rischio di sicurezza fisica, mentre ne sono esclusi il rischio strategico ed il rischio di reputazione. Sono considerati tra le perdite i costi relativi a cause passive, anche collegate a una sofferenza su crediti, quando per la parte eccedente il credito viene contabilizzato un accantonamento o una perdita; le transazioni extragiudiziali non connesse a recupero crediti; i costi relativi a cause attive intentate dalla Banca per recuperare perdite.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non rispettando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, adotta il metodo base (**Basic Indicator Approach** - BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del Regolamento 575/13 (CRR). Al fine di misurare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 anni (se positivo) con il coefficiente sopra indicato.

Negli ultimi anni il quadro normativo in cui agiscono le istituzioni finanziarie è diventato sempre più complesso e più rigoroso. Questa complessità è ulteriormente aumentata in seguito all'introduzione di nuovi regolamenti finanziari, alcuni dei quali sono ancora in discussione, e al ruolo centrale della BCE nella vigilanza di gran parte del sistema bancario europeo.

La Commissione Europea ha pubblicato il 27 ottobre 2021 il Pacchetto Bancario 2021, contenente le proposte per l'implementazione finale dell'accordo Basilea 3 nell'Unione Europea attraverso un pacchetto legislativo che introduce modifiche al Regolamento sui requisiti di capitale 2013/575/EU (CRR) alla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive) e propone infine una modifica della Capital Requirements Regulation relativamente all'ambito Resolution (cosiddetto "daisy chain proposal").

A giugno 2023, il Consiglio dell'UE e il Parlamento Europeo hanno raggiunto un accordo preliminare circa le revisioni alla proposta della Commissione Europea. In linea con quanto previsto dagli standards di Basilea, i Co-legislatori si sono accordati nel limitare l'uso di modelli interni per misurare il rischio di credito su alcuni specifici portafogli e tornare ad un approccio standardizzato più rigoroso, nonché di eliminare i modelli interni per i rischi operativi. Hanno altresì introdotto l'output floor, applicato a livello di singola giurisdizione.

L'accordo dimostra come i Co-legislatori abbiano tenuto conto di alcune importanti specificità europee che possono mitigare l'impatto sul settore. Oltre all'implementazione degli standards di Basilea, parte del pacchetto legislativo ha altresì l'obiettivo di rafforzare la resilienza del settore bancario ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) e migliorare il quadro valutativo Fit & Proper. Dopo l'approvazione da parte del Parlamento Europeo e Consiglio dell'EU, tra aprile e maggio 2024, il pacchetto è entrato in vigore il 9 luglio. La maggior parte delle disposizioni in CRR3 sono applicabili dal 1° gennaio 2025, anche se per alcune misure sono previste date di applicazione differenziate, norme transitorie o forme di applicazione graduale. Lato CRD6, gli Stati membri avranno 18 mesi per recepire la Direttiva a partire dall'entrata in vigore (entro il 9 gennaio 2026).

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.



# PARTE F “INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO”

**PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**
**SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**
**A. Informazioni di natura qualitativa**

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del:

- capitale sociale;
- riserve di utili;
- altre riserve;
- riserve da valutazione

così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

**B. Informazioni di natura quantitativa**
**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	14.500	14.500
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	8.756	7.742
- di utili	(4.243)	(258)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(4.243)	(258)
- altre	13.000	8.000
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	1	(1)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	1	(1)
7. Utile (perdita) d'esercizio	(5.119)	(3.986)
<b>Totale</b>	<b>18.139</b>	<b>18.255</b>

Il capitale della Banca è costituito da n. 290.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale per un valore totale di 14.500.000 euro. Le riserve di cui al punto 3 includono i versamenti di euro 13.000.000 perpetui e

irredimibili in conto futuro aumento di capitale e a copertura delle perdite attuali e prospettiche effettuati da Banca del Fucino nel 2021, nel 2023 e nel 2024.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

La voce non risulta movimentata alla data di riferimento di bilancio.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

La voce non risulta movimentata alla data di riferimento di bilancio.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Esistenze iniziali	(1)	1
2. Variazioni positive	6	3
2.1 Utili attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	6	3
2.2 Altre variazioni	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Variazioni negative	(4)	(6)
3.1 Perdite attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	(4)	(6)
3.2 Altre variazioni	-	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Rimanenze finali	1	(1)

**SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto “Single Rulebook”.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono, pertanto, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Le componenti positive computate nei fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

- *Capitale primario di classe 1 (CET 1)* Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale,

sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni.

- *Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)* Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.
- *Capitale di classe 2 (T2)* Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Ai sensi dell'articolo 26 della CRR, gli utili infra-annuali o gli utili d'esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio sono computabili a condizione che:

- i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Pertanto, i Fondi Propri risultano composti come dettagliato nella tabella di seguito riportata:

(in migliaia di euro)		31/12/2024	31/12/2023
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.139	18.255
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3)	(4)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	18.135	18.251
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(5.634)	(6.879)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	116	327
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	12.617	11.699
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I) per leasing	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.783	2.384
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.783	2.384
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	14.400	14.083

Con riferimento alla Banca, l'Autorità di Vigilanza non ha proceduto all'assegnazione di specifici requisiti aggiuntivi, pertanto è tenuta al rispetto dei seguenti livelli minimi di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7%, composto da: 4,50% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,50%, composto da: 6,00% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 10,50%, composto da: 8,00% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

La Banca è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, prevedendo una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025.

Al 31 dicembre 2024, i ratio patrimoniali sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 21,39%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 21,39%;
- Total Capital Ratio pari al 24,41%.

Il livello dei fondi propri al 31 dicembre 2024 consente alla Banca di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.



**PARTE G**  
**“OPERAZIONI DI**  
**AGGREGAZIONE**  
**RIGUARDANTI IMPRESE**  
**O RAMI D’AZIENDA”**

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

---

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3.

### **SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

---

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3.

### **SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

---

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state effettuate rettifiche retrospettive sulle operazioni di aggregazione aziendale avvenute in esercizi precedenti.

# PARTE H “OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE”

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate e soggetti connessi (di seguito, per brevità, "Soggetti Collegati"), ivi inclusi gli aspetti inerenti al relativo iter autorizzativo, sono disciplinate dalla "Politica in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, esponenti aziendali e di interesse degli amministratori" adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca del Fucino S.p.A. e pubblicata sul sito internet.

Il regolamento interno, declinato alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia (Circolare della Banca d'Italia n.285/2013 e s.m.i. - Parte III, Capitolo 11, Sezione I, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.385/1993), ha disciplinato le operazioni poste in essere con i soggetti collegati, regolate alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineate alle condizioni previste per il personale dipendente - ovvero in forza di specifiche convenzioni riservate per tipologia di prodotto e/o clientela - e comunque sulla base di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure in vigore.

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2024 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Organi di Amministrazione/ Controllo	Altri Managers
Benefici a breve termine	374	395
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		123
Pagamento in azioni		
<b>Totale</b>	<b>374</b>	<b>518</b>

### 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato dallo IAS 24 ed alla normativa di Vigilanza in vigore, le informazioni di seguito riportate, riferite al complessivo accordato alla data del 31 dicembre 2024, saranno suddivise nelle seguenti macro-categorie:

- A. Esponenti Bancari e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale sezione, gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale;
- B. Dirigenti con responsabilità strategica e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale categoria, quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione della direzione e del controllo delle attività delle entità ed i soggetti ad essi connessi come di seguito definiti. In via prudenziale, tra i Dirigenti con responsabilità strategiche della Banca sono stati ricompresi i seguenti membri del personale: i) Responsabili delle Direzioni di business; ii) Responsabili delle Funzioni di Controllo interno; iii) Responsabili delle Funzioni in Staff alla Direzione Generale; iv) gli eventuali altri membri del personale annoverati tra i Material Risk takers Qualitativi ai sensi delle politiche di remunerazione pro tempore Vigenti;
- C. Società controllate o sottoposte a influenza notevole e relativi soggetti connessi;

#### D. Partecipanti<sup>6</sup> e relativi soggetti connessi.

I soggetti connessi alle parti correlate di cui alle lettere precedenti includono: le società e le imprese costituite anche in forma non societaria controllate da una Parte Correlata; i soggetti che controllano una Parte Correlata, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima Parte Correlata; gli stretti familiari di una Parte Correlata<sup>7</sup>, le società o le imprese controllate dagli stretti familiari di una Parte correlata; un'entità nella quale un Esponente aziendale o un suo stretto familiare esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto.

Igea Digital Bank SpA <sup>[1]</sup> [€/mln]	Impieghi <sup>[2]</sup>		Raccolta <sup>[3]</sup>	
	Accordato	Utilizzato	Diretta	Indiretta
Esponenti Aziendali	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategica	-	-	-	-
Controllante	-	-	-	-
Partecipanti	-	-	133.976	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>133.976</b>	-

<sup>[1]</sup> Rapporti verso "soggetti collegati" direttamente incardinate sulla Controllata Igea Digital Bank.

<sup>[2]</sup> Esposizioni lorde "per cassa".

#### Transazioni con parti correlate - Conto Economico

Igea Digital Bank SpA [€/mln]	Altre società del Gruppo	
	Costi	Ricavi
Interessi	6.850	-
Spese per il personale	614	-
Altri oneri e proventi	372	2.455
<b>Totale</b>	<b>7.836</b>	<b>2.455</b>

Gli interessi passivi si riferiscono alla liquidità concessa dalla Capogruppo per un totale di 6,8 milioni di euro circa.

I ricavi di 2,5 milioni si riferiscono alle commissioni di retrocessione riconosciute dalla Capogruppo per l'attività di segnalazione svolta dalla Banca su controparti interessate alla cessione di crediti fiscali. Per disciplinare tali aspetti commerciali con la Capogruppo è stato sottoscritto un accordo di collaborazione infragruppo, che espone le modalità di determinazione del corrispettivo tra le due controparti a valle del servizio di segnalazione svolto. La percentuale riconosciuta alla Igea Digital per tale attività di segnalazione è stata determinata dalle parti in funzione delle caratteristiche del credito di imposta, della destinazione del credito stesso sulla base del modello di Business della Banca del Fucino, del prezzo e della complessità di valutazione. Nella voce altri oneri, sono presenti costi per circa 372 mila euro da riconoscere alla Capogruppo sulla base degli accordi di servizio sottoscritti e relativi all'esternalizzazione di alcuni servizi aziendali accentrati presso la Capogruppo. Tali impatti economici derivanti da transazioni con parti

<sup>6</sup> Ai sensi della Politica in materia *protempore* vigente, per "partecipante" si intende il soggetto titolare - direttamente o indirettamente, attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone - di una partecipazione: a) qualificata, vale a dire pari o superiore al 10% del capitale sociale con diritto di voto, in ciascuna delle Società del Gruppo e in quanto tale autorizzato a norma dell'art. 19 TUB (se la partecipata è una banca) o 110 del TUB (se la partecipata è un intermediario finanziario); b) tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla Capogruppo; c) tale da poter esercitare il controllo sulla Capogruppo congiuntamente con altri soggetti; a) superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto della Capogruppo e che aderisca ad un Patto parasociale per l'esercizio del voto concertato nella capogruppo medesima che sia capace (il Patto) - tenuto conto del numero di azioni con diritto di voto complessivamente detenute dai partecipanti al patto e dell'oggetto del medesimo - di esercitare sulla Banca il controllo ovvero l'influenza notevole.

<sup>7</sup> Gli stretti familiari comprendono il coniuge non legalmente separato e il convivente della Parte correlata; i figli e le persone a carico della Parte Correlata, del coniuge non legalmente separato o del convivente; i parenti fino al secondo grado della Parte Correlata.

correlate sono avvenuti a condizioni equivalenti a quelle prevalenti a libere transazioni<sup>8</sup>. Tra gli oneri del personale, sono presenti i costi del personale distaccato dalla Capogruppo sulla Banca.

### Direzione e coordinamento

La società è sottoposta, ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., ad attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Igea Banca, attraverso la Capogruppo Banca del Fucino. Vengono esposti di seguito i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso alla data del 31.12.2023) dalla controllante Banca del Fucino S.p.A..

### Stato Patrimoniale Sintetico

*(Importi in migliaia di Euro)*

Voci dell'attivo		31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide		703.941
Attività finanziarie al Fair Value		373.065
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato		3.124.001
Partecipazioni		45.010
Attività materiali ed immateriali		111.342
Attività fiscali		56.191
Altre attività		476.267
<b>Totale Attivo</b>		<b>4.889.817</b>

*(Importi in migliaia di Euro)*

Voci del Passivo		31/12/2023
Passività finanziarie		4.492.060
Passività fiscali		1.108
Altre passività		115.688
Trattamento di fine rapporto del personale		2.698
Fondi per rischi ed oneri		5.997
Patrimonio netto		272.266
<b>Totale Passivo</b>		<b>4.889.817</b>

---

<sup>8</sup> l. 24 paragrafo 23

**Conto Economico sintetico**
*(Importi in migliaia di Euro)*

Voci di Conto Economico	31/12/2023
Margine di interesse	78.062
Commissioni nette	24.603
Dividendi	1.003
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	28.269
Margine di intermediazione	131.937
Rettifiche/riprese di valore nette	(21.183)
Risultato della gestione finanziaria	110.755
Oneri di gestione	(126.546)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.319
Altri proventi (oneri)	34.744
Risultato corrente lordo	20.273
Imposte sul reddito	(3.138)
<b>Risultato netto</b>	<b>17.135</b>

**PARTE I**  
**“ACCORDI DI PAGAMENTO**  
**BASATI SU PROPRI**  
**STRUMENTI PATRIMONIALI”**

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

La sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, quindi, la compilazione.



# PARTE L "INFORMATIVA DI SETTORE"

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.



# PARTE M "INFORMATIVA SUL LEASING"

## PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte di Nota integrativa vengono rese tutte le informazioni integrative di natura qualitativa e quantitativa, richieste dal principio contabile internazionale IFRS 16, non presenti nelle altre parti della Nota integrativa. La Sezione 1 è riservata alle informazioni che devono fornire i locatari, la sezione 2 è riservata alle informazioni resi dai locatori.

### SEZIONE 1 - LOCATARIO

---

#### Informazioni qualitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (8° aggiornamento), in tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.

Al 31 dicembre 2024, la Banca ha in essere contratti di leasing immobiliare e inerenti beni mobili o beni mobili registrati.

Il numero di contratti alla data di riferimento del presente bilancio è pari a 9, di cui:

- a) 3 sono relativi a beni immobili;
- b) 6 sono relativi ad automobili;

I leasing immobiliari di cui alla lettera a) hanno per oggetto fabbricati locati dalla Banca ed in particolare n.1 sono ad uso funzionale della banca e n.2 sono destinati ad uso foresteria. I suddetti contratti prevedono il rinnovo alla scadenza.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo minimo di durata stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, nonché un periodo più lungo dovuto all'esercizio da parte della stessa Banca dell'opzione di rinnovo dello stesso, laddove questo avvenga con ragionevole certezza. Nei casi in cui è previsto il rinnovo tacito, la durata del leasing è determinata considerando diversi elementi quali la durata del primo periodo di locazione, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Come già indicato nella Parte A del presente bilancio annuale, la Banca si è avvalso delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12 mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

### Informazioni quantitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (8° aggiornamento), in tale sezione si deve fare rinvio alle tabelle della Nota integrativa che contengono riferimenti alle operazioni di locazione contabilizzate conformemente all'IFRS 16.

A tale riguardo, si rileva che, nella Parte A della Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni relative alle scelte operative effettuate dalla Banca per la corretta contabilizzazione dei diritti d'uso e della connessa passività.

Nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 8.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". A fronte di diritti d'uso pari 199 mila euro, le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano a 200 mila euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività. Alla data del 31 dicembre 2024 tali interessi sono pari a 3 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere contratti di sub-locazione.

Al 31 dicembre 2024 non si rilevano impegni per leasing non ancora stipulati. È presente un solo contratto di locazione, sottoscritto nel dicembre 2024, ma con decorrenza 1° febbraio 2025.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

### SEZIONE 2 - LOCATORE

---

Alla data del 31 dicembre 2024, non risultano stipulati contratti nei quali la Banca risulta essere parte locatrice.



# ALLEGATI

 Igea Digital Bank



**INFORMATIVA AL PUBBLICO  
STATO PER STATO  
"COUNTRY – BY –  
COUNTRY REPORTING"**

**INFORMATIVA STATO PER STATO**
**INFORMATIVA AL PUBBLICO SATO PER STATO  
(COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)  
AL 31 DICEMBRE 2024**

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d) e) e f) dell'allegato A della Parte prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2024.<sup>9</sup>

Informazioni / Area geografica	Italia
<b>a) Denominazione e natura dell'attività</b>	<p><u>Denominazione:</u> Igea Digital Bank S.p.A.</p> <p><u>Sede legale:</u> Roma, Via Tomacelli, 107</p> <p>Iscritta al n. 371 dell'Albo delle Banche, codice ABI n. 5029.4</p> <p><u>Capitale sociale:</u> euro 14.500.000 (interamente versato)</p> <p><u>Numero di iscrizione nel registro delle imprese di Roma:</u> n. 1775</p> <p><u>Codice Fiscale e Partita I.V.A.:</u> 04256050875 - 00923361000</p> <p><u>Attività:</u> la Banca esercita l'attività bancaria della raccolta del risparmio tra il pubblico e dell'esercizio del credito nelle sue varie forme. In particolare, la Banca svolge la propria attività di intermediazione creditizia avendo come clientela di riferimento principalmente privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e piccole e medie imprese caratterizzanti il tessuto economico del territorio di riferimento della banca stessa.</p> <p>Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>Per raggiungere le proprie finalità istituzionali, la Banca può aderire ad accordi ed intese con altre aziende.</p>
<b>b) Fatturato<sup>10</sup></b>	euro 5.274.702
<b>c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno<sup>11</sup></b>	20
<b>d) Utile o perdita prima delle imposte<sup>12</sup></b>	Perdita di euro (5.118.853)
<b>e) Imposte sull'utile o sulla perdita<sup>13</sup></b>	euro (315.522)
<b>f) Contributi pubblici ricevuti<sup>14</sup></b>	La Banca non ha ricevuto contributi da Amministrazioni Pubbliche.

<sup>9</sup> I dati riportati si riferiscono al bilancio al 31 dicembre 2024 avente periodo di riferimento 01.01.2024 – 31.12.2024 e soggetto a revisione da parte della società PWC S.p.A.

<sup>10</sup> Per "Fatturato" si intende il "Margine di intermediazione" di cui alla voce 120 del conto economico di cui alla Circolare 262 della Banca d'Italia.

<sup>11</sup> Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente a tempo pieno.

<sup>12</sup> Per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la somma delle voci 260 e 290 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

<sup>13</sup> Per "imposte sull'utile o sulla perdita" si intende la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

<sup>14</sup> Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024  
DI IGEA DIGITAL BANK S.P.A.

Signori azionisti,

ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile in conformità al D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 (“D. Lgs. 39/2010”), al Testo Unico Bancario (D.L gs. 1° settembre 1993, n. 385 o “TUB”), nonché al Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 o “TUF” ), oltre che alle disposizioni regolamentari in materia emanate dalle Autorità di Vigilanza e alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, si espone la presente Relazione per informarVi in ordine all’attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell’esercizio 2024, in occasione dell’Assemblea dei Soci convocata per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione, dai documenti d’informazione nei quali è adeguatamente illustrato l’andamento della Igea Digital Bank S.p.A. (la “Banca”) con i dati patrimoniali, economici, finanziari ed il risultato conseguito.

Il Collegio Sindacale della Banca, nominato dall’Assemblea degli azionisti del 12 maggio 2022 e con termine del mandato con l’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, all’inizio dell’esercizio 2024 risultava così composto:

- Daniele U. Santosuosso (Presidente);
- Angela Piazzolla (Sindaco Effettivo);
- Fernando Silvestri (Sindaco Effettivo);

- Gianluca Piredda (Sindaco Supplente);
- Lucia Pierini (Sindaco Supplente).

A seguito delle dimissioni del Dott. Daniele Santosuosso rassegnate il 4 maggio 2024 a norma dell'art. 2401, comma 1 c.c., il dott. Gianluca Piredda è subentrato, dapprima, nella carica di "Sindaco Effettivo" (quale sindaco supplente più anziano) e, quindi, a norma dell'art. 2401, comma 2 c.c., nella carica di "Presidente" dell'Organo di controllo.

L'Assemblea Ordinaria della Igea Digital Bank S.p.A., riunitasi il 28 giugno u.s., ha infatti assunto le determinazioni inerenti e conseguenti ai sensi dell'art. 2401 c.c. in ordine alla composizione del Collegio Sindacale in carica per il triennio 2022/2024, ovvero: i) di confermare il dott. Piredda quale "Sindaco Effettivo" e "Presidente" del Collegio Sindacale; ii) di nominare il dott. Mario Basili "Sindaco Supplente".

Le suindicate cariche si intendono effettive fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024.

Il Collegio sindacale, nella riunione del 28 maggio 2024 ha accertato, in capo al Dott. Gianluca Piredda, il possesso dei requisiti di onorabilità, correttezza, professionalità, competenza, indipendenza in senso stretto e di giudizio e disponibilità di tempo. Nella medesima seduta il Collegio ha proceduto all'analisi della rispondenza della propria attuale composizione con quella determinata ex ante in via di autoregolamentazione coerentemente con i precedenti accertamenti condotti e, pertanto, secondo i target di riferimento condivisi.

Il verbale del Collegio Sindacale del 28 maggio 2024 è stato quindi trasmesso alla Banca d'Italia conformemente all'art. 23 del d.m. n. 169/2020 e delle disposizioni di vigilanza in materia di procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche del 4 maggio

2021, unitamente al privacy statement, il curriculum vitae e alla dichiarazione sostitutiva ex artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 prodotta dall'Esponente.

In data 11 ottobre 2024 si è positivamente conclusa la competente istruttoria della Banca d'Italia ai sensi del DM N. 169/2020 e del Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021.

A seguito della nomina della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito "PwC"), quale soggetto incaricato per l'attività di revisione per il novennio 2024/2032 della Banca del Fucino S.p.A., stante la naturale scadenza dell'incarico per la Capogruppo in capo alla KPMG S.p.A., l'Assemblea ordinaria dei soci di Igea Digital Bank S.p.A., con il parere favorevole del Collegio Sindacale rilasciato in data 20 giugno 2024, rilevata l'opportunità di avvalersi di un unico revisore di Gruppo, ha deliberato, in data 28 giugno 2024, di risolvere consensualmente l'incarico di revisione legale dei conti conferito alla KPMG S.p.A. per il periodo 2019/2027, contestualmente nominando quale revisore legale dei conti la Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2024/2032.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio le attività sono state pertanto svolte dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("**Società di Revisione**" o "**PWC**") il cui incarico di revisione legale, in ossequio alle disposizioni di settore, è stato come sopra conferito.

In via preliminare il Collegio dà atto che Igea Digital Bank fa parte del Gruppo Bancario Banca del Fucino Gruppo Bancario Igea Banca, iscritti all'Albo dei Gruppi Bancari ed è pertanto sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Banca del Fucino S.p.A.,

quale controllante diretta. Di ciò è data pubblicità in conformità all'art. 2497 - bis del Codice Civile.

Nel darVi conto dello svolgimento, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività di relativa competenza, si segnala che il Collegio Sindacale dalla data della propria nomina ha:

- partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, ed ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- riferito al Consiglio di Amministrazione sugli esiti delle proprie verifiche per consentire l'adozione di idonee misure volte alla mitigazione di potenziali rischi e di eventuali azioni correttive;
- vigilato sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette e raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società di Revisione; in base alle informazioni messe a nostra disposizione, non sono state rilevate violazioni delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie;
- svolto le verifiche di competenza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendosi dell'assidua presenza ai lavori del responsabile Direzione Bilancio, dei Responsabili delle Direzioni Internal Audit e Risk Management e dei Responsabili degli Uffici Compliance e Antiriciclaggio, i quali hanno assicurato il necessario scambio di

modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;

- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 14 del TUF;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, all'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2024 nonché la conformità ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile;
- ricevuta in data odierna dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 che ha provveduto a trasmettere contestualmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza alcuna osservazione;
- ricevuto in data odierna dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, la conferma della sua indipendenza nonché l'assenza di corrispettivi per gli eventuali incarichi non di revisione forniti alla Banca dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete;
- accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri siano stati correttamente applicati;

- incontrato, per il consueto scambio di informative, l'Organismo di Vigilanza ("OdV"), dalle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione, come anche confermato dal contenuto della Relazione Annuale rilasciata in data 25.03.2025 ed esaminata nel corso della riunione del Consigli di Amministrazione in pari data;

Si procede ora ad analizzare nel dettaglio:

#### **A. FATTI RILEVANTI INTERVENUTI NEI CORSO DEL PERIODO E OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE**

La gestione dell'esercizio 2024 è stata focalizzata all'attuazione del nuovo Piano Industriale approvato nel dicembre 2023, volto allo sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e della sostenibilità con l'obiettivo strategico per la Banca di assumere il ruolo di operatore specializzato e rilevante nel settore finanziario delle sostenibilità.

Sfruttando le sinergie del Gruppo, Igea Digital Bank si propone di fornire finanziamenti e consulenza specializzata alle imprese ed agli operatori economici operanti nei settori delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e, più in generale, della sostenibilità energetica.

Quanto al mercato di riferimento esso è individuabile nelle piccole e medie imprese, con un focus particolare sugli impianti di produzione energetica inferiori ai 10 Megawatt, un segmento di mercato attualmente sotto servito e sul settore agrivoltaico.

In termini generali, la nuova *mission* è stata orientata:

i) all'offerta di soluzioni finanziarie innovative e accessibili per progetti che promuovono energie rinnovabili, agricoltura sostenibile e conservazione ambientale, contribuendo così alla lotta contro il cambiamento climatico;

ii) a porsi come *trait d'union* tra le esigenze finanziarie attuali e gli obiettivi di sostenibilità a lungo termine, fornendo risorse e supporto per progetti che favoriscano l'innovazione sostenibile e la tutela dell'ambiente.

Parallelamente all'offerta di soluzioni finanziarie innovative, la Banca, in linea con il Piano industriale, ha anche creato una direzione dedicata all'advisory nel campo delle energie rinnovabili con lo scopo di seguire i clienti in tutte le fasi del ciclo di vita dei progetti di transizione energetica, con un team di esperti dedicati alla strutturazione di operazioni di consulenza non solo finanziaria, ma anche strategica e operativa.

Durante il corso dell'anno, sono stati definiti e implementati la nuova struttura organizzativa, i prodotti dedicati, i fogli informativi e contratti, nonché i relativi processi interni, in linea con gli obiettivi strategici prefissati.

L'implementazione della nuova strategia ha richiesto l'avvio di molteplici attività preparatorie, con riferimento sia all'organizzazione e ai processi operativi che alla individuazione di potenziali opportunità commerciali.

La complessità dell'operatività legata ad altrettanta complessità dei progetti, in primo luogo rappresentata da tempistiche tipicamente dilatate di strutturazione, hanno determinato un significativo ritardo nell'avvio.

La nuova operatività è, infatti, stata avviata concretamente nell'ultimo trimestre dell'esercizio con l'erogazione dei primi finanziamenti green e con il perfezionamento delle

prime operazioni di advisory, prevalentemente rivolte ai settori delle energie rinnovabili e delle infrastrutture edilizie.

Il ritardo accumulato ha tuttavia comportato la registrazione di prestazioni inferiori di quasi tutte le voci del conto economico e dello stato patrimoniale rispetto ai risultati attesi e di cui al Piano Industriale del Dicembre 2023 e, conseguentemente, la necessità di aggiornare detto Piano rendendolo adeguato e conforme alle attuali prospettive.

Il monitoraggio dell'andamento delle prestazioni, unitamente all'analisi degli scostamenti rispetto al Piano Industriale sono stati oggetto di esame e discussione in tutti i Consigli di Amministrazione succedutisi nel corso dell'esercizio 2024.

Le attività di aggiornamento del Piano Industriale ad oggi non sono ultimate; nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 25.03.2025 sono state illustrate le "Linee guida manageriali sullo sviluppo delle attività 2025/2027".

Le prospettive ivi rappresentate vedono nel corso del 2025 Igea Digital Bank diventare Banca Italiana per l'Ambiente e l'Energia con un nuovo logo e con una nuova mission; prima banca in Europa interamente focalizzata sulla transizione ecologica, in coerenza con l'identità del Gruppo sempre più orientata alla sostenibilità.

Con delibera consiliare del 27 giugno 2024, la Capogruppo ha provveduto, nelle more dell'avvio del complessivo progetto di rilancio della Igea Digital Bank S.p.A. ed in coerenza con il Piano Industriale, ad effettuare un versamento perpetuo e irredimibile in conto futuro aumento di capitale in favore della Controllata pari ad euro 5 milioni.

Igea Digital Bank è riuscita pertanto a mantenere una forte posizione patrimoniale con il CET 1 Ratio e il TIER 1 Ratio entrambi al 21,39%, significativamente superiori ai target di *risk appetite*. Il Total Capital Ratio si è attestato al 24,41%.

Il Collegio osserva che nel corso dell'esercizio 2024 si è dapprima assistito ad un progressivo peggioramento dell'indice NPL Ratio Lordo per cause imputabili prevalentemente alla mancata crescita del volume degli impieghi nel periodo, di fronte ad un contenuto ma costante trend di crescita dei PD.

Il tema è stato oggetto di discussione, analisi e aggiornamenti in tutti i Consigli di Amministrazione tenutisi nel corso del 2024, nell'ambito dei quali è stata data evidenza degli interventi già intrapresi e mantenuti per migliorare l'NPL ratio lordo.

L'attenzione riservata al monitoraggio e alla gestione dei crediti *non performing* è culminata con una rilevante operazione di derisking nell'ambito di una più ampia razionalizzazione a livello di gruppo bancario.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate a supportare l'implementazione del nuovo Piano Industriale e nel rispetto dell'obiettivo di una razionalizzazione a livello di gruppo bancario, infatti, è stato identificato un portafoglio di crediti deteriorati, con un valore netto al 30 novembre 2024 pari a complessivi euro 27 milioni circa, classificati prevalentemente come "Inadempienze Probabili" e "Sofferenze" che è stato ceduto alla capogruppo Banca del Fucino.

Nello specifico, il trasferimento delle posizioni, in forza di un contratto di cessione di crediti ai sensi dell'articolo 58 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 tra la cedente Igea Digital Bank S.p.A. e l'acquirente Banca del Fucino S.p.A., si è concluso in data 13 dicembre 2024.

Tale operazione ha determinato la contrazione del NPL Ratio Lordo che è passato dal 13,10% dell'anno 2023 al 5,68% al termine dell'esercizio 2024

Di rilievo appare il fatto che buona parte del portafoglio residuo è assistito da garanzie statali.

In merito all'escussione delle garanzie va tuttavia segnalato che per quanto riguarda due posizioni di compendio del più ampio contratto di cessione dei crediti tra Igea Digital Bank e SGR Kryalos avvenuto in data 8.8.2023, MCC ha manifestato una serie di criticità in ordine all'efficacia delle garanzie sottese ai finanziamenti all'epoca concessi.

Per tale ragione Kryalos ha formulato nei confronti di Igea Digital Bank richieste di indennizzo contrattualmente previste, che si sostanziano in una pretesa corrispondente al prezzo di acquisto dell'epoca pari ad Euro 430 k, maggiorata delle commissioni e oneri relativi, per un totale complessivo pari ad Euro 476 k.

Dalle trattative intercorse tra le parti è emersa la possibilità di definire il "sospeso" attraverso la sottoscrizione di una transazione che prevede, in buona sostanza, la compensazione pro tanto da parte di Igea Digital Bank e del Fondo con il debito di quest'ultimo verso Igea Digital Bank, derivante dai rimborsi delle quote detenute da Igea Digital Bank nel Fondo stesso, dunque senza alcun esborso di cassa da parte di quest'ultima.

Ulteriori accertamenti eseguiti da Kryalos stessa, infine, hanno permesso allo stato di escludere la presenza di altri casi accertati come quelli oggi in esame; in ogni caso, nella non auspicata ipotesi di conclamata dichiarazione di "inefficacia" da parte del Fondo per altre eventuali posizioni (ad oggi in numero di 2 comunque ancora oggetto di verifica da

parte del Fondo MCC per circa 260 k.), Kryalos si è già dichiarata disposta a trattare dette casistiche con analogha modalità di “compensazione”.

#### **B. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI, INFRAGRUPPO O CON PARTI CORRELATE/ SOGGETTI COLLEGATI, DI MAGGIOR RILIEVO**

Nel corso del 2024 non si sono riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa a corredo del bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni, di cui il Collegio Sindacale ha verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti tempo per tempo vigenti, e la corrispondenza delle stesse ai corretti principi economici, finanziari e contabili.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti nonché sulle possibili operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e realizzate nell'esercizio, poste in essere dalla Banca.

Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge, allo statuto sociale e ai regolamenti applicabili e non sono manifestamente imprudenti, azzardate e in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione fornendo ove previsto i pareri richiesti.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni in potenziale conflitto d'interesse, in quanto effettuate con parti correlate, il Collegio Sindacale informa che tutte le operazioni sono state deliberate con il parere degli organi preposti.

Come già evidenziato, nell'esercizio 2024, al fine di mantenere una adeguata patrimonializzazione prospettica della Banca, è emersa la necessità di procedere ad un rafforzamento patrimoniale in termini di incremento di CET1. Per tale ragione, in data 27 giugno 2024, la Capogruppo ha effettuato un versamento perpetuo e irredimibile in conto futuro aumento di capitale pari a 5 milioni di euro.

#### **C. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO**

Nel corso del medesimo periodo Il Collegio Sindacale ha tenuto le riunioni e svolto le attività di vigilanza previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, sulla base anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalle disposizioni di vigilanza.

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza, si dà atto che il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2024 ha regolarmente partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle normative emanate dall'Autorità di Vigilanza, con particolare riferimento a quelle emanate nel periodo nonché alle comunicazioni e richieste di informazioni delle autorità medesime, verificando che alle stesse fosse data adeguata attenzione dalle strutture competenti, in aderenza alle vigenti disposizioni.

All'uopo rappresenta che con lettera consegnata a mano del 18 febbraio 2025, prot. N°0367858/25, Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo l'avvio degli accertamenti ispettivi per il Gruppo, ai sensi degli artt. 54 e 68 del Decreto Legislativo n. 385/093.

Le strutture stanno fornendo ampia collaborazione alle attività ispettive, fornendo supporto e disponibilità alle richieste man mano pervenute alle stesse.

Alla data di approvazione del presente documento le attività ispettive risultano in corso e non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo da rappresentare.

#### **D. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE E SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO E DEL GOVERNO SOCIETARIO**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- verificato che gli organismi abbiano riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti;

- ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della Banca;
- acquisito conoscenza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni della Banca;
- incontrato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale, per quanto di proprio conto, non ha evidenziato anomalie nella gestione societaria;
- incontrato i responsabili delle Direzioni e delle Divisioni aziendali, e in particolare i Responsabili delle “Funzioni di Controllo”, oltre che i responsabili delle relative unità operative ad essa riconducibili ed esaminato i flussi Informativi derivanti dalle relazioni trasmesse dalle rispettive Funzioni di controllo relativamente alle attività di loro competenza.

Il Collegio Sindacale ha avuto modo di riscontrare l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, ricevendo tempestivi flussi informativi periodici.

Inoltre il Collegio Sindacale ha avuto modo di constatare l'adeguatezza del sistema e delle regole di governo societario e del suo concreto funzionamento anche rispetto all'assetto .

Sul piano organizzativo, si è adeguato il modello e si sono rafforzate le competenze per sviluppare appieno le potenzialità della banca nel medio termine in coerenza con il nuovo piano industriale.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2024, nel deliberare in ordine alla risoluzione del rapporto di lavoro con il dott. Andrea Bacioccola (Direttore Generale della Igea Digital Bank S.p.A. a far data del 23 novembre 2022), ha affidato *ad interim* le funzioni di Direttore Generale in favore del dott. Carlo Cavallero, pur nella permanenza della carica

di Vice Direttore Generale Vicario (giusto originario conferimento dell'incarico de qua a far data da giugno 2022), con l'obiettivo di garantire l'ordinata gestione della Banca in questa fase di transizione.

Nella medesima occasione, il Consiglio ha provveduto all'accertamento dei requisiti di idoneità previsti dalla normativa di settore (tra tutti, ai sensi e per gli effetti del DM n. 169/2020 e Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021).

In data 7 gennaio 2025 è stato notificato dalla Banca d'Italia il proprio provvedimento positivo ai sensi della normativa precedentemente richiamata.

#### **E. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEL RISCHIO**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con vertici della Banca per l'esame del sistema di controllo Interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con i responsabili delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello e in particolare con il responsabile della Direzione Affari Societari e Legali ed i responsabili delle Direzioni Auditing e Direzione Controllo Rischi (Servizi Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio) prendendo visione delle relazioni periodiche prodotte dalle diverse funzioni aziendali.

Al riguardo si segnala che non sono emerse carenze o irregolarità tali da essere portate alla attenzione in considerazione del fatto che eventuali rilevanti irregolarità rilevate anche dalle Funzioni di Controllo sono state risolte avviando opportuni interventi correttivi.

Una particolare attenzione è stata prestata e continua ad essere prestata nel corso del 2025, con il supporto delle dedicate funzioni della Controllante, ad alcuni aspetti inerenti il sistema e gli applicativi informativi gestiti dall'outsourcer informatico.

Ai sensi del D.lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato su:

- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- il processo di informativa finanziaria;
- la revisione legale dei conti annuali della Banca.

Gli incontri e gli scambi di informazioni con la Società di Revisione hanno fornito un importante e continuo flusso di informazioni, le quali, integrate da osservazioni dirette e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito adeguate valutazioni delle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che la Banca stia approntando le opportune misure per superare gli elementi di criticità (vedi in particolare il processo di monitoraggio dei crediti).

Il Collegio ricorda che le sopra indicate funzioni sono in outsourcing da capogruppo

#### **F. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA**

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei propri compiti e doveri, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia del sistema amministrativo contabile e il processo di informativa finanziaria.

Quest'ultima è monitorata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari adottando Modelli che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità delle informative finanziarie, sull'efficacia ed efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni.

#### Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 19 D.Lgs. 39/2010, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, la quale ha rilasciato in data odierna le relazioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, con riferimento sia al bilancio d'esercizio sia al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2024, senza eccezioni, rilievi né richiami d'informativa, comprendenti anche il giudizio di conformità e coerenza sulla relazione sulla gestione prevista dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo Decreto Legislativo.

In particolare, il Collegio ha verificato l'indipendenza della Società di Revisione Legale. Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici con riferimento all'indipendenza della Società di Revisione; in proposito si segnala che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, abbiamo ottenuto dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 ISA Italia 260.

Nel corso dell'esercizio 2024, abbiamo incontrato i responsabili della società di revisione al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

Per quanto attiene gli aspetti chiave della revisione contabile, ovvero maggiormente significativi nell'ambito di detta revisione, il Collegio Sindacale sottolinea gli esiti positivi delle procedure svolte dalla società di revisione in merito alla valutazione delle attività fiscali anticipate iscritte nel bilancio al 31.12.2024 e all'appropriatezza dell'informativa.

La società di Revisione ha prodotto la prevista attestazione ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2010.

#### **G. DENUNCE, OMISSIONI O FATTI CENSURABILI, PARERI RESI E INIZIATIVE INTRAPRESE**

Il Collegio Sindacale, alla data della presente relazione, non ha ricevuto denunce ex art. 2408 c.c.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, codice civile.

#### **H. VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA**

Sulla base delle informazioni raccolte e degli incontri avuti con le funzioni aziendali nel corso della nostra attività ispettiva, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede. Possiamo pertanto confermarVi l'adeguatezza:

- del sistema di governance e del correlato sistema di controlli interni e gestione dei rischi rispetto alla realtà aziendale, i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della

complessiva documentazione in tema di governo societario redatta in conformità alle disposizioni in materia;

- del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), attuati in modo coerente con il Risk Appetite Framework 2024 (RAF) e la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in ossequio alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- dei presidi organizzativi e di controllo in materia di Antiriciclaggio, in linea con le disposizioni di legge e regolamentari e con la normativa di Vigilanza;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dalle Funzioni di Controllo comprensive delle funzioni Compliance e Antiriciclaggio, dalla Direzione Risk Management e dal Dirigente Preposto, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;
- delle attività svolte in materia di Privacy;
- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D.Lgs n. 81/2008;
- del TUB, del Regolamento del sistema Interno di segnalazione delle violazioni ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti, e della Legge n. 179/2017.

Il Collegio sindacale continuerà a vigilare sugli assetti organizzativi, amministrativi e contabili e sulle relative architetture ed organici oltre che sugli assetti del governo societario, in vista della ottimale strutturazione e concreto funzionamento in corrispondenza a modello, natura e dimensioni della Banca con particolare attenzione all'andamento delle attività di esecuzione e implementazione del Piano Industriale in corso di aggiornamento.

## **I. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, messo a nostra disposizione nei termini di legge, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea nonché alle regole di compilazione stabilite da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La relazione sulla Gestione commenta ad illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dall'art. 123 bis del TUF in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari,

La Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. come già ricordato, ha espresso il suo giudizio professionale sul bilancio d'esercizio rilasciando, in data odierna la propria relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e art. del Regolamento (UE) n. 537/14, che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

## **L. VALUTAZIONI CONCLUSIVE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024**

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 T.U.F., in merito alla Relazione sulla gestione come presentata dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di rinvio a nuovo della perdita di esercizio di Euro 5.118.852,89 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

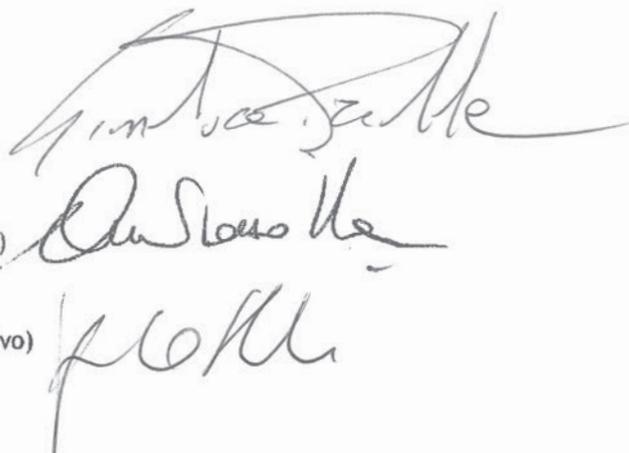
Roma, 12 aprile 2025

Per il Collegio Sindacale

Gianluca Piredda (Presidente)

Angela Piazzolla (Sindaco Effettivo)

Fernando Silvestri (Sindaco Effettivo)





# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



## **Relazione della società di revisione indipendente**

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n°537/2014*

All'Azionista Unico  
di Igea Digital Bank SpA

---

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Igea Digital Bank SpA (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 666011 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



### Aspetti chiave

#### Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo - Sezione 4

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2024 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari a Euro 123 milioni, corrispondente a circa il 64 per cento del totale attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 3,8 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili internazionali applicabili.

Il processo di classificazione nelle diverse categorie di rischio e le modalità di valutazione dei crediti in esame risultano caratterizzati da un elevato livello di complessità e richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione dei portafogli creditizi ai diversi stadi di rischio (*Staging*) e per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio alla base del calcolo della perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*). Con specifico riferimento alla valutazione dei crediti deteriorati, la stima riflette i flussi derivanti dall'attività di recupero anche tramite la valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni.

### Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell'ambito dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per lo *Staging* e per la determinazione dell'*ECL*, sia su base collettiva che su base analitica;
- comprensione e analisi delle modalità di determinazione dei principali parametri di rischio utilizzati per la determinazione dell'*ECL*; in particolare, l'attenzione è stata posta alla verifica della ragionevolezza del processo di determinazione dei parametri di rischio di *PD (Probability of Default)* e *LGD (Loss Given Default)*, nonché delle stime effettuate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi, anche mediante riscontro con fonti esterne;
- verifica della ragionevolezza delle assunzioni e delle valutazioni alla base della modalità di determinazione dei "management overlays";
- verifica della completezza e dell'accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini della determinazione dell'*ECL*;
- verifica, su base campionaria, con riferimento alla parte del portafoglio crediti oggetto di valutazione collettiva, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati e i crediti deteriorati (*Staging*), sulla base delle informazioni





Nell'esercizio di riferimento, oltre a procedere all'ordinario processo di determinazione dei parametri di rischio, la Società ha fatto ricorso a "management overlays" al fine di fattorizzare alcuni ulteriori elementi di rischio non adeguatamente intercettati dai modelli utilizzati.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della significatività della voce, nonché della complessità dei processi di stima e delle metodologie di valutazione utilizzati nel corso dell'esercizio.

disponibili in merito allo stato del debitore, oltre che della corretta attribuzione dei parametri di rischio applicabili e dell'accuratezza della formula di calcolo dell'ECL;

- verifica, su base campionaria, con riferimento ai crediti valutati analiticamente, della ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e alla quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi, alla valutazione delle eventuali garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile.

### Recuperabilità delle imposte differite attive

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo - Sezione 10

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 19

Al 31 dicembre 2024, la voce 100 b) "Attività fiscali - anticipate" include imposte differite attive (*Deferred Tax Assets - DTA*) per un ammontare pari a Euro 6,2 milioni, di cui Euro 5 milioni riferibili a perdite fiscali pregresse.

Gli amministratori effettuano la valutazione periodica di recuperabilità delle DTA mediante l'elaborazione di un apposito processo di stima (cosiddetto "probability test") finalizzato, ai sensi del principio contabile IAS 12 "Imposte sul reddito", a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri.

La valutazione della recuperabilità delle DTA richiede il ricorso a informazioni, parametri e assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività e complessità, con particolare riferimento alla stima dei redditi imponibili

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile IAS 12, tenuto anche conto della prassi professionale, nonché delle comunicazioni e delle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza;
- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative adottate per la predisposizione del *probability test*, sulla base della normativa fiscale applicabile;
- analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella predisposizione dei dati previsionali formalizzati nelle linee guida manageriali sullo sviluppo delle attività 2025 - 2027;
- verifica della coerenza dei dati previsionali con i redditi imponibili futuri sottostanti il *probability test*;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza dei calcoli elaborati;



futuri attesi che dipendono dalla realizzazione dei risultati previsionali formalizzati nelle linee guida manageriali sullo sviluppo delle attività 2025 - 2027.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della soggettività e della complessità della valutazione, la recuperabilità delle imposte differite attive è stata considerata un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio della Società al 31 dicembre 2024.

- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile.

### **Altri aspetti**

Il bilancio d'esercizio di Igea Digital Bank SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 12 aprile 2024, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Igea Digital Bank SpA non si estende a tali dati.

### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.





### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014***

L'assemblea degli azionisti di Igea Digital Bank SpA ci ha conferito in data 28 giugno 2024 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2032.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

---

#### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

#### ***Giudizio e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs n° 39/2010***

Gli amministratori di Igea Digital Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Igea Digital Bank SpA al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Igea Digital Bank SpA al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.





Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Bellilli'.

Lorenzo Bellilli  
(Revisore legale)

Firmato digitalmente da:  
Lorenzo Bellilli  
Data: 12/04/2025 10:01:12



[www.igeadigitalbank.it](http://www.igeadigitalbank.it)